ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a · Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: It: mestre ed anno in proporzione. Pagamenti da qualunque giorno, ma deve finire col si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, piant ministrazione del giornale «Il Piccolo», cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si cc

c. c. con la posta G.
Biblioteca Civica
TRIESTE 11, Piazza Studi

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 millimetri. Prezzi per millimetro: avvisi commerciali ed industriali cent. 60; comunicati, mortuari, fidanzamenti, partecipazioni di matrimonio, ringraziamenti centesimi 80; finanziari e legali lire 1.50; nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi lire 3.— (Minimo 30 millimetri). Per gli avvisi collettivi vedere i prezzi in quarta pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 27 Gennaio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 435 e N. 580. — Nuova Serie - N. 65

Viva attesa a Roma
per la risposta jugoslava
Buchanam da Nitti - Una riunione del Comitato di guerra

ROMA, 26, sera

In tutti gli ambienti politici della capitale è stata oggi assai viva l'attesa per la risposta jugoslava, che da taluni si dava per certo dovesse giungere prima di notte. La risposta, invece, non è finora giunta, o almeno, in base alle informazioni che si sono potute avere, non risulta sia arrivata al nostro Governo. L'opinione prevalente nei nostri circoli politici e quella che si è fatta maggiore strada anche nelle discussioni dei pochi deputati presenti a Roma, è che probabilmente i jugoslavi, «more balcanico» tenteranno di trascinare in lungo la questione, non chiedendo naturalmente un'altra proroga, che sarebbe assurda e ridicola, ma presentando, (come del resto hanno fatto ogni qualvolta un progetto di compromesso sembrava por fine all'assillante problema) delle eccezioni e delle contro proposte, atte in realtà a capovolgere a loro favore le basi dell'accordo.

Altri invece sostengono ancora la tesi che i jugoslavi finiranno col cedere, perchè il progetto Lloyd George, messo in rapporto al trattato di Londra, non solo concede loro enormi vantaggi territoriali, ma assicura al nuovo Stato il condominio effettivo dell'Adriatico, dal momento che lascia alla sovranità jugoslava il formidabile arcipelago dalmato e il raccordo militare-navale, per vie coperte, tra la costa croata e il porto di Cattaro. Si aggiunga — osservano i sostenitori di questa probabilità — che la concessione, contenuta nel progetto Lloyd George permettendo la fortificazione di Sebenico, dà in mano ai jugoslavi una salda base di operazioni offensive e difensive. Se venisse applicato invece integralmente il Trattato di Londra, dovrebbero invece essere neutralizzati — come è noto — l'intera costa da punta Planca alla penisola di Sabioncello, cioè tutto l'arco costiero di Spalato, nonchè l'intero golfo di Cattaro. Si tratta cioè, nel primo caso, di dare alla Jugoslavia la possibilità di affermarsi come potenza navale, nel secondo caso di toglierle, almeno, per l'avvenire immediatamente prossimo, questa possibilità.

Ora, di fronte a questo dilemma, che è un vero bivio che determinerà il vero indirizzo storico del giovane Stato, è certo che agli uomini politici jugoslavi (se in quel paese esistono ancora persone degne di portare tale qualifica) la scelta non può essere dubbia.

Ma un giovane deputato, che ad una viva intuizione di politica internazionale, unisce, per lunghi viaggi fatti nella penisola balcanica, una profonda conoscenza della mentalità jugoslava, osservava stasera che non è il caso di farsi soverchie illusioni sull'arrendevolezza dei jugoslavi. Nei Balcani in genere e in Jugoslavia in ispecie, la politica interna è la sola politica che sia veramente sentita, in modo appassionato dal paese. Tutto, in fondo, converge in essa o tutto si diparte da essa. La politica interna, secondo l'immagine drastica del deputato in parola, è l'asse intorno al quale gira la ruota della fortuna pubblica. Ora, le condizioni interne dello Stato jugoslavo sono tali da non permettere agli uomini che sono al Governo di rinfocolare, dopo i discreti risultati ottenuti dalla politica unificatrice ottenuti da Davidovic, le beghe, le ostilità, i malumori, sia pure per trascendere ad una visione più ampia degli interessi assoluti, e non contingenti, dello Stato.

Quale delle tesi, che vi ho brevemente esposto, sia destinata a confermarsi nei fatti, vedremo forse domattina. Stasera intanto si annuncia che l'ambasciatore inglese Buchanam si è recato alle 17 a Palazzo Braschi, dove ha conferito per oltre 45 minuti col Presidente del Consiglio, on. Nitti.

Alle 18 poi, sotto la presidenza dell'on. Nitti, si è riunito il Comitato di guerra con l'intervento dei due Capi di Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina, dei due ministri militari, dell'on. De Vito e del conte Sforza, sottosegretario agli Esteri. Sullo scopo e sulle discussioni di questa importante riunione si mantiene il più assoluto riserbo.

I serbi propensi all'accettazione?

PARIGI, 26, notte.

A proposito della questione adriatica, il Matin ha pubblicato una nota che conferma e completa le notizie sul conflitto delle tendenze che si manifestano nello Stato jugoslavo, nei riguardi della questione adriatica.

La dilazione chiesta dai jugoslavi per rispondere al Consiglio Supremo, dimostra che il Governo di Belgrado sta lavorando per decidere croati e sloveni, ad accettare il compromesso. Il Principe Reggente ed i suoi consiglieri serbi, tentano di servirsi di un altro argomento al quale potrebbero essere sensibili, e cioè, che rinunziando allo Stato di Fiume e contentandosi della città, l'Italia permette allo Stato Serbo-Croato-Sloveno di incorporare un certo numero di connazionali, che avrebbe perduto nelle precedenti combinazioni.

Il corridoio fra l'Italia e Fiume, nonchè la frontiera orientale dell'Istria, restano però i due principali ostacoli dell'accettazione.

Invece l'attribuzione delle isole non causa più difficoltà.

In complesso l'impressione che prevale nei nostri circoli è che il Governo jugoslavo si avvii verso l'accettazione del compromesso, ma che un periodo di qualche giorno è necessario, al fine di convincere i principali capi del Parlamento attualmente in vacanza.

Una manifestazione a Parigi
per le rivendicazioni adriatiche dell'Italia

PARIGI, 26 sera.

Ieri, nella sala della Società di geografia ha avuto luogo la prima di una serie di manifestazioni per l'Italia, organizzata dalla *Nouvelle Revue Nazionale*. Una folla enorme, nella quale si notavano ufficiali francesi e polacchi, deputati, professori e signore, gremiva la sala.

L'avv. Enrico Robert ha aperto la riunione, pronunciando un discorso nel quale ha esaltato lo sforzo militare dell'Italia ed ha rilevato i grandi sacrifici sopportati dal popolo italiano. Il prof. Edmondo Laskine, dell'Università di Parigi, ha fatto una lunga esposizione del problema adriatico, mettendo in luce il buon diritto italiano. Quindi il signor D'Estailleur-Chanteraine, direttore della *Nouvelle Revue Nationale*, che è stato recentemente a Fiume con una delegazione francese, ha pronunciato un'applauditissima conferenza illustrata da proiezioni su quanto egli ha visto a Fiume, Cherso, Veglia e in Dalmazia.

Dopo un discorso nello stesso senso del deputato Grabriele Renvoi, è stato votato un'ordine del giorno nel quale è detto, che i presenti esprimono la loro fraterna simpatia per l'Italia alleata ed amica e la speranza che sia fatta giustizia alle sue rivendicazioni.

Gli oratori sono stati tutti applauditissimi e la riunione si è sciolta al grido di «viva l'Italia!»

La sottoscrizione al Prestito Nazionale
Verso il dodicesimo miliardo
La nostra situazione finanziaria in un discorso dell'on. Schanzer

NAPOLI, 25 (ritardato).

Stamane nel R. Teatro S. Carlo il ministro del Tesoro, on. Schanzer, ha pronunciato sul VI Prestito Nazionale un discorso. Ad ascoltare la parola del ministro sono intervenuti i senatori e deputati residenti in Napoli, le autorità civili e militari, le notabilità cittadine e un foltissimo pubblico. L'on. Schanzer, dopo aver rilevato che Napoli ha già dimostrato coi fatti di non aver bisogno di incitamenti e di avere pienamente compreso il significato della grande cooperazione finanziaria a cui il Governo ha chiamato il popolo italiano, è passato ad esaminare la nostra presente situazione finanziaria.

Il triplice problema del tesoro

Dalle cifre e dai dati relativi alle condizioni del bilancio ed allo stato del Debito pubblico, l'oratore trae le conclusioni che ci troviamo di fronte ad un triplice problema di Tesoro, di cassa ed un problema di circolazione. E la risoluzione di ciascuno di quei tre problemi ha importanza vitale per l'Italia. Se dovesse perdurare il disavanzo di bilancio nelle proporzioni dei prossimi esercizi, l'Italia non avrebbe più alcun credito all'estero, nè lo Stato avrebbe autorità all'interno.

Se non si provvedesse a ricondurre a più normali condizioni le tasse, lo Stato correrebbe il rischio di non poter garantire la regolarità dei pubblici servizi. Se non si risanasse la circolazione non si troverebbe modo di restaurare il valore della nostra moneta e quindi di abbassare il livello dei prezzi e di ridurre il costo della vita, riduzione che oggi costituisce il più grave ed interessante problema politico e sociale. Per ricondurre all'equilibrio il bilancio non vi è altro rimedio che il ricorso a nuove imposte.

L'oratore sviluppa questo concetto e riassume in una breve sintesi i provvedimenti tributari decretati dal Governo e presentati alla Camera per la loro conversione in legge. Molto si è discusso intorno alla sufficienza o meno di tali provvedimenti per risolvere la crisi finanziaria, ma certo si è creato il nuovo sistema fiscale con l'introduzione di nuove grandi imposte come l'imposta sul patrimonio e l'imposta complementare sui redditi, sistema fiscale che in un tempo non lontano varrà ad assicurare l'equilibrio del bilancio. Ma se le nuove imposte possono risolvere la crisi del bilancio, il nuovo prestito è invece destinato a risolvere la crisi di Tesoro e di circolazione.

Diffidenze da vincere

Il consolidamento del grosso debito fluttuante dello Stato è indispensabile e urgente; se non vi si provvedesse subito il ministro del Tesoro sarebbe costretto a far agire ancora il torchio dei biglietti, il che importerebbe un'ulteriore ascesa dei prezzi, un ulteriore inasprimento dei cambi, una sempre crescente difficoltà di trovare credito all'estero per l'acquisto delle derrate alimentari e delle materie prime.

Per rivalorizzare la nostra moneta occorre diminuire la circolazione cartacea. Un largo successo del nuovo prestito non solo toglierebbe il Tesoro dall'attuale sua situazione difficile e pericolosa per la massa incombente dei debiti a breve scadenza; ma permetterebbe anche di ridurre entro limiti prudenti la circolazione e di agire quindi rapidamente sui prezzi e sui cambi. L'inasprimento dei cambi è dovuto anche a cause politiche per l'eccessiva diffidenza che alcuni paesi stranieri ci dimostrano per le nostre attuali condizioni di politica interna; ma nulla sarà meglio di un largo successo del prestito a dissipare le diffidenze straniere. L'Italia, per quanto gravi possano essere i suoi problemi di politica interna, saprà bene risolverli senza troppo gravi scosse e senza rivolgimenti e dimostrare al mondo la saldezza della propria compagine statale e sociale.

Il nuovo prestito, osserva l'on. Schanzer, non potrà produrre i suoi benefici effetti se non ad una condizione, e cioè che si frenino le spese dello Stato e che l'opinione pubblica sorregga vigorosamente il Governo in una severa politica di economie. D'altra parte anche i privati debbono sapersi imporre una più severa disciplina nelle loro spese e nei loro consumi.

Molti oggi vivono da prodighi, mentre in Italia ancora non si lavora nè si produce abbastanza. I ricchi sovratutto rinunzino al lusso eccessivo ed alle spese smodate e non credano, negando le loro disponibilità allo Stato, di garantire meglio il loro patrimonio imperocchè l'economia pubblica e privata sono fra loro inscindibilmente legate.

Il prestito non è solo un'operazione finanziaria, ma anche un atto politico, una affermazione di solidarietà nazionale a cui il Governo chiama tutti i cittadini. La suprema soddisfazione del Governo sarebbe che il prestito fosse largamente sottoscritto non solo dalla borghesia, ma anche dalle classi sociali più numerose, dalle classi agricole ed operaie. Sarebbe questa la vera democratizzazione della nostra finanza, la solidarietà sempre più completa fra gli interessi dei cittadini e quelli dello Stato.

Verso il dodicesimo miliardo

Dopo aver combattuto il pernicioso errore dell'imboscamento del denaro, della tesaurizzazione dei biglietti, l'on. Schanzer viene alla conclusione del suo discorso ed annunzia i risultati fin qui conseguiti dalla sottoscrizione del prestito, la quale ha sorpassato gli undici miliardi e si avvia al dodicesimo miliardo.

Questi risultati, egli dice, sono splendidi, ma dobbiamo arrivare ad un successo più grande che ci permetta di realizzare tutti i benefici sperati dal nuovo prestito e di valorizzare i frutti della nostra vittoria. Alla grande opera di consolidamento dei frutti della vittoria recherà un poderoso contributo il Mezzogiorno, che fu tanta parte della vittoria stessa, i cui figli tanta gloria raccolsero sui campi di battaglia, il Mezzogiorno che anche oggi dà prova di tanto amor di patria e di tanta saggezza. E Napoli, cuore ed anima del Mezzogiorno, dimostrerà ancora una volta lo slancio del suo patriottismo, la forza economica, il suo senno politico, dando alla sottoscrizione del prestito un largo contributo. E così, o signori, conclude l'oratore, noi salveremo la finanza italiana e con essa avremo salvata la Patria, dischiudendole le vie di un sicuro ed ordinato progresso.

Alla fine del discorso, senatori, deputati, autorità, notabilità cittadine e rappresentanti di ogni classe di cittadini si sono recati a stringere la mano al ministro, felicitandolo per la patriottica opera che va svolgendo.

Verso la fine dello sciopero ferroviario

Le trattative dei ferrovieri col Governo

ROMA, 26, notte

Questa sera alle ore 21, alla Casa del Popolo i ferrovieri hanno tenuto l'annunziato comizio. Un membro del Comitato centrale del Sindacato ferrovieri ha riferito che le trattative sono state iniziate col Governo sulla base delle reali esigenze della classe.

L'accordo è stato raggiunto ad eccezione delle due questioni del licenziamento dei crumiri e del pagamento delle giornate di sciopero alla massa scioperante. Su questo ora vertono le trattative, e se, come è facile prevedere, nella giornata di domani saranno risolte le due questioni, i ferrovieri riprenderanno il lavoro.

Importanti colloqui a Roma
Le operazioni di pagamento si svolgeranno oggi regolarmente in tutte le stazioni

ROMA, 26 sera.

Vi segnalammo ier l'altro la voce raccolta dalla *Tribuna*, secondo la quale lo sciopero dei ferrovieri cesserebbe domani 27. La voce non è ancora ufficialmente confermata, ma perdura la generale impressione che lo sciopero si avvii verso la fine.

Il Governo nella giornata di ieri ha maggiormente intensificata la sua opera sia per fronteggiare il movimento; sia, d'altra parte, e questo con molta cautela, per non lasciare lontana la possibilità di un accordo della grave e penosa vertenza. Scambi di vedute si ebbero iersera tra gli on. De Vito, D'Aragona e Bombacci.

Stamane la conferenza è stata più lunga, più interessante, e forse, più conclusiva. Essa si è tenuta nel Gabinetto di segretario dell'on. Nitti e si è protratta per due ore.

Nel pomeriggio l'on. D'Aragona ebbe un nuovo colloquio con Magno, segretario dell'on. Nitti, che riceveva poi una persona di fiducia del Sindacato dei ferrovieri colla quale rimaneva a colloquio per circa due ore.

D'ordine del ministro De Vito sono state, intanto, impartite disposizioni perchè in tutte le stazioni da domani le operazioni di pagamento si svolgano regolarmente.

Un appello ai ferrovieri cattolici

ROMA, 26, sera

L'Associazione Sindacale dei ferrovieri, organizzazione, come è noto, cattolica, comunica:

Mercè l'opera intensa dei nostri soci, lo sciopero ferroviario, che fin dal primo giorno segnò il fallimento dell'idea massimalista, va rapidamente declinando.

Dalla Sicilia, da tutta l'Italia meridionale, giunge la notizia che, malgrado l'intensa propaganda avversaria, i ferrovieri, nella quasi totalità, compiono intero il loro dovere.

Nell'Italia centrale la situazione sta diventando buonissima, mercè il ritorno di molti scioperanti, di molti avventizi e la riassunzione dei pensionati.

Nell'Italia settentrionale le condizioni, per quanto migliorate, non sono ancora completamente soddisfacienti, come è comune desiderio. Nel Piemonte, nella Liguria, nella Lombardia, nel Veneto, nella Romagna i nostri soci, obbligati dalla violenza altrui, hanno ora potuto ritornare al loro servizio, trascinando anche parte dei colleghi. Occorre svolgere un'intensissima propaganda, dimostrando che il movimento non ha neppure l'appoggio dei massimi organismi socialisti.

Esortiamo ad essere instancabili nell'opera d'ordine e di civiltà, confortati dallo slancio con cui l'Italia tutta ci segue: avanti sempre sulla via del dovere».

Il plauso del ministro ai ferrovieri non scioperanti
Nuove promesse governative

ROMA, 26, sera

Il Ministro dei Trasporti, on. De Vito, inviò a tutti i capi compartimento delle ferrovie di Stato il seguente telegramma:

«Prego comunicare al personale il seguente telegramma:

Da ogni parte d'Italia giungonmi voti di plauso per i ferrovieri rimasti fedeli all'adempimento del proprio dovere; per i volonterosi cittadini che, con alto senso patrio, dividono le loro fatiche. Nel comunicare tale plauso, esprimo a tutti loro la gratitudine del Governo e mia.

Ed ai ferrovieri in servizio confermo che l'atto sconsigliato dei loro colleghi, non ne ritarderà in nulla l'esecuzione della deliberazione in data 10 gennaio corrente del Consiglio dei Ministri, sia per il riconoscimento dell'organizzazione e l'ammissione delle rappresentanze del personale in Consiglio d'Amministrazione; sia per il nuovo regolamento organico e le nuove tabelle da presentare al Parlamento; sia per l'applicazione delle otto ore per il personale di macchina, per il personale viaggiante e per le altre note categorie stabilite dalla commissione ministeriale, in conformità delle disposizioni che vengono impartite per la formazione di nuovi turni e per eliminare gli inconvenienti lamentati. - Il ministro De Vito».

Il ritiro del modello 5 e 5 bis
agli avventizi non presentatisi

ROMA,26, sera

Ai turni di ieri e di questa mattina si presentarono molti avventizi scioperanti, ma i dirigenti rifiutarono di riammetterli in servizio, perchè scaduto il termine stabilito dalla diffida.

Dal ministro della Guerra si impartirono disposizioni alle commissioni di linea per l'immediato ritiro del modello 5 e 5 bis agli avventizi che non si sono presentati in termine e non appartenenti alle classi dal 1897 al 1900, avendo essi perduta la qualifica di ferrovieri che giustificava il loro esonero dal servizio militare.

L'utilizzazione dei servizi marittimi ed automobilistici
Una generosa offerta da Mantova

ROMA, 26, sera

Continuano ad affluire le offerte di cittadini volonterosi e di associazioni per prestazione d'opera. E' degna di particolare menzione l'offerta del conte Magnagutti, presidente della società mantovana barcaroli, che pone a disposizione del Governo 60 barche della portata complessiva di 7000 tonnellate, con rimorchiatori per il trasporto Venezia-Mantova-Casal Maggiore-Cremona.

L'on. De Vito diede istruzioni e raccomandazioni per la massima utilizzazione dei Servizi marittimi di cabotaggio e dei Servizi automobilistici, che si vanno estendendo di giorno in giorno con grande rapidità. Le linee automobilstiche durante lo sciopero sono già 27 e vanno aumentando ancora.

I capi divisione del movimento hanno istruzioni di avviare i servizi per ferrovia, per mare, per le vie fluviali e per camions, secondo la possibilità e la disponibilità, esigendo sempre le sole tariffe ferroviarie.

I servizi aerei postali procedono in modo inappuntabile.

Il licenziamento per il 27
Sospensione di pagamenti

ROMA, 26 sera.

Il Ministero dei Trasporti comunica:

In conformità a deliberazione del Consiglio dei Ministri, gli agenti in pianta stabile ed in prova che sono tuttora assenti, sono diffidati a riprendere servizio non più tardi di martedì 27 corrente sotto comminatoria dell'applicazione delle vigenti disposizioni di legge.

E' stato anche deliberato che siano senz'altro soppressi i posti occupati dagli avventizi che, giusta la diffida già fatta, non abbiano, entro oggi, ripreso servizio.

Essendo stati già formati prima dello sciopero i ruoli paga da avere effetto al 27 corrente, sono state diramate istruzioni ai cassieri perchè a tutto il personale in sciopero sieno trattenute a norma di regolamento le paghe e competenze per i giorni di assenza dal servizio, nonchè la prima quota di lire trecento ed il primo sussidio sulla nota assegnazione straordinaria di cento milioni, salvo applicazione delle vigenti disposizioni di legge e di regolamento.

Come funziona il servizio
nei diversi dipartimenti

ROMA, 26 sera

Il miglioramento generale del servizio, già verificatosi nella giornata precedente, secondo un rapporto diramato dalla *Stefani*, si è accentuato nelle ultime 24 ore, tanto che si sono potuti effettuare in più del programma minimo e si sono effettuati treni merci anche sulle linee per le quali tale servizio non era previsto.

In quasi tutti i compartimenti è segnalata una fase decrescente nell'andamento dello sciopero. Si accresce progressivamente il numero di agenti che riprendono il servizio per effetto dei provvedimenti già pubblicati, ed è notevole il concorso dei pensionati chiedenti la riassunzione. Si conferma il sussidio sempre più largo di ufficiali macchinisti della R. Marina e di cittadini volontari, dei quali è ammirevole lo slancio.

Si lamenta un'intensificazione nei tentativi di intimidazione da parte degli scioperanti; ma gli agenti in servizio non temono le minaccie e il loro spirito è altissimo. L'autorità di P. S., da parte sua, aumentò la vigilanza, e chiunque rivolge minaccie, viene subito tratto in arresto e deferito in giudizio.

Aumento di treni viaggiatori e merci

Le scuole macchinisti, instituite per l'occasione, danno ottimi risultati.

I treni viaggiatori ripristinati, rappresentano ormai il 58 per cento dei treni ordinari, e sono tutti affollatissimi, mostrando la cittadinanza la maggiore serenità. Anche i treni merci vengono aumentati oltre il programma minimo, raggiungendosi il 24 per cento di precedenza assoluta per le derrate che continuano ad essere regolarmente spedite dai diversi compartimenti.

Si hanno poi in particolare le seguenti notizie.

A Torino, in seguito al ritorno in servizio di numerosi agenti, si poterono effettuare in più del programma minimo tre coppie di treni per Savona, Cuneo e Pinerolo. In complesso si effettuarono nella giornata di ieri 78 treni viaggiatori, merci e vari, e altri 14 per il trasporto di carbone e di derrate.

A Milano, si svolge sempre regolarmente il programma ridotto, con rilevante miglioramento nel servizio dei treni. Si effettuò anche il treno di lusso pel Sempione, furono effettuati molti treni a grande velocità per le derrate e negli scali di Milano, ove le manovre si possono eseguire liberamente, si caricarono oltre 200 carri. Aumenta sempre l'opera volontaria e si intensifica l'istruzione di allievi ingegneri del quinto anno del Politecnico. In totale, nella giornata di ieri, si effettuarono 90 treni.

Nella mattina del giorno 25, tra le stazioni di Voghera e di Ponte Curone, contro il treno 61, fu lanciato un ordigno esplosivo, che colpì il *tender* della locomotiva, senza altra conseguenza.

A Venezia, la situazione è migliorata, anche verso i compartimenti di Milano e Bologna, essendosi ripresa la circolazione dei treni merci intercompartimentali. In conseguenza si è resa superflua l'attivazione del servizio automobilistico. Si sono effettuati 38 treni viaggiatori e 43 merci.

A Trento ed a Trieste la situazione è invariata, con marcato accenno ad un miglioramento. Sono stati effettuati 42 treni nel Trentino e 85 nella Venezia Giulia, di cui 9 per le derrate.

A Genova si riscontra un notevole miglioramento nel servizio in genere ed in particolare di quello delle manovre e degli scali. Effettuati 33 treni viaggiatori e 9 merci, fra cui qualche treno di carbone per Milano. L'istruzione degli ingegneri della Scuola Navale Superiore, procede attivamente.

A Ventimiglia ripresero servizio diversi agenti.

Atti di intimidazione e di violenze

A Bologna incomincia a verificarsi un sensibile miglioramento nella situazione generale, essendosi utilizzati 40 macchinisti della R. Marina. Si sono effettuati ieri 48 treni, cioè in misura superiore del programma minimo. Si incomincia pure a lavorare sui piazzali. E' stato inoltre iniziato un corso pratico d'istruzione per gli ufficiali allievi ingegneri, che si sono presentati in numero di 50.

Continuano, intanto, gli atti d'intimidazione. Ieri venne arrestato un cantoniere che per direttissima fu condannato a cinque mesi di reclusione per attentato alla libertà del lavoro. Venne pure arrestato un sottocapo di Corbezzi, perchè, a capo di una squadra di scioperanti, percorreva la linea per incitare allo sciopero.

A Firenze, la situazione è molto migliorata. Ieri furono effettuati 85 treni viaggiatori e 36 per merci e derrate. Da oggi è attivata un'altra coppia di treni. Sulla Firenze-Pisa-Livorno sono stati ripresi con incerta regolarità i servizi di manovre.

Si lamentano altri atti di sabotaggio, uno a Pistoia, contro l'apparato centrale della stazione ed un altro alla stazione Baschi d'Orvieto, dove, pare dolosamente, fu provocata la caduta di una frana che interruppe la linea; ma la circolazione si potè subito riprendere.

Parecchie centinaia di scioperanti di Pisa e Livorno si recarono a Tombolo per impedire il servizio. Furono fatti immediatamente partire due treni militari con mitragliatrici ed appena il primo di essi arrivò a Tombolo, gli scioperanti si sbandarono in direzioni diverse. Il morale del personale in servizio è molto elevato.

Ad Ancona, la situazione è buona. Ieri vennero effettuati 71 treni. Si ripresentarono in servizio 75 agenti; al porto si è sempre lavorato.

A Roma, il servizio migliora per la quantità e regolarità di treni. Si effettuarono 175 treni tra viaggiatori e merci. Negli scali di Roma si lavora normalmente per il carico e lo scarico dei treni e si compiono con regolarità le occorrenti manovre. Del limitato numero di scioperanti nel compartimento di Roma, 90 agenti ritornarono al lavoro; così, col personale di questo compartimento, si sono ripristinati fino a Pisa il treno 14 e il treno derrate.

A Napoli, il servizio continua a svolgersi golarmente: sono stati effettuati 102 treni tutti i treni viaggiatori con orario normale, e complessivamente 127 treni. Il numero degli agenti scioperanti è minimo.

A Reggio Calabria la situazione è alquanto migliorata. Si poterono effettuare 119 treni, con molti treni di derrate. Comincia il ritorno di agenti in servizio. In servizio normale furono effettuati 91 treni.

Anche a Palermo il servizio procede regolarmente: sono stati efffettuati 102 treni.

In Sardegna, il servizio è regolare, e la calma assoluta.

A Sebenico, dove il 24 corr. si iniziò lo sciopero dei macchinisti e dei fuochisti colà in missione, tutti gli scioperanti tornarono al lavoro.

Gli operai degli stabilimenti comunali di Pola
continuano a scioperare

POLA, 26, sera

Nelle trattative per comporre lo sciopero generale era stata risolta anche, fra il Commissario straordinario del Comune, cav. Amelotti, e la Camera del Lavoro, col concorso di due fiduciari degli operai e dell'on. Panebianco, ogni vertenza, in modo che il lavoro avrebbe dovuto essere ripreso pure negli stabilimenti comunali, oggi lunedì. Fra i punti accettati c'era anche quello che sottoponeva i gasisti di Pola al concordato dei gasisti del Regno, pur restando inalterate le mercedi finora percepite dai primi. Il Comune si era impegnato, inoltre, di accettare a favore dei suoi operai, qualsiasi miglioria che nel Regno venisse accordata a quei gasisti che hanno già fatto dei passi per ottenerne.

Ma, mentre pareva che tutti gli operai avrebbero accolto con soddisfazione tali proposte, che tendono unicamente ad assicurare un più regolare servizio nelle officine del Comune, questa mattina gli scioperanti si rifiutarono di apporre la propria firma all'atto che li vincolava al concordato italiano. A nulla valse il consiglio dato loro dai capi del movimento operaio di Pola, e dai loro propri fiduciari, di firmare quanto già esposto.. Essi decisero di continuare nello sciopero, fino alla venuta da Trieste del compagno Cerniutz, preposto alle organizzazioni degli operai addetti ai pubblici servizi.

Le elezioni in Ungheria
Vittoria dei partiti monarchici

VIENNA, 26 sera.

(*g. s.*). Le elezioni ungheresi procedono con la massima calma e con l'astensione dei socialisti. La partecipazione degli elettori è mediocre. La lotta elettorale si è accesa a Budapest attorno a Friedrich ed a Wekerle.

Si conoscono i risultati di 38 collegi, in cui furono eletti 18 cattolici nazionali, 15 agricoltori, 5 senza partito. Questi risultati parziali danno un'idea esatta di ciò che sarà l'Assemblea Costituente, che si riunirà il 16 febbraio.

Vengono lanciate gravissime accuse di corruzione ed intimidazione contro gli organizzatori delle elezioni. Non vi è dubbio che i monarchici avranno vittoria completa. Va rilevato, che queste elezioni sono le prime fatte col suffragio allargato.

La Conferenza degli Ambasciatori

PARIGI, 26 notte.

Oggi per la prima volta s'è riunita la Conferenza degli ambasciatori, il cui scopo dovrebbe essere quello di decidere sulle modalità dell'applicazione del trattato di pace. Senonchè, sia per l'incertezza delle sue attribuzioni, sia perchè molte decisioni del Consiglio Supremo sono rimaste in sospeso, la Conferenza degli ambasciatori sembra attendere praticamente alla successione pura e semplice di questo.

Il Palazzo delle Poste di Vienna
distrutto da un incendio

VIENNA, 26, ore 22.15

(*g. s.*) Appena spento l'incendio che distrusse il famoso *Drittes Kaffeehaus* nel Prater, ritrovo favorito dell'allegra Vienna imperiale, la città viene allarmata da un nuovo, gravissimo incendio, di cui è preda il vecchio palazzo delle poste.

Il danno materiale è enorme, tanto più che sono stati distrutti gli archivi dell'ex Ministero della Guerra, riguardanti la liquidazione dell'esercito, creando con ciò nuove difficoltà e imbarazzi nelle relazioni con i nuovi Stati nazionali. L'inchiesta in corso deve stabilire se si tratta di dolo.

Hoover
candidato alla presidenza degli Stati Uniti

NEW YORK, 26, notte

(r.) *Il giornale* New York American *rileva che la decisione di lanciare la candidatura di Hoover alla presidenza degli Stati Uniti, fu presa in una recente riunione intima, tenuta in casa del colonnello House. Alla riunione parteciparono il visconte lord Grey, Pulitzer e Kobb, quest'ultimo proprietario del giornale* World, *Brodge, finanziere, Curtis, direttore proprietario di un grande giornale di Filadelfia.*

Il New York American *osserva che gli uomini che parteciparono al convegno indicano chiaramente da chi è patrocinata la candidatura Hoover: alta finanza americana, Casa Bianca e Inghilterra. Infatti l'alta finanza era patrocinata da uno dei più forti finanziatori dell'ultima campagna elettorale di Wilson; la Casa Bianca era rappresentata da House e da tre giornalisti, notoriamente ufficiosi di Wilson. L'Inghilterra aveva il suo rappresentante nella persona di Sir Grey.*

E' logico pertanto dedurre che se Hoover sarà eletto, dovrà continuare la politica di Wilson, e dovrà contenersi come il Presidente attuale, specialmente in politica estera. Ora siccome questa politica si identifica con la Lega delle Nazioni, è facile spiegare perchè Grey sia stato presente al convegno e perchè l'Inghilterra sia interessata all'elezione di Hoover.

Il giornale osserva come non si fosse mai verificato il fatto che un ambasciatore straniero presenziasse ad una riunione convocata per decidere intorno alla scelta d'un candidato alla presidenza degli Stati Uniti. E se ciò è avvenuto nel convegno in casa di House, è segno che l'Inghilterra vuole un Presidente favorevole alla Lega delle Nazioni, istituzione che ha origini strettamente britanniche e della cui esistenza l'Inghilterra si ripromette il consolidamento dei suoi interessi e delle sue conquiste.

In seguito alle rivelazione del New York American, *il democratico Reed ha pronunziato al Senato un vivace discorso, deplorando le manovre per la candidatura Hoover ed osservando che sembra impossibile che si pensi seriamente a scegliere per l'altissimo ufficio di Presidente degli Stati Uniti d'America un candidato dell'Inghilterra. Continuando, l'oratore ha ricordato che Hoover fece da intermediario fra il colonnello House ed il Governo britannico durante i negoziati che precedettero l'intervento degli Stati Uniti d'America nel conflitto europeo. Affermò poi, che Hoover ha passato almeno venti dei suoi 46 anni di vita in Inghilterra, imbevendosi delle idee, dei costumi e degli interessi inglesi. Egli ha fatto investire larghissimi capitali in aziende britanniche; pensa ed agisce all'inglese, ed è interessato quanto un inglese alla sopravvivenza ed al buon funzionamento della Lega delle Nazioni.*

Il senatore Reed osservò poi ironicamente che se Hoover diventerà Presidente, i capitali che egli ha investiti negli Stati Uniti saranno indubbiamente bene salvaguardati. L'oratore ha aggiunto che Hoover è così ben visto dall'alta società e dalla finanza dell'Inghilterra, che potrebbe diventare membro della Camera dei Lordi il giorno stesso in cui rinunziando a quella americana, assumesse la cittadinanza inglese.

«Se lo sceglieremo come candidato — conclude Reed — noi daremo veramente il colpo finale alla Lega delle Nazioni, perchè l'anglofilo Hoover, si sottometterà a tutte le disposizioni londinesi e l'Inghilterra completerà così il suo dominio sul mondo, segnando l'avvento di quella politica, che i nostri padri a cominciare da Washington, aborrirono fino a ricorrere alla guerra anzichè tollerarla».

Tanto il discorso di Reed, quanto le rivelazioni del New York American *han prodotto immensa impressione. Entrambi concorrono grandemente a fare tramontare la candidatura di Hoover sul nascere.*

Un attentato contro Erzberger
Il ministro ferito alla spalla

ZURIGO, 26 notte

Si ha da Berlino: Quest'oggi alle due e mezza, nel momento in cui il ministro Erzberger, dal palazzo del Tribunale di Moabit si recava in automobile al Ministero delle Finanze, un giovane sparò a brevissima distanza contro il capo del Centro, due colpi di rivoltella. Un proiettile raggiunse la vittima alla spalla sinistra, l'altro colpo, diretto al ventre, urtò contro una medaglia dell'orologio e rimase conficcato negli abiti, senza intaccare la carne. L'attentatore fu arrestato.

Erzberger era in compagnia del suo avvocato Friedinger, che aveva già aperto lo sportello della vettura per salirvi, con un piede sul predellino e con l'altro ancora a terra. Il ministro delle Finanze si tratteneva ancora qualche istante a conversare animatamente con il legale. Fu in questo momento che l'attentatore, un giovane elegantemente vestito, si fece risolutamente innanzi ed estratta la rivoltella sparò contro Erzberger. Al primo colpo l'avvocato si precipitò sull'individuo per disarmarlo, ma prima ancora di poter afferrare il braccio dell'attentatore, questi sparò un secondo colpo. Nel frattempo Erzberger era salito in automobile e scomparve subito a grande velocità.

L'attentatore fu circondato dagli agenti corsi e fu costretto alla resa. Egli è Oltwig von Hirschfeld, ex alfiere ed ora studente, nato il 24 novembre del 1899. Abita con i genitori ed il padre è impiegato di banca.

In automobile Erzberger si recò dal medico, che gli constatò la presenza nei muscoli della spalla sinistra, di un proiettile. La sua ferita, secondo il primo esame, non sarebbe grave.

L'attentato ha prodotto profonda impressione a Berlino. Nei circoli pangermanisti l'atto del giovane sottufficiale viene considerato come un gesto eroico. Avviene dunque a Berlino, quello che è avvenuto negli scorsi giorni a Monaco, in seguito al processo contro il conte Arco Vallery, l'uccisore di Kurt Eisner.

Wilson non risponderà alle proposte di Nitti?

NEW YORK, 26, notte

(*r.*). L'agenzia *United Presse*, dice che non avendo gli Stati Uniti firmato il trattato di Londra, è dubbio che Wilson risponda all'ultima proposta di Nitti, intesa a risolvere il problema adriatico.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Prestito Nazionale

Oltre 90 milioni sottoscritti

Fino a tutto ieri, le sottoscrizioni per il Prestito Nazionale presso la Banca d'Italia, ammontavano a 90.180.000 lire complessivamente.

Intanto i varii sottocomitati di propaganda continuano a svolgere un'ampia opera in tutti i campi. Oggi registriamo una ottima iniziativa per agevolare le sottoscrizioni nelle scuole popolari, iniziativa che promette di dare cospicui frutti. Le direzioni delle scuole popolari, cioè, si incaricano di promuovere tra gli allievi dei rispettivi istituti l'acquisto di cartelle individuali, per le quali ogni alunno verserà un anticipo di 5 lire. Tali anticipi e le seguenti rate verranno poi a cura delle direzioni stesse raccolti e passati alla Cassa di Risparmio Triestina e ciò fino al 1.o luglio, termine in cui i piccoli sottoscrittori cominceranno a pagare le mensilità direttamente all'Istituto. Le rate in parola potranno essere versate a mezzo di francobolli che la Cassa di Risparmio si farà poi rifondere dalla Direzione postale. L'estinzione totale per il valore della cartella dovrà effettuarsi però, al più tardi, fino al 31 dicembre 1921. Le direzioni delle scuole diffonderanno un apposito manifestino con opportuni schiarimenti sulle modalità di sottoscrizione, i quali in seno alle famiglie degli allievi serviranno di feconda propaganda.

Si è costituito in aggiunta agli altri anche il sottocomitato marittimo, il quale avrà il compito di studiare e di concretare il sistema più adatto per facilitare le sottoscrizioni fra gli addetti alle varie società marinare cittadine.

Per varie incombenze interne ed esterne il Comitato Centrale avrebbe bisogno di studenti volonterosi disposti a dedicare qualche ora alla patriottica opera di propaganda.

La Società degli Ingegneri e degli Architetti si è radunata ieri sera a congresso generale straordinario ed ha deliberato a voti unanimi d'influire sui propri soci affinchè essi abbiano a sottoscrivere al Prestito Nazionale in quella massima misura che le loro forze consentono, e facciano anche opera di propaganda perchè le sottoscrizioni affluiscano da tutti i cantieri di lavoro.

Si avvertono i pensionati comunali che intendano di partecipare alla sottoscrizione del VI Prestito Nazionale che è loro concesso di usufruire degli stessi benefici e facilitazioni che in questo riguardo sono accordate ai funzionari in attività di servizio.

Le relative prenotazioni si assumono durante le ore d'ufficio presso la II Sezione municipale (Palazzo di città, III piano, porta n. 87).

Sesta lista di sottoscrizione

«Adriatica» Soc. di Spedizioni (II sottoscr.) lire 200.000; Ant. Antoncich 25.000; Assicurazioni Gen. (IV sottoscr.) 300.000; Banca Commerciale triestina 5.000.000; Succ. L. Bernardino 24.300; Dott. Camillo Bozza 90.000; Francesco Boccuzzi 500; Ditta Boi de Chesne e Bonetti 20.000; Dott. Giacomo Braun 2.200; Avv. Iginio Brocchi 15.000; Cav. Guglielmo Brunner 150.000; Cap. Michele Buonomo 10.000; Federico Bussanich 5.000; Dott. Carlo Cambiagio 20.000; Lina Camerini 10.000; Giuseppe Camuffo 120.000; Not. Emilio Candellari 1.900; Francesco Castro 30.000; Mario Cesca 100; Giovanna ved. Cladi 1.000; L. Chiaruttini 6.000; Arrigo Chinder 300; Gius. di Abba Coen 15.000; Dott. Emilio Comisso 5.000; Ernesto Cristofoletti 3.000; Giovanni Damiani 2.000; Vito De Gioia 14.200; Francesco De Vitti 7.200; Cav. Uff. Pietro Diana (II sottoscr.) 25.000; Ermanno Doria 8.000; Giuseppina Dreossi 11.500; Rodolfo Exner 33.000; Andrea Fabiani 1.000; Stefano Fabiani 2.000; Francesco Fabrizio 8.000; Ditta C. Fegitz 10.000; Carlo e Ida Fegitz Ravasini 10.000; Ruggero e Ada Fegitz di Andrea 10.000; Avv. Ubaldo Fillini 10.000; Vittorio Forlì 35.000; Alberto Frankfurter, Vienna 25.000; Arnoldo de Frigyessy 50.000; Umberto Gabrielli 1.400; G. Gairinger (II sottoscr.) 11.500; Carlo Galloni 50.000; Corrina ved. Gasparini 60.000; Cav. Francesco Gatti (I sottoscr.) 10.000; Arrigo Gerolini 200; Ermanno Gerolini 600; L. Giacomello 18.800; Angelo Giordani 39.000; Gremio Sensali 10.000; Enrico Grünwald 500; Ruggero Guerrera 18.400; Giovanni Hayek 3.000; Carlo Hermet 10.000; Istituto assicurazioni infortuni sul lavoro 1.500.000; Francesco Knezic 50.000; Edoardo de Lengerka 10.000; Mary de Lengerka 10.000; Dott. Carlo Levi 10.000; Dott. Giovanni de Lombardo 1.000; Giovanni Luzzetti 20.000; Adolfo Luzzatto 16.000; Dott. Giorgio Mann 10.000; Hagop Manoukian 10.000; Ricc. Marignoni 1.000; Giovanni Matheusche 10.000; Irene Mazza 1.000; F.co Mell 50.000; Ernesto Milano 25.000; Ezio Misani 47.000; Carlo Molinari 14.200; Camillo Moraitini 25.000; Alessandro Morandi 15.000; Attilio Moro 100; Enrico Morpurgo 2.000; Cav. Mario Morpurgo 20.000; Fanny Morpurgo 20.000; Federico Motka e Figlio 50.000; Piazza e Mann 15.000; Ernesto Nauen 50.000; Stefano Novak 17.600; Enrico Pardo (II sottoscr.) 20.000; Barone Francesco Parisi (II sottoscr.) 150.000; Mario Pasutti 50.000; Giusto Perugia 2.000; Emilio Petracco (II sottoscr.) 20.000; Carlo Pichler 30.000; Dott. Luigi Polacco 2.000; Vittorio Ugo Pontini 50.000; Antonio Privileggio 10.000; 48.o Reggimento fanteria 7.500; Dott. Emilio Ristori 18.000; Riunione Adriatica di Sicurtà (III sottoscr.) 1.000.000; Giovanni Rodella 1.000; P. Romano e Figli 20.800; A. Salto 50.000; Nicolò Salvari 12.000; Dott. Scipione Sandrinelli 40.000; Giovanni Savio 300.000; Mario Sbriscia 14.600; Cap. Anteo Scampicchio 10.000; Edoardo Schott (II sottoscr.) 10.000; Ottavio Schmitz 25.000; Ett. Schott 10.000; Carlo Simon 2.000; Virginia Soletti Parisi 50.000; Ernesto Stabile 18.000; Dott. Massimiliano Szirmai 8.000; Dott. Giov. Tamaro 4.500; Flora Tamaro-Marcovich 1.500; Art. Tonnini 50.000; Mario Veronesi 35.000; Ing. Domenico Vitti 35.000; Guglielmo Weil 25.000; Carlo Wostry 13.800; Giovanni Zennaro I 10.500. Somma lire 10.812.100; liste prec. lire 44.464.100; totale lire 55.276.200.

Il Comune di Trieste ha aderito alla Federazione fra i Comitati di Navigazione interna ed Enti pubblici dell'Alta Italia.

Per una stazione antirabbica a Trieste

La straziante morte del contadinello morso da un cane idrofobo in un villaggio dell'Istria, avvenuta giorni addietro, in condizioni veramente pietose, al nostro ospedale, ha richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica su di un argomento già discusso prima della guerra: la necessità dell'istituzione d'una stazione per la cura antirabbica Pasteur nella nostra città. A quanto ci fa notare un egregio medico, il quale a tutti i nostri problemi igienico-sanitari ha dedicato appassionatamente lo studio, la realizzazione di questo desiderio non dovrebbe incontrare soverchie difficoltà d'ordine tecnico nè d'ordine finanziario.

I frequenti casi di rabbia canina verificatisi anche in passato nella nostra città, richiedono un serio provvedimento. Durante l'anno passato si constatarono replicatamente le dolorose conseguenze della mancanza di una provvida istituzione, e fu giocoforza inviare le persone morsicate da cani sospetti nelle città dove esistono istituti di cura preventiva antirabbica: necessità questa che si addimostrò praticamente, economicamente e medicamente tutt'altro che corrispondente.

Dato che il Comune ha la fortuna di disporre di gabinetti batteriologici completamente allestiti, affidati a egregi medici specialisti, sarebbe veramente desiderabile che il Governo permettesse in questi gli esami microscopico-istologici dei corpi d'ammone dei cervelli dei cani sospetti di rabbia, per constatare la presenza dei corpuscoli del Negri, ciò che costituisce la diagnosi rapida della rabbia.

Con questo provvedimento andrebbero risparmiate non indifferenti somme di denaro e si eviterebbe alle persone morsicate da un cane sano di venire assoggettate inutilmente alla cura preventiva, che del resto non può essere ritenuta del tutto scevra da inconvenienti.

Oltre a ciò essendo Trieste centro d'una vasta regione, avrebbe tutte le qualifiche per divenire sede di una stazione antirabbica tanto più che l'istituto antirabbico a noi più vicino, quello De Giovanni di Padova, è capace soltanto di un numero limitato di sospetti.

La morte d'una magnifica figura di giudice patriota

Si è spento in età ancora giovanile il giudice distrettuale dott. Umberto Petech, referente della sezione I. (affari onorarii) presso il locale Giudizio distrettuale in affari civili. Soccombette a un attacco di «grippe» che ebbe presto ragione del suo corpo gracile e mingherlino del quale si può dire che stesse in singolare contrasto coll'animo suo saldo e coraggioso.

Che il dott. Petech fosse un giudice di limpido criterio, di soda erudizione, di rara imparzialità, di piena correttezza e di eccezionale laboriosità era perfettamente noto a tutti i legali della città e anche alle migliaia di «parti» che accorrevano nel suo consesso per trattare e definire le più disparate vertenze di procedura non contenziosa.

Quello invece che era meno generalmente risaputo — perchè il dott. Petech nella sua delicata modestia rifuggiva dal menarne alcun vanto — era il fervente patriottismo del compianto giudice, patriottismo che durante i torbidi anni della guerra egli ebbe occasione di documentare in modo veramente splendido.

Sottostavano alla sua sezione una quantità di amministrazioni forzate dei beni appartenenti a cittadini italiani, a triestini rifugiatisi oltre il Iudrio oppure a Società triestine disciolte.

A tutela dei diritti di questi perseguitati doveva — per legge — venire nominato un «curatore» curatore di nome e non di fatto perchè il medesimo, scelto metodicamente fra i più feroci odiatori del nome italiano amministrava la sostanza del curatelato in senso austriaco, ricorrendo per l'approvazione degli atti più importanti come vendite, impiego delle rendite ecc. al Giudizio distrettuale civile.

Fu in tali incontri che il dott. Petech avvalendosi senza riguardi delle sue prerogative di magistrato, seppe opporsi a tutte le proposte di vendite presentate dai vari amministratori, per modo che durante tutto il tempo della guerra nessuna realità di compendio delle amministrazioni forzate soggette al suo referato venne venduta. Così egli esponendosi a ostilità ed al rischio — che dato il suo fisico sarebbe quasi certamente equivaluto ad una condanna a morte — dell'internamento, tenne testa ai biechi propositi del cessato governo.

Un episodio particolare di questa coraggiosa operosità del dott. Petech merita di venire espressamente ricordato. L'avvocato Schellander, quale rappresentante il conte Salvatore Segrè sui beni del quale era stata decretata l'amministrazione forzata aveva chiesto al giudizio Civile che l'importo di 300.000 corone ricavato da questa amministrazione venisse investito in uno dei prestiti di guerra austriaci. Ebbene: il dott. Petech respinse tale domanda affermando nella motivazione che sarebbe stato «immorale» se i denari di un cittadino italiano fossero stati impiegati in prestito di guerra austriaco che doveva necessariamente servire a combattere il paese al quale il proprietario apparteneva.

Ove si consideri che il solo opporsi alle proposte di tali amministratori, agenti in direzione prettamente austriaca, costituiva già un pericolo, è chiaro che il qualificare una di queste proposte addirittura come «immorale» era un atto di temerarietà dal quale il dott. Petech poteva attendersi le più serie conseguenze.

Per le molte prove date di segnalato patriottismo il dott. Petech venne, alla fine di Agosto 1919 proposto a Roma per una onorificenza.

Ma il riconoscimento più bello, il più alto onore all'opera straordinariamente meritoria del dott. Umberto Petech è costituito dal rimpianto dei suoi concittadini che circondano di memore venerazione la bara di questo giudice modello.

Alla famiglia le nostre sentito condoglianze.

Decessi. — Ieri mattina cessava di vivere nell'età di 55 anni l'avvocato Edoardo Chersel che coperse per lunga serie di anni l'onorifica carica di membro effettivo del Consiglio di disciplina della Camera degli avvocati e negli ultimi trienni anche quella di esaminatore dei candidati all'esame d'avvocato.

L'estinto che non aveva formato famiglia propria, dedicò la sua anima, ove si racchiudevano tesori di bontà, alle cure più amorose per la vecchia madre, le sorelle, i nipoti, e il suo primo pensiero alla causa nazionale della quale era apostolo fervente ed indomito. Mai vacillò, anche nelle giornate più grigie, la sua fede; dopo Caporetto animava alla speranza di riscossa i pessimisti e al primo giungere dei nostri soldati in città fu invaso da una gioia profonda.

Lavoratore instancabile per zelo innato e per l'animo rifuggente dai volgari passatempi, esercitò la sua professione — dopo la redenzione era suo compagno di studio il nipote avvocato Bruno Matosel — con correttezza e rigidità incomparabili, con sapienza legale e dirittura esemplare.

Da vari anni soffriva di disturbi polmonari; negli ultimi tempi il suo stato si aggravò e nella voce divenuta fioca e nell'aspetto abbattuto i colleghi e e gli amici ravvisavano i tristi segni della prossima fine.

Ai congiunti, fra essi il cognato avv. Cesare Piccoli, le nostre condoglianze.

— Il direttore della Filiale del Banco di Sicilia a Trieste, cav. dott. Giovanni Misco, ha avuto la sventura di perdere il proprio padre sig. Francesco Misco, spirato improvvisamente a Palermo.

Il Congresso costitutivo della Camera Federale del pubblico impiego

Domenica, alle 10, con intervento numerosissimo di funzionari pubblici, si è inaugurata la Camera Federale del P. I. Il Congresso costitutivo ha assunto quella grandiosità, ch'era nel desiderio di tutti i federati, e l'assemblea, dopo aver salutato, con lungo applauso, il Comitato di azione, passa all'ordine del giorno prestabilito. Tutta la provincia è splendidamente rappresentata. Sono presenti i delegati di Cervignano, Pirano, Capodistria, Volosca, Abbazia. Il prof. Rubini, membro del Comitato d'azione, assume la presidenza e pronuncia il seguente discorso inaugurale:

Il discorso inaugurale

A nome del Comitato d'azione vi porgo un cordiale saluto e vi ringrazio del consenso con il quale avete ognora accompagnato l'opera nostra e che ci ha permesso di compiere con tutta serenità i lavori preliminari per la costituzione di questa Camera Federale del Pubblico Impiego.

Nell'accingerci al lavoro abbiamo avuto in voi piena fiducia perchè conoscevamo lo spirito di solidarietà del quale siete animati; di questa solidarietà voi deste prove sicure in tempi ben più difficili di questi. Moveva allora l'organizzazione sindacale i primi passi e imperava un regime il quale considerava i suoi funzionari quali strumenti di governo.

I governi della cessata monarchia per mantenere il nesso statale dovevano escogitare continui espedienti atti a neutralizzare l'azione delle forze contrifughe: «dividere et imperare» era una necessità di governo. Imperante l'Austria un sindacato di funzionari pubblici era un atto rivoluzionario e se qualcuno ne potè esistere ciò avvenne perchè mosse cautamente i passi per i tortuosi viottoli della legge ma dovette morire nel momento stesso in cui tentò affermarsi.

Nei paesi come il nostro in cui Nazione e Stato s'integrano a vicenda, ogni organismo che sorge è una forza viva, un elemento di progresso fuor che nel caso esso non si prefigga di creare ai propri affigliati una posizione di privilegio. Per il fatto che anche noi abbiamo alfine il bene di essere congiunti alla nostra Nazione, creare un sodalizio come quello per il quale oggi solennizziamo la costituzione, diventa adunque un atto costitutivo, mentre sotto il cessato regime un Fascio di impiegati pubblici null'altro poteva essere se non un atto di dissoluzione.

L'azione che noi ci proponiamo di svolgere sarà di fatto costitutiva. Noi viviamo in un'epoca di rinnovamento e vogliamo contribuire come unità ben determinata all'applicazione di quei principi che garantiscono la giustizia sociale: vogliamo però che ogni realizzazione avvenga in pieno ordine e in forma disciplinata e ciò perchè il caos non ne comprometta il successo. Quei principi richiedono che lo Sato compia in misura sempre più larga opera integratrice delle iniziative individuali.

Oggi, invece, per i procedimenti antieconomici che lo Stato impiega, esso provoca con ogni nuova ingerenza nella vita sociale nuovi danni. Ciò accade perchè i Governi agiscono secondo l'opportunità del momento, sotto la pressione dei gruppi e delle fazioni del di cui appoggio essi hanno bisogno per mantenersi al potere; oggi ancora cioè le forze politiche determinano tutti gli aspetti della vita sociale.

Tale stato di cose deve cessare: noi dobbiamo prender posizione perchè si determini un nuovo equilibrio in quale sia la risultante degli interessi di tutte le forze operanti, vale a dire di tutti i lavoratori.

Questo nuovo equilibrio avverrà quando si sarà compiuto il processo di unione delle varie categorie dei lavoratori in sindacati, e quando queste nuove forze potranno prevalere su quelle oggi agenti e che traggono la loro origine dall'egoismo e dalla corruzione.

I nostri postulati concordano appieno con quelli delle altre categorie di lavoratori e l'organismo che noi oggi creiamo aggiunge forza ai sindacati già esistenti, perseguendo esso pure il fine di provocare un nuovo ordine sociale in cui la sovranità risieda nel lavoro.

Se noi anzichè fonderci con i lavoratori del braccio abbiamo ritenuto di dover formare un'organizzazione a parte, ciò è dovuto al fatto che corrono essenziali differenze e tra i rapporti loro con gli imprenditori e i nostri con lo Stato, e tra la natura del lavoro fornito dagli operai e quello da noi prestato.

Nulla ci separa idealmente dagli operai, ma abbiamo invece comune con essi l'aspirazione a forme più evolute di convivenza sociale e ad essi in questo giorno per noi solenne mandiamo un fraterno saluto.

E un fraterno saluto inviamo pure ai nostri colleghi delle vecchie e nuove provincie d'Italia, in intima fusione coi quali combatteremo le lotte che dovranno portarci in condizioni più degne di vita.

Il discorso del presidente viene accolto da fragorosi applausi. Si passa indi alla lettura dei telegrammi e lettere d'adesione pervenuti dalla provincia. Il segretario rag. Nodus legge i telegrammi pervenuti da Pola, Parenzo, Capodistria, Volosca, Abbazia, Pisino, Buie, Montona, Longatico ecc. ecc. La lettura dei telegrammi viene salutata da calorosi applausi.

Indi ha la parola il relatore del Comitato d'azione, rag. Nodus, il quale fa la seguente relazione:

La relazione

Fare la storia delle nostre organizzazioni, sarebbe un compito assai breve, se non si trattasse di rievocare lo stato d'incoscienza nel quale si trovava la classe degli addetti allo Stato, nel periodo anteriore allo scoppio dell'immane conflitto; quali pregiudizi di casta e sociali hanno influito in senso deleterio sulle mentalità del fuzionario e soffocato ogni accenno ad un movimento d'indole economico-sociale; quale inconsapevolezza del ritmo pulsante nella vita febbrile dell'anima moderna, anelante al progresso continuo, alla ricerca di fatti nuovi che determino un benessere sociale, frutto dello sforzo poderoso dell'intelletto e della volontà sia dell'individuo come della collettività.

Pure, in questo periodo oscuro, quando la grande massa degli addetti statali rimaneva inerte al soffio possente della solidarietà, che turbinava nella mente profonda dei grandi pensatori e avvolgeva nelle sue spire tutta la vasta falange dei lavoratori, un gruppo di volonterosi, animati da spirito combattivo e pervasi da quel senso di generosità, che dimentica l'individuo e sposa la causa degli oppressi e dei vinti, osò sfidare l'oculata e insidiosa azione delle autorità preposte, e, vincendo asperità e titubanze, potè organizzare una parte di addetti allo Stato e spronarli alla lotta per l'emancipazione economica, affinchè non ultimi, anche i funzionari statali facessero sentire la loro voce nel coro degli oppressi, e rivendicare quei diritti che formano parte essenziale della vita sociale. Ma questo sforzo bello e generoso rimase infruttuoso. Con brutalità pari ai suoi vieti sistemi, il cessato regime mal sopportò una tale ribellione ai sacri principi di un'istituzione feudale e, consenziente buona parte della massa degli stipendiati, la quale rimaneva impassibile al sorgere di nuove forme di vita, inconscia degli avvenimenti sociali che le si svolgevano d'intorno, sciolse quel Fascio degli addetti allo Stato che tante speranze aveva infuse negli organizzatori, e gli addetti statali si trovarono di nuovo in preda alla completa disorientazione e chiusi nel loro spirito di casta che gl'isolava dal resto del mondo pensante e operante.

Spirito nuovo

La guerra mondiale che tanto rivoluzionò lo spirito delle masse sofferenti, che distrusse tre imperi medioevali, i quali rappresentavano la rocca della reazione più bestiale della classica Europa, che infuse nuovo sangue e tante belle istituzioni di sana democrazia, che indusse il popolo che lavora a ricordare alle classi dirigenti il severo compito che loro spetta, dopo tale burrasca, scosse dal lungo letargo anche la classe dei pubblici funzionari, i quali finalmente si avvidero che anch'essi fanno parte integrante dell'umanità che lavora e soffre, che anche essi vengono sfruttati in tutti i sensi dallo Stato, il quale dà loro lustro e decoro di rappresentare lo stesso nella forma, rappresentare cioè il tutore supremo del bene cittadino, il depositario delle leggi; ma lesina ai suoi dipendenti i mezzi per raggiungere l'indipendenza economica, ch'è base essenziale della vita civile. Anche i funzionari statali compresero alfine che lo Stato è un datore di lavoro come qualsiasi altro, e per di più, disponendo di vasti poteri coercitivi più d'ogni altro rimane il peggio dei datori.

Epperò, avvenuta la nostra redenzione, quando nelle nostre desolate regioni il verbo delle libertà politica e nazionale fu realizzato con sacrifizio dei migliori, i funzionari dello Stato, considerando il loro misero stato economico e sociale, dovuto anche alla rivoluzione economico-sociale, che fu la conseguenza logica dell'immenso conflitto, si sono sentiti solidali con tutta la classe lavoratrice e si sono organizzati — gli ultimi — in sindacati, i quali raggruppano tutti gli addetti allo Stato delle varie categorie coscienti dei loro diritti e memori dell'ora che volge nel divenire storico della Nazione e dell'Umanità. Questi sindacati hanno il compito precipuo di tutelare gl'interessi generali delle categorie di stipendiati dello Stato e di rivendicare, con ogni mezzo legittimo ai funzionari il diritto all'esistenza, la dignità di uomini che lavorano nell'interesse della collettività. Ecco come sorsero le nostre organizzazioni.

Oggi si divaga molto in materia di economia e di politica; molto si discute sui tanti problemi, che s'imperniano nel fulcro principale della nostra esistenza: il modo di poter vivere decorosamente e indipendentemente da ogni coercizione economica, la quale rovina il morale di un uomo, scuote le sue fibre di sano e cosciente lavoratore, e ne rende un essere dimenticato, privo di energia e di forza. Perciò ogni uomo che lavora ha il diritto di essere rimunerato in modo pari ai suoi bisogni fisici e intellettuali, alle sue attribuzioni, alla responsabilità che va congiunta al suo ufficio, dove egli tende tutto il suo spirito e le sue facoltà, onde rendere maggior vantaggio alla società, alla collettività, e, in una parola, all'Umanità.

I vari sindacati lavoravano dapprima quasi indipendenti gli uni dagli altri, ciò che portò un certo squilibrio nell'elaborazione dei vari progetti, tendenti a migliorare la sorte delle singole categorie e mancava del tutto quella necessaria coesione che deve cementare l'operato di una classe tanto importante nell'assetto sociale. L'organizzare una massa tanto diversa per indole e mentalità, come quella degli addetti allo Stato, era un compito irto di difficoltà di ogni specie, bisognava vincere misoneismi che intralciavano il vero cammino dell'idea sindacale, interessi che cozzavano fra di loro e pur nella loro meschinità - formavano un complesso di ostacoli da non potersi superare. Attuare una federazione generale che comprendesse tutte le categorie di stipendiati e salariati dello Stato, sembrava un'utopia, date le complesse divergenze esistenti, per forza di consuetudine, di opinioni, d'interessi, tra le singole categorie, il cui abito mentale si trincerava dietro un passato di piccole autonomie gerarchiche, prive di quel sano fondamento della libertà, ch'è l'esponente della vera democrazia.

La fusione necessaria

Epperò i sindacati si trovavano sempre disorientati, quando si trattava di perorare presso il foro competente argomenti d'interesse generale, e, per quanti sforzi facessero le direzioni dei detti sindacati, per mantenere l'equilibrio tra le varie tendenze, mancava sempre quella fusione necessaria di energie e di fattori, onde rendere salda e inespugnabile la falange degli addetti statali, nella loro lotta per il riconoscimento dei loro diritti e per la definitiva emancipazione economica. E' così che sorse l'idea di raggruppare in un fascio potente tutti i sindacati dispersi e di affratellare nella lotta comune tutti gli addetti allo Stato, onde poter finalmente, con maschie risolutezze, affrontare il poderoso problema della loro esistenza sociale e fronteggiare tutti i pericoli, che potessero scaturire da un'organizzazione imperfetta e indegna della coscienza degli elementari fattori della Nazione. Sorse così la Camera Federale del pubblico impiego, che voi oggi siete chiamati ad inaugurare col vostro voto solenne, e dimostrare con l'unanimità degli intenti che il nostro organismo diverrà sempre più potente ed efficace nelle lotte civili per il raggiungimento di quelle condizioni di vita, che formano il substrato di una connivenza perfetta ed armoniosa delle varie classi sociali e sono incremento a perseverare nel cammino ascensionale dell'umano pensiero.

Spiegare le varie attribuzioni e funzioni della Camera Federale non è compito di questa suntuaria relazione del Comitato d'azione, ma la lettura e la conseguente approvazione dello statuto dimostrerà le finalità che sono incluse nell'opera diuturna del nostro organismo sociale e gl'intendimenti che sono prevalsi nella creazione dell'Ente federale.

Già nel settembre u. s. le direzioni dei sindacati degli addetti allo Stato si radunarono in seduta plenaria per discutere ed escogitare il mezzo più ovvio per coordinare la azione dei singoli sindacati, e, dopo ampia e serena discussione si addivenne all'elezione di 5 colleghi, i quali ebbero il compito speciale di preparare lo statuto sociale, il quale doveva formare la base della Camera Federale. I predetti colleghi si accinsero all'impresa con tenacità di propositi e fede assoluta nella vittoria completa sulla diversità di opinioni, che sembravano voler soffocare la bella intenzione e, dopo lunga disamina in seno alle direzioni stesse, si venne all'approvazione «in plenum» dello statuto presente ch'è il risultato di ampie discussioni e di una serena valutazione delle nostre forze e dei nostri sentimenti.

Molte difficoltà furono da superare, diversi pregiudizi da sorpassare, interessi diversi da valutare e considerare, prima di arrivare ad un accordo definitivo sull'assetto del nostro potente organismo.

La provincia accolse con giubilo i nostri propositi e molte adesioni da tutte le parti della Venezia Giulia sono già pervenute al Comitato d'azione. I nostri colleghi che vivono quasi appartati dal mondo per forza di cose, dovendo esercitare le loro funzioni in piccole frazioni di Comuni, hanno subito compreso la bellezza e la forza della nostra organizzazione, e sono accorsi a noi con baldo entusiasmo pur di concorrere anch'essi all'opera grande che si sta per iniziare. La nostra bandiera della lotta sindacale trionfa; i cuori di tutti battono lo stesso ritmo di fratellanza; gli sforzi comuni sono tesi alla realizzazione del nostro programma che è la ascensione del lavoratore dello Stato a quel grado di perfezione e indipendenza che rende la compagine degli addetti allo Stato uomini liberi, affrancati da un passato di menzogne e di avvilimento, forze indistruttibili di una sana amministrazione del pubblico bene, cardini di una società ove la giustizia sia unica dispensatrice di cariche e funzioni, e non più l'arbitrio abbia a disporre delle nostre azioni.

Il Comitato d'azione che comprendeva le direzioni di tutti i vostri sindacati non si fermò soltanto alla propaganda ed alla compilazione dello statuto. Urgenti problemi di indole economica e morale incombevano e chiedevano una soluzione rapida e giusta. L'assillante problema del caro-viveri fu tema continuo di discussione e, dopo varie sedute si decise di presentare all'Autorità centrale il memoriale a voi noto, che include i giusti postulati della corresponsione del caro-vivere al ragguaglio del 100% dal primo novembre 1918 e l'aggiunta regionale di 200 lire mensili, indistintamente, per tutte le categorie di funzionari e salariati dello Stato della Venezia Giulia.

Il collega Sestan si portò diverse volte presso l'Autorità centrale in Roma per perorare le cause delle varie categorie. Per quanto difficili e spinose sieno state le trattative col Governo centrale, pure qualcosa si è ottenuto. Tanto per i postelegrafonici, come per gl'impiegati giudiziari, per quelli delle ferrovie e per gl'inservienti in generale come per le guardie di finanza furono riconosciuti certi diritti che dapprima non si volevano riconoscere. Vada un plauso di riconoscenza profonda al valoroso collega Sestan, il quale tanto si adoperò nell'interesse generale degli stipendisti statali. (*Applausi vivissimi*).

Anche la spinosa questione dei debiti contratti col cessato regime venne ampliamente esaminata e, dopo lunga discussione fu deciso ad unanimità, di presentare all'Autorità centrale un memoriale, affinchè detta questione venga regolata definitivamente e, con le ritenute fatte finora sugli stipendi, vengano estinti, al corso favorevole della corona al giorno d'oggi, questi debiti e liberare finalmente gli addetti statali da quell'incubo che mozza in loro ogni attività e dalle ritenute che strozzano i loro miseri stipendi.

Il collega Sestan ebbe l'assicurazione esplicita da parte di S. E. il comm. Mosconi, che la questione verrà risolta equamente, in breve lasso di tempo, sicchè un'altra pagina oscura del passato sparirà nel giro vorticoso del tempo e gli addetti allo Stato saranno finalmente anche in parte economicamente redenti.

Il programma per il futuro

Molto rimane ancora da fare. Siamo sempre in zona di occupazione, e le nostre provincie attendono angosciosamente il giorno dell'assestamento definitivo. Urgenti problemi d'indole economica, morale, sociale incombono su di noi e chiedono una rapida soluzione. Il ponderoso problema della sistemazione definitiva delle amministrazioni pubbliche nelle nostre provincie richiede una vigilanza assidua e operosa, affinchè tutto il buono dell'amministrazione cessata non abbia a scomparire per effetto di miopia burocratica o spirito di parte e a tutto danno delle nostre depaurate provincie. Il problema dei diritti acquisiti, della prammatica di servizio, della distribuzione dei vari uffici e non ultimo quello grave della riorganizzazione delle varie amministrazioni su base prettamente democratica e decentratrice, formano materia di continuo esame e studio da parte degli addetti allo Stato nelle provincie redente e in ispecie nella città di Trieste, la quale deve rifiorire la sua magnifica vita economica e riconquistarsi quel posto nei traffici mondiali che le spetta per la sua posizione superba e per l'attività e l'industriosità dei suoi cittadini. Altri problemi d'indole morale attendono una giusta soluzione. La sistemazione gerarchica, la valorizzazione delle singole energie, la massima di porre l'uomo adatto al suo posto, per riformare la pesante macchina burocratica, renderla più agile e spedita e più consone all'esigenze impellenti della vita nazionale moderna.

Si tratta ora di ricostruire quanto fu distrutto nella guerra terribile e di ridare alla Nazione i mezzi affinchè essa possa avviarsi per il sentiero luminoso di ardimento e di vita che le addita la storia millenaria di grandezza e di civiltà. Venne studiata la questione di concorrere alla sottoscrizione del Prestito Nazionale, opera di sano civismo e di intelligente collaborazione ai più gravi problemi che travagliano la Nazione, dopo la più terribile prova che la storia ricordi. Il Comitato d'azione si radunerà fra breve, per esaminare e discutere sulla forma migliore per invitare i colleghi tutti a sottoscrivere con una quota al Prestito Nazionale, rimanendo l'importo sottoscritto quale fondo di previdenza o di resistenza della Camera Federale e vi renderà edotti quanto prima delle sue decisioni.

Ampi problemi di cooperazione e mutualità verranno studiati con le scorte di esperti e si troverà il mezzo per consolidare le nostre cooperative di consumo, per assicurare il federato in caso di malattia o d'infortunio per sè e famigliari, di affratellare sempre più la grande massa degli stipendiati statali con istituzioni di coltura, affinchè il funzionario sia veramente un fattore necessario e competente nella vita sociale e culturale della Nazione e venga riconosciuta dal popolo lavoratore la benefica sua funzione nell'interesse della collettività.

Tutti questi gravi problemi richiedono un esame profondo della situazione e lo studio continuo da parte dei fattori competenti della Camera Federale, e, per quanto l'opera grandiosa sia impari alle nostre forze, pure con tenacità di volere, energia inflessibile e operosità instancabile si dovrà assolutamente arrivare alla meta.

Un altro problema che urge ed è della massima importanza per la classe degli addetti statali, si è l'unione perfetta e organica coi sindacati di colleghi affini a noi, i quali hanno le stesse mansioni, le medesime aspirazioni, perseguono le stesse finalità, sono animati dalla stessa unità d'intendimenti, hanno di comune con noi tutta quella lunga storia di lotte, di dolori, di speranze e di ambizioni: vale a dire i funzionari municipali e provinciali. La nostra opera indefessa sarà rivolta a questi nostri fratelli, affinchè anch'essi portino nella nostra Camera Federale quello spirito di solidarietà, quell'entusiasmo che sono necessari per la realizzazione completa delle nostre più sante aspirazioni. Siamo convinti che i predetti colleghi si uniranno a noi e formeranno la grande famiglia dei pubblici funzionari, mantenendo sempre la loro perfetta autonomia, ma rimanendo solidari e forti nella lotta comune per il riconoscimento dei nostri diritti.

Colleghi!

Le grandi falangi dei lavoratori del braccio e della mente organizzati, guardano a noi e attendono da noi il cenno per lottare per il raggiungimento dei comuni diritti, per la realizzazione delle medesime aspirazioni. Mostriamoci non indegni di tutti i lavoratori e manteniamo alto il sentimento dello spirito di solidarietà, che tanto ci è prezioso in questi momenti di angoscia e di perplessità e ricordiamoci che un esercito ben disciplinato e di alto morale vince le più aspre battaglie; mentre un esercito corroso dall'indisciplina e scompaginato da diverse tendenze viene distrutto dalla sua stessa incapacità.

Colleghi!

Serrate le file e dimostrate di essere uomini e donne coscienti dei nostri diritti e illuminati del momento storico che si attraversa e dell'ora che volge nel mondo.

Viva la Camera Federale del pubblico impiego!

Viva la solidarietà umana!

La Camera costituita

Approvata fra applausi vivissimi la relazione, il presidente invita il sig. Sestan ad illustrare lo Statuto federale. Il sig. Sestan, salutato da un calorosissimo applauso, legge, illustra e chiosa i singoli articoli dello Statuto federale, il quale viene approvato, senza discussione, dall'assemblea generale.

Il prof. Rubini dichiara, fra applausi interminabili, costituita la Camera Federale del P. I. della Venezia Giulia e invita l'assemblea a passare all'elezione di tre probiviri e di tre revisori, come previsto dallo Statuto federale.

Risultano eletti ad unanimità, a probiviri, i sigg.: dott. Guido Gustin, Andrea Pase e dott. Giuseppe Canetti; e a revisori i sigg.: Attilio Perissini, Giusto Scherch e Giovanni Zangrando.

Il sig. Gregori porta un saluto entusiastico da parte dei funzionari di Cervignano e l'assemblea accoglie con entusiasmo l'espressione di solidarietà da parte dei colleghi della provincia.

Il presidente, prof. Rubini, chiede se qualcuno domanda la parola; non avendo nessuno dei presenti chiestola, il presidente ringrazia l'assemblea per il numeroso intervento, e, fra scroscianti applausi e il grido fatidico di «Viva l'Italia», l'assemblea si scioglie.

Monte di pietà. Oggi nelle ore antimeridiane verranno posti in vendita diversi oggetti preziosi della gestione 143 dal N. 221701 al N. 229300, nel pomeriggio diversi pegni non preziosi della gestione 144 assunti nel mese di maggio 1919.

COCA BUTON
IL LIQUORE CHÈ FORTIFICA

DOTTORI!
La Casa PIETRO ISNARDI
= ONEGLIA =
Produttrice della rinomata
FOSFOLEINA ISNARDI
spedisce gratuitamente a richiesta saggi di tutti i Suoi prodotti e del suo delizioso
OLIO PURO D'OLIVA
per tavola e cucina.

Convalescenti, anemici, malarici e sifilitici dopo la cura, preferite a tutti gli altri ricostituenti
l'Emulsione Godina
perchè più adatta per i suoi principii nutritivi e formativi.
R. & G. Godina - Trieste
Deposito generale:
Istituto Farmacoterapico Triestino
Via Cesare Battisti 6

Dr. BENUSSI
DENTISTA
TRIESTE
Via S. Nicolò 7, II. sin.
(Palazzo Dreher)
9-12 — 3-6
Telefono 440

La massima
Eleganza-Igiene-Comodità
del corpo femminile si ottengono colle perfette e convenienti forme di
BUSTI
Cinture - Fascie
della primaria e premiata ditta
Maria Pepe
TORINO - VIA GARIBALDI N. 5
Chiedere Catalogo (P) che si spedisce gratis e che consiglia il modello più adatto alla persona.

COGNAC BUTON
IL PREFERITO

Lo sciopero dei ferrovieri

Lo sciopero è continuato anche ieri senza incidenti. Degno di nota soltanto il provvedimento preso dall'amministrazione ferroviaria — che più sotto riferiamo — di fare sloggiare le famiglie degli scioperanti dalle cosidette case dei ferrovieri.

Alla stazione centrale due treni furono soppressi: il N. 1801 in partenza alle 5.30 per Monfalcone e quello N. 652 in partenza alle 6.30 per Fiume. Il direttissimo di Vienna, arrivò invece alle 21.30 e ripartirà stamane.

Alla stazione di S. Andrea il servizio viaggiatori si svolse quasi normale. Ci fu anche un movimento di 20 treni merci. Nella giornata di ieri alcuni scioperanti si sono ripresentati al lavoro.

Il comm. Serani, direttore delle Ferrovie dello Stato per la Venezia Giulia, si è vivamente congratulato col capo stazione principale cav. Bonvicini, per la bella organizzazione e lo incaricò di elogiare tutti i dipendenti per la loro abnegazione.

Il Comizio degli scioperanti

Anche ieri folla strabocchevole al comizio dei ferrovieri scioperanti tenuto alla Fenice. Il vasto teatro era letteralmente stipato: non un angolo solo libero.

Il presidente Capecchi presa la parola, si attardò a dimostrare la tendenziosità, o, quanto meno, l'esagerazione contenuta in molte delle notizie pubblicate dalla stampa nazionale. «Per qualche treno che parte dai capilinea, senza peraltro che si sappia fin dove arriva e quanto impiega nel percorso, ci si vorrebbe far credere che lo sciopero nostro langue. La verità, invece, è l'opposto: quello che langue, realmente, è il «programma minimo ferroviario» che noi guardiamo con allegra compiacenza. Sarebbe inconcepibile, del reste, che il Governo, la direzione delle ferrovie, tutti i «volontari» che, purtroppo vivono sempre abbarbicati nel grosso tronco delle pubbliche amministrazioni e dei pubblici servizi, non riuscissero a far camminare qualche treno: ma il loro numero è così ridotto, la regolarità loro è così dubbia che — come ho detto — possiamo assistere al loro... bighellonare dall'una all'altra stazione secondaria, con allegra spensieratezza. Non sarà con questi mezzi che l'amministrazione ferroviaria riuscirà a trarsi d'impaccio. Ci domanda con aria di rimprovero una parte della stampa, perchè mai non suggeriamo noi al Governo riforme atte a migliorare il servizio ferroviario, e, quindi, la nostra situazione economica — come se non fossero anni, ormai, che facciamo inutilmente ciò». Conclude esortando ancora una volta tutti alla solidarietà.

Lamma dice che le comunicazioni possono essere racchiuse in una sola espressione: «ottime». «Lo sciopero va lentamente ma fatalmente maturando i suo effetti. Il nostro concorso è a disposizione del Governo, sol che realmente esso lo voglia: non occorrono intimidazioni per ricondurci all'usato lavoro: basta a noi una parola di giustizia e di libertà».

Invitato a parlare, sale sul palcoscenico Passigli, calorosamente salutato. Dice che il discorso dell'oratore si perde di fronte alla eloquenza che si sprigiona da una così compatta massa scioperante. Parla a nome della Confederazione del Lavoro, del Partito Socialista e del proletariato di Trieste, che — dice

ingaggiata sia alla fine baciata dalla giusta vostra vittoria». Ha una vivace puntata polemica contro Turati e Bissolati, e conclude asserendo che le minaccie del Governo non possono smuovere i ferrovieri. — E' applaudito.

Capecchi ringrazia l'oratore a nome di tutta la massa scioperante, e dà la parola a Bruschetti.

Questi fa rilevare come al settimo giorno di sciopero la compattezza e la serenità della massa si mantengano superiori ad ogni pur ottimistica previsione. «E' questo effetto della saldezza delle convinzioni che vi animano — dice — e della profonda coscienza della giustizia di esse. E che volete che valgano contro un tal blocco granitico di forza cosciente, le arti avversarie? Nè migliore effetto possono ottenere i procedimenti dell'amministrazione ferroviaria che sfratta intiere famiglie di ferrovieri dalla casa loro che li ospitava. Non sarà con questi mezzi che risolverà la vertenza; ma d'altra parte è bene che sappia ancora una volta, chiaramente, che se siamo sereni e calmi, non siamo però

De Francesca, salutato da calorosi applausi, rivendica la onorabilità, la dirittura, la adamantina fermezza di tutti i dirigenti dello sciopero, contro i quali più o meno apertamente si accaniscono le arti avversarie. «Il nostro sciopero, che — a quanto mi consta — ha avuto nel suo nascere alle basi stesse sue una sola ragione morale ed economica — dice — tale si mantiene e si manterrà, malgrado taluno tenti di gettare su esso l'ombra di moventi che — ripeto — non abbiamo avuto e finora non si hanno. Il punto fondamentale del contrasto può essere riassunto in questo postulato: riconoscimento giuridico della organizzazione. In confronto al Governo, noi vogliamo mettere la nostra organizzazione di classe, una sola che per numero di aderenti e per assenza di finalità politiche, possa parlare a nome di tutto il personale, nell'interesse suo ed in quello del Paese.

E' vivamente applaudito.

Parla poi a lungo Ciardi con la solita «verve» fatta di giovialità e di acutezza d'analisi. Si attarda ancora a esaminare con la sua critica salace le varie corrispondenze provenienti da un punto all'altro d'Italia. E ne trae ragione per ammonire la massa a mantenersi compatta e a non lasciarsi impressionare da false voci, chè — conclude — la vittoria non è, non può essere lontana.

E con questo augurio, fra un uragano di applausi, ha termine questo settimo comizio.

Un grave provvedimento

L'Amministrazione ferroviaria locale ha dato ordine che le famiglie degli scioperanti che abitano nelle case dei ferrovieri, sieno fatte sloggiare. Già una cinquantina di persone hanno dovuto abbandonare ieri le loro abitazioni.

Il grave provvedimento ha provocato nella massa degli scioperanti uno stato d'animo che si rispecchia nel seguente comunicato, diramato iersera dal Comitato sezionale:

«Il Consiglio sezionale del Sindacato ferrovieri italiani, rappresenta l'atteggiamento sereno e consapevole della massa scioperante, la quale con mirabile senso di disciplina segue le direttive di moderazione imposte dalla propria organizzazione, in confronto al contegno veramente inumano e provocante della Amministrazione che non si perita di sfrattare anche i bambini di ferrovieri lontani dalle proprie sedi, da ambienti che giuridicamente ancora appartengono ai ferrovieri stessi.

Avverte che qualora a tali sistemi non si vorrà porre riparo, l'organizzazione potrà accettare l'aiuto solidale generosamente offerto dalle classi lavoratrici di Trieste, non rispondendo delle eventuali conseguenze che ne derivassero.»

Il comizio di oggi

Il comizio giornaliero si terrà oggi alle ore 10 al teatro Fenice.

A Gorizia

GORIZIA, 26, sera.

A Gorizia, per lo sciopero dei ferrovieri, l'autorità militare ha ritenuto opportuno l'adottare alcune misure di precauzione. Alle due stazioni ferroviarie vennero assegnati plotoni militari di rinforzo e furono piazzate delle mitragliatrici. Numerose sentinelle vigilano gli sbocchi delle gallerie e fanno servizio di vigilanza lungo le linee ferroviarie.

Tra gli scioperanti prevalgono quelli del cessato regime, mantenuti in carica

La ripresa del lavoro alla Ferriera di Servola

Ieri mattina — come abbiamo recato nel *Piccolo della Sera* di ieri — è stato ripreso il lavoro alla Ferriera di Servola avendo le maestranze accettato le offerte di aumento da noi segnalate nello specchietto dimostrativo pubblicato domenica e che fissava una media di lire 2.20 d'aumento nel salario di tutte le sei categorie.

Il contratto fra la direzione e gli operai venne abbozzato ieri, ed oggi stesso nella sede della Federazione Industriale le parti intervennero alla firma.

La notizia di questo componimento è stata accolta con generale soddisfazione.

La serrata al Cantiere di Monfalcone

La serrata al Cantiere navale di Monfalcone continua già da 15 giorni e le conversazioni fra i rappresentanti della Camera del Lavoro di Monfalcone e la Federazione degli Industriali continuano senza che si intraveda ancora la possibilità di un avvicinamento fra i punti di vista delle parti controverse. Si calcola che la media del danno derivante dalla disoccupazione dei 2000 operai del Cantiere di Monfalcone ascenda finora a quasi 500.000 lire.

Il Congresso straordinario della Unione Magistrale Triestina. Ieri alle 18 nella palestra della scuola di via Parini, l'Unione Magistrale triestina, si riunì a Congresso straordinario per trattare della questione dei maestri di Trieste.

La vasta palestra era affollatissima. Aperto il congresso e letto il verbale di quello precedente, assunse la presidenza il sig. Lona il quale, prima di passare alla discussione dell'unico punto dell'ordine del giorno, chiese per le scuole serali degli analfabeti la prestazione gratuita di venti docenti. Non fu difficile trovare tra i convenuti il numero richiesto e, letti i nomi, l'assemblea li salutò con applausi.

Il sig. Lona espose quindi ampiamente a quale punto si trovino le trattative con il R. Commissario straordinario per le migliorie richieste con il memoriale già noto, deplorando le tergiversazioni delle autorità superiori che, pur essendo perfettamente edotte delle non liete condizioni dei maestri di Trieste, tardano a concedere ciò che formalmente hanno dichiarato di essere disposte ad accordare.

Aperta la discussione, questa si accese vivacissima tra una minoranza propensa a uno sciopero immediato fino all'ottenimento delle migliorie, e l'opinione dei più che consiglia a pazientare ancora, incaricando la direzione dell'U.M.T. di far vive pressioni per una pronta decisione governativa.

Parlarono i signori Pellegrini, Loht, Bassi, Leonardi, Benedetti e Scarpa. Alla fine, formulate le varie proposte e messe ai voti, cadde l'idea dello sciopero immediato e si decise di attendere una risposta definitiva al memoriale presentato il giorno 9 dello scorso dicembre fino al giorno 2 febbraio, rimandando a quel giorno l'eventuale decisione dello sciopero.

Si discusse per più di tre ore.

Censimento di locali ed aree requisiti dall'Autorità militare. Il Commissario Civile comunica:

Il Commissario Civile per la città di Trieste e territorio, rammenta agli interessati che, a cominciare dal 25 gennaio a. c., decorre l'obbligo di notifica dei locali e delle aree requisite. A tale obbligo dovrà venire corrisposto entro tutto 5 febbraio a. c., e ciò a scanso di penalità, di cui l'ordinanza del 16 gennaio 1920 di S. E. il signor Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia.

I moduli relativi alla notifica saranno da ritirare e riconsegnare entro il termine sopra indicato, durante le ore d'ufficio, e precisamente dalle 9 alle 12 di ciascun giorno, nella sede del Commissariato Civile per la città di Trieste e territorio (via XXX ottobre N. 7, pianoterra, stanza N. 1).

Gli obbligati alla notifica, che abitano nei distretti suburbani o nelle ville dell'Altipiano, potranno corrispondere al sopra accennato obbligo nella sede del rispettivo Capodistretto. In prova della seguita riconsegna dei moduli di notifica, debitamente riempiti, sarà rilasciata analoga ricevuta.

Le levatrici per le povere di Città vecchia e di S. Anna. Il Municipio porta a pubblica notizia che la levatrice per le povere del distretto di Città vecchia, Caterina Zago-Del Senno ha provvisoriamente la sua dimora al N. 17 di via Scuola nuova.

La levatrice per le povere del distretto di S. Anna, Teresa Palmieri, ha fissato la sua dimora al N. 2 di S. Maria Maddalena superiore (Bivio).

Richieste ed offerte all'Ufficio comunale per la mediazione del lavoro. L'Ufficio comunale per la mediazione del lavoro comunica:

Movimento delle richieste di mano d'opera nei singoli mesi dell'anno.

Le richieste da parte di 563 datori del lavoro comprendevano nel 1919 operai 4432, apprendisti 170, operaie 498, apprendiste 31. Si chiedevano, cioè, 5131 persone. Le richieste però, furono soddisfatte con operai 4120, apprendisti 149, operaie 321, apprendiste 30. Queste 4620 persone non bastando, rimanevano insodisfatte 511 domande; e cioè: operai 312, operaie 177, apprendisti 21, apprendiste 1.

Le richieste non poterono essere soddisfatte, per la mancanza di piene qualifiche degli operai inviati, per la loro età o per le loro condizioni fisiche od, in fine, per le difficoltà delle intimazioni delle cartoline di presentazione, a causa della lontananza delle abitazioni, di fronte all'urgente bisogno dell'imprenditore.

Le richieste di mano d'opera, rilevanti nei primi mesi dell'anno (458 in gennaio, 647 in febbraio e 593 in marzo) sono andate diminuendo alla fine dell'anno, essendosi registrate nel novembre soltanto 168 e nel dicembre 227.

Si dovette verificare purtroppo che, a più intensa attività da parte dell'Ufficio, coll'intensificazione delle visite ai datori del lavoro, e col frequente invio di cartoline, i collocamenti ebbero a decrescere, fenomeno, però, questo, riscontrato in tutti i paesi, e che prova la presente crisi generale del lavoro.

Alla fine del mese di dicembre dell'anno 1918 erano erano inscritti nel catasto dell'ufficio offerte di lavoro di operai 1300, apprendisti 77, operaie 104, apprendiste 17; cioè 1498 lavoratori.

Durante il 1919 si notificarono, operai 9937, apprendisti 541, operaie 831, apprendiste 19. Erano dunque, 12826 i lavoratori che cercavano lavoro. Di questi però soltanto trovarono collocamento: operai 4120, apprendisti 149, operaie 321, apprendiste 30; cioè: 4620.

Furono cancellate e poste fuori di evidenza per decorso del termine stabilito dal regolamento interno, per revoca, malattia, rimpatrio o per altri motivi: operai 6683, apprendisti 359, operaie 582, apprendiste 2; assieme: 7626. Rimanevano, dunque, inscritti alla fine del mese di dicembre 1919: operai 434, apprendisti 110, operaie 32, apprendiste 2; cioè: 578 lavoratori.

Movimento secondo la classe professionale.

Le richieste di mano d'opera da parte degli stabilimenti ed imprenditori di lavoro comprendevano 4602 operai e 529 operaie.

Per operai maschi, il maggiore numero di richieste e rispettivamente anche maggior numero di collocamenti, si ebbe nelle classi: dei giornalieri con 1612 operai, dell'edilizia con 821, della fabbricazione di macchine con 622, della lavorazione dei metalli con 255 e nell'agricoltura con 225.

Meschinissime furono le richieste nella classe personale di commercio, nella quale, di fronte a 902 nuove offerte di impiegati qualificati, solo 123 ebbero il collocamento.

A differenza dell'anno scorso, il numero delle richieste di mano d'opera femminile è stato molto esiguo. Cinquecentoventinove appena furono le domande, le quali si concentrarono nella classe delle giornaliere con 210 e le domande di economie domestiche con 172.

Le numerose richieste di donne per l'economia domestica non poterono essere soddisfatte che in piccola parte, in causa della mancanza di iscrizioni di operaie nella classe; mancanza dovuta alla assoluta riluttanza nelle giovani di prestare servizi presso famiglie.

Il numero totale però dei collocamenti durante l'anno 1919 è stato nel complesso molto soddisfacente, se si consideri che sopra 10.478 nuovi operai iscritti, ne furono collocati 4269 e sopra 850 donne trovarono posto 351.

Contro l'abuso del titolo di ingegnere. Nel congresso straordinario, tenuto iersera, la Società degli Ingegneri e degli Architetti, alle «eventuali», su proposta di alcuni soci, ha deliberato ad unanimità di convocarsi quanto prima in assemblea generale «per protestare contro l'illegale conferimento di titoli d'ingegnere a non laureati, invocare all'immediata sospensione alla presa in esame delle domande in corso e sull'azione da svolgere per la revisione di tutti i titoli d'ingegnere conferiti durante la guerra».

Il ballo degli ufficiali automobilisti. Ancora una volta gli ufficiali automobilisti vollero organizzare uno dei loro signorili festini di danza. Nella aristocratica sala «Tina di Lorenzo», si raccolse iersera intorno a loro il fiore della giovinezza e dell'eleganza cittadina. Ai convegno, che si protrasse fino al mattino, intervenne pure S. E. il tenente generale Sailer. La bella riunione riuscì come sempre una festa della cortesia e del buon gusto.

«Battaglie per la scuola». Col nuovo anno è uscito il giornale dell'Unione Magistrale Triestina, intitolato «Battaglie per la scuola» con l'intento di promuovere sempre più tra gl'insegnanti — come dice il programma inserito nel primo numero — lo spirito di collegialità e di cosciente disciplina di classe. Il periodico quindicinale reca articoli riguardanti gl'interessi materiali e morali della classe degl'insegnanti e articoli inerenti il problema della scuola. Il maestro Pallaver, uno studioso dell'infanzia e dei problemi scolastici, pubblicò nel primo numero un'articolo interessante sulla «Delinquenza e Scuola» e Carlo Lona, ch'è il direttore del giornale ha uno studio sul «Metodo sperimentale nella Scuola». Il numero della seconda quindicina di gennaio reca un raffronto tra la vecchia e la nuova scuola e uno scritto sulla «Mutualità scolastica».

ELARGIZIONI

Elargizoini pro donne e bambini di Fiume. Ci pervennero: Per onorare la memoria del dott. Umberto Petech, dagli amici: dott. Giorgio Rocco, Luccardi Giulio, dott. Ivancich Giovanni, avv. Nicolò Benedetti, dott. Bartolomeo Boehm, avv. Carlo de Czermack, dott. Antonio Palaziol, dott. Dino Rocco, dott. Antonio Ianchi, dott. Franco Spongia, dott. Franco Iaschi, dott. Bruno Negri, dott. Lodovico Carniel, dott. Carlo Braunizer, avv. Alfonso Tarabocchia, avv. Nicolò Linder, avv. Lucio Lettich, avv. Giorgio Amodeo, Adolfo Cimadori, Giulio Giachin, Guido Brugger, Carlo Depangher, Isidoro Paparella, dott. Zeno Alesani, dott. Guido Bencich, dott. Edmondo Zumin, avv. Edmondo de Hoeberth, avv. Ruggero Flegar, avv. Raoul Palese, cap. Arturo de Manincor, cav. dott. Lodovico Diem, dott. Carlo Saitz, cap. Piero Fragiacomo, lire 330.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Umberto Petech dai cugini Nina Polonio e Raimondo Ivancich lire 40 pro Lega Nazionale; da Leone Zaban lire 10 pro Guardia medica; da Sansone e Virginia Venezian lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Elvira Conrad, dal conte e dalla contessa Segrè lire 50 pro Casa di Nazaret; da Ely e Chiudo de Fontana lire 25 pro Guardia medica; dalla famiglia Lovrich lire 30, dalla signora Alberta Strehler lire 25 pro Guardia medica; dal dott. Adolfo e Bice Nazor lire 20 pro fondo vedove e orfani dell'Associazione medica triestina; da Carla e Renato Colonello lire 20 pro Fiume; da Emma e Eugenio Vatta lire 30 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Lederer da Anna e Giorgio Grizinger lire 10 pro Amici Infanzia; dal signor Oscar Kohn lire 10 pro Orfanotrofio Ebraico; da Rodolfo Rossi lire 20 pro Guardia medica; da Leone e Bettina Kalmus lire 30 pro Ospedale israelitico.

Per onorare la memoria dell'ing. Nicolò Mattievich dal signor Nicolò Jovanovich e fratello lire 20 pro fondo Marina.

Per onorare la memoria della signora Maria vedova Morpurgo da Gilda Cerne lire 10 pro Fraternità Israelitica di Misericordia.

Per onorare la memoria del signor Salomone Thorsch, testè decesso a Vienna da Emilia e Carlo Arnstein lire 30 pro Amici dell'Infanzia; da Ernesto e Rosa Nauen lire 50 pro Ospizio Marino; da Carlo Macerata lire 50 pro Ospizio Marino; da Carolina e Samuele Reiss lire 25 pro orfani e madri dei caduti e lire 25 pro Asilo Infantile fondazione Tedeschi; da Alice e Arnoldo Ditz lire 20 pro Asilo Infantile Tedeschi; dai colleghi Arnstein, Carlo Bois de Chesne, Federico Meissner e Geza Pulitzer lire 100 pro Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria della signora Albertina Salom dal signor dott. Eugenio Gusina e Ada lire 20 pro Società d'Assitenza e protezione femminile; dalla famiglia Nicolò Costanzo lire 20 pro Lega Nazionale; dalla signorina Luigia Reis lire 10 pro Fiume; da Carolina Venezian vedova Neppi lire 15 a favore della Guardia medica; da Paolo e Vittorio Raguseo lire 10 pro Fiume.

Per onorare la memoria della signora Elisa Levi dal signor Giuseppe Cusin lire 10 pro Guardia medica e da Graziadio Luzzatto lire 10 pro Guardia medica; dai colleghi del figlio Enrico delle Assicurazioni Generali lire 138 pro Guardia medica; dai colleghi del signor Carlo lire 120 pro Guardia medica; dai signori Gilda ed Aldo Morpurgo lire 20 pro Ospedale israelitico; da Giacomo Luzzatto lire 10 pro Fraternità israelitica di Misericordia; da Salvatore Besso lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Adolfo Cozzi da Carlo Bisiach lire 25 pro Comitato di difesa dei minorenni; dai signori Emilia e Carlo Ferialdi lire 30 pro Guardia medica; da Carlo ed Emilia Ferialdi, sorella e cognato lire 20 pro Associazione fra madri e vedove dei caduti; dal fratello Giuseppe lire 40 pro Fiume; da Felice e Renata Monici lire 20 pro fondo vedove ed orfani della Società Mutua fra impiegati privati.

In memoria di Natalia Zennaro Anninger nel trigesimo della morte dal marito dott. Ferruccio lire 50 pro Fondo scolare povere del Liceo femminile Riccardo Pitteri.

Per onorare la memoria dell'avv. Edoardo Ghersel da Giuseppe e Bice Staffler lire 20 pro Assistenza Civile; da Irma e avv. Camillo Ara lire 30 pro Fiume; dall'avv. Giovanni e Maria de Favento lire 20 pro Croce Rossa; dai membri del Consiglio direttivo della Società Ginnastica Triestina lire 50 a favore della Lega Nazionale.

Elargizioni pro Lega Nazionale. In occasione del Capodanno alla Lega Nazionale pervennero:

Raccolte all'Ufficio Tecnico per mezzo della signorina Mercede Petronio, per la vendita di 80 calendari lire 119.10, raccolte al Municipio per mezzo del signor Sigon per la vendita di 141 calendari lire 344, raccolte alla Direzione di Finanza per mezzo del signor dott. Polaziol lire 204, Gustavo Comici 20, Fratelli Uccelli 25, Valmarin Enrico 10, Costantini Vittorio fu Natale 25, Mass. Vidic 25, Giuseppe Eppingher 20, Carlo Festner 20, Edoardo Breitner 20, Reis L. 20, Giuseppe Eppingher 20, Arturo Paderni 10, avv. Ugo Quarantotto 10, Adolfo Conighi 10, Guido Mazzoli 10, dott. Giovanni Macovich 10, Ugo Codelli 10, Caterina ved. Caprin 10, M. Macovic 10, Famiglia Zuculin 10, Oscar Pest 10, Umberto de Calò 10, Oreste Boico 10, F. Salvatori 10, F.co Camerini 10, Farmacia Ravasini 10, Risigari e Fischer 10, Gualtiero Halm di P. 10, Goffredo Weiss 10, E. Salvadori 10, Emilio Möller 10, I. Ghersa 10, Cecilia ed Ermanno Fragiacomo 10, avv. Wondrich 10, F.co Mell 10, Bruno Möller 10, Dreossi e C. 10, Penelope Afenduli 10, Mario de Rossi 10, Narciso Basilisco 10, Em. Kornic 10, dott. Giulio Paolina 5, Carlo Zanier 5, Lucatelli Carmelo 5, Muscillo e Muggia 5, Dreossi e Lorcet 5, L. Nairz 5, dott. Carlo Ravasini 5, direttore Mayer 5, Michele Zeppar 5, Onorato Faidutti 10, Damiano Viezzoli 10, Ugo Stolker 5, L. Pittoni 5, avv. dott. Guido Brister 5, Alessandro Amoroso 5, Emilia Macovich 5, dott. Martinelli 5, avv. E. Braum 5, Marcello Cociancig 5, Armando Citrani 5, dott. Antonio Lius 5, Pietro Caracoi 5, E. Gentilli 5, avv. Vincenzo Depangher 3, dott. Carmelo Scrivanich 3, Giuseppe Jesurum 3.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

L'Unione Magistrale triestina. I fiduciari delle scuole popolari e cittadine e degli asili sono invitati a un'adunanza domani, alle 18, nella scuola di via Parini.

— Le maestre giardiniere sono invitate a un'adunanza domani, alle 17, nella scuola di via Parini.

— Il Consiglio direttivo si raduna oggi, alle 18, nella direzione della scuola in via Parini.

— I direttori e gli insegnanti dei corsi complementari per apprendisti, sono invitati a un'adunanza che si terrà questa sera alle ore 17, nella civica scuola di via Parini.

Fascio Giglio Padovan. Oggi i ginnasti si adunano per il solito allenamento.

— Giovedì la sezione drammatica ripeterà «Fiori d'arancio», «Rose di tutto l'anno» e la farsa «La consegna è di russare». Suonerà l'ottetto Angelo Bel Bravo con nuovo programma.

La Lega Studentesca bandisce un torneo scacchistico per eliminatoria con apertura obbligatadi re aperto all'italiana. Premio L. 25. Le iscrizioni si ricevono oggi, domani e giovedì alla segreteria della sezione, dalle 18 alle 20. Il torneo sarà venerdì, alle 17, alla sede sociale. Tutti i soci vi possono intervenire.

— I capiclassi che non avessero ricevuto le schede di sottoscrizione «Pro donne e bambini di Fiume», sono pregati di ritirarle alla Presidenza della sezione.

— I soci che desiderassero acquistare al prezzo di lire 2 «La canzone dell'offerta» di Morello Torrespini, possono presentarsi alla segreteria.

Il Club Sportivo Iolanda invita stasera, alle 20.30, nella sala appartata del ristoratore «Moncenisio», (entrata in via G. Gallina 3) tutti coloro che hanno ricevuto l'invito.

Al Circolo Famigliare. La serata di beneficenza pro Guadia medica, sarà sabato nella sala Mazzini, in via dell'Istituto 15. La serata principia alle 20. Si può intervenire soltanto con invito rilasciato dalla direzione o dall'istituto musicale G. Verdi.

CONFERENZE

Università popolare. Stasera alle 20.15 il dott. Paolo Jacchia terrà la seconda lezione (con proiezioni) su «Le principali malattie infettive dell'infanzia». Palestra di via Giotto.

Domani alle 20.15 il prof. Celestino Armani terrà la seconda lezione di «Storia dell'Italia nell'evo medio».

Il concerto d'organo e d'archi sarà ripetuto sabato prossimo alle 20.30 nella Chiesa Elvetica. Gli assidui possono ritirare le tesserine speciali (che valgono fino a martedì 3 febbraio) nella segreteria (Ginnasio D. Alighieri) ogni giorno dalle 15.30 alle 16.30, al prezzo di 2 lire. Non valgono le tessere solite.

E' uscita la relazione stampata sull'attività dell'U. P. T. Si può acquistare ogni sera alla cassa al prezzo di 20 cent.

All'Unione Magistrale triestina. Ierlaltro il dott. Marpilliero parlò sul problema della preparazione dei maestri.

Il conferenziere prese le mosse dalla diversità, di origine e di ordinamento, fra le Magistrali redente e le Normali delle vecchie provincie. Facendo rilevare l'insufficienza d'entrambe, tratteggiò il nuovo progetto d'istituzioni, atte a preparare gli educatori e a racchiudere in più stretto legame tutti i gradi della scuola del popolo, dal giardino di infanzia fino alla facoltà pedagogica. Disse con molta oggettività della scelta dei docenti di scuola magistrale. Parlando dei programmi, fece notare i mali dell'enciclopedismo e dell'impreparazione, propugnando una maggiore educazione formale ed artistica, una istruzione più pratica, fondata sull'osservazione, sul lavoro e sulla spontaneità. L'oratore fu molto applaudito.

Alla «Società Minerva». Il prof. Sergio Gradenigo tenne iersera l'annunciata conferenza sul tema «Nel regno di Medusa», dipingendo tutta l'orrida bellezza del mondo sotterraneo da lui visto e studiato durante numerose e interessanti escursioni negli abissi carsici. Dopo aver descritto le formazioni e strutture geologiche delle grotte, l'oratore si trattenne a parlare del Carso del Timavo. Fu calorosamente applaudito.

Dopo l'incendio alla spremitua d'oli

Dopo l'incendio alla spremitura d'oli è stata avviata un'inchiesta da parte dell'autorità per assodare eventuali responsabilità o per gli accertamenti delle cause accidentali, e da parte delle assicurazioni vennero aperti i rilievi per precisare i danni sofferti dall'azienda.

In questi giorni varî impiegati e operai sono incaricati di riordinare le quantità di seme risparmiate dall'incendio e di fare un esatto inventario. Però tutti i reparti dello stabilimento vennero chiusi per l'impossibilità tecnica di riprendere lavori che non sieno piccole riparazioni e riordinamento del materiale ancora adoperabile.

Finora pare che il danno ascenda a circa sei milioni di lire. Gl'impiegati delle assicurazioni, incaricati di un esatto riscontro della merce, esistente stanno facendo i rilievi dai registri di deposito e dopo i confronti col carico tuttora in magazzino potrà essere precisato l'ammanco.

Vennero impiegati alcuni operai per lo sgombero delle macerie e per lo scarico, e gli altri dovettero essere licenziati per forza maggiore. Il licenziamento, dapprincipio venne interpretato in vario modo, ma a quanto ci s'informa la causa principale di esso risiede nel fatto che l'azienda non è in condizione di riprendere la sua attività almeno fintanto che non saranno eseguite le riparazioni più urgenti, tant'è vero che i fuochi delle caldaie dovettero venire spenti.

Sei banditi mascherati
assaltano una casa colonica nei pressi di Capodistria

Abbiamo già parlato delle gesta delittuose commesse nell'Istria, da bande armate di banditi. Vi erano stati molti omicidi e grassazioni a mano armata. La vita, specie per i villici che abitano le casette sparse nelle campagne, lontane dall'abitato, era davvero angosciosa.

I delitti più feroci furono seguiti da furti. Oggi la cronaca si deve occupare di un atroce misfatto compiuto da sei individui mascherati. Si presentarono armati di fucile sabato sera nella casa colonica di Giovanni Marenzini, abitante a Truske Gugneri 169, frazione del comune di Marego (Capodistria). Dopo aver sparato diversi colpi contro l'edifizio, entrarono ed uccisero la vecchia madre del Marenzini, di nome Caterina. Poi fuggirono, portando seco [illegible] tra monete e valori bancari — lire 57.[illegible] circa.

E[illegible] i primi particolari sul delitto.

Il figlio dell'assassinata

[illegible] mattina, verso le 10.30, era introdotto nell'ufficio di un funzionario della Questura il villico Giovanni Marenzini, di anni 38, da Truske Gugneri 169. Era il figlio della povera vittima, e veniva a narrare come si svolse l'orribile misfatto. Pallido in volto, la voce tremante, fece al funzionario il seguente racconto:

Il racconto della tragica scena

— Erano le 18.30 di sabato sera. Ero con le mie tre sorelle, al pianterreno della casa. Si chiacchierava allegramente del più e del meno. La povera mamma mia era già salita al primo piano ed era per coricarsi. D'improvviso, udimmo fuori un crepitio di fucileria. Quasi tutte le lastre delle finestre andarono in frantumi. Sorgemmo tutti e quattro, sbigottiti, non sapendo a che attribuire quella scarica contro la nostra casetta. Io ero per uscire, per vedere o informarmi di ciò che accadeva. Mentre ero per mettere la mano sulla maniglia della porta, questa si spalancò con veemenza. Nella stanza entrarono sei individui mascherati, in divisa italiana, ma con berretto, però, di soldati serbi. Tre di loro, spianando verso di noi il fucile, intimarono ad alta voce, in dialetto triestino: «Fermi tuti, e le man in alto!» Noi, atterriti, ubbidimmo subito. Dal modo con cui era stata fatta l'intimazione, si capiva che gli sconosciuti non avrebbero tollerato discussioni. Mentre tre dei briganti ci facevano la guardia, gli altri tre salirono alla stanza della mamma.

Dell'orribile delitto non posso narrare che questo. Udii un grido acuto, seguito subito da uno sparo di fucile. Un altro grido, soffocato in un rantolo... Più nulla. La povera mamma era stata assassinata!

Noi lasciammo compiere il misfatto. Nulla potevamo fare. I briganti tenevano sempre i fucili spianati contro di noi, pronti a far fuoco al menomo tentativo di ribellione.

Furono attimi veramente tragici. Eravamo pallidi e tremanti. Tremavamo di ira e di dolore. Avevamo le lagrime agli occhi. Dopo circa dieci minuti, gli assassini scesero al pianterreno con un grosso involto, e fecero segno agli altri di seguirli.

Quando i briganti se ne andarono, salimmo furiosamente le scale. Entrammo nella stanza della mamma. Era stesa, lì, sul letto, bocconi. Dalla tempia destra le usciva un rigagnolo di sangue. Era già morta!

I cassetti dell'armadio erano tutti aperti. Un grande disordine era nella stanza.

Gridammo subito al soccorso.

I banditi, consumato l'atroce delitto, avevano rubato 6.000 corone in monete d'argento; due libretti di risparmio del Banco nazionale per un deposito di 16.000 lire e sette cedole per il cambio della moneta per 35.000 corone.

⁂

Sul luogo del delitto si recarono i carabinieri della tenenza di Maresego che assunsero i primi rilievi di legge.

Il cadavere della povera Marenzini fu trasportato alla camera mortuaria del piccolo cimitero di Truske.

Un'aggressione in Via dell'Istria

Una brutta aggressione avvenne l'altra sera, verso le 21, nei pressi del crematorio comunale. Un vecchio sessantenne, Davide Bon, e le figlie di lui, Emilia d'anni 27, ed Anna d'anni 24, mentre si recavano in via Gregorio Mansanta 67, dove abitano, furono d'improvviso assaliti da due individui, usciti dall'ombra. Uno di loro, addossata l'Emilia al muro, le strappò la borsetta col contenuto di lire 5; l'altro, teneva a bada il vecchio e la sorella minore. Compiuta la brutale aggressione, i due malviventi si dettero alla fuga. Nonostante l'oscurità, gli aggrediti poterono però vedere gli aggressori. Uno di loro, imberbe dell'apparente età d'anni 30, era di statura media e vestiva di nero; l'altro, privo di baffi, dell'età del compagno, era di statura piuttosto bassa e portava un vestito chiaro.

L'aggressione fu denunciata ai carabinieri di Via dell'Istria.

Un misterioso suicidio all',,Hotel Balkan"

Ieri mattina, verso le 7, una cameriera del l'Hotel Balkan avvertiva la Guardia medica che nella stanza n. 12 dell'albergo, una giovane donna si era strangolata con una cordicella. Accorse sul luogo il medico d'ispezione, ma non potè se non verificare il decesso, che doveva essere avvenuto un paio d'ore prima. Accanto alla morta, un giovane signore, elegantemente vestito — il marito di lei, forse — singhiozzava.

Chiamati sul luogo i carabinieri della stazione di via S. Giovanni, fecero piantonare il cadavere sino all'arrivo della Commissione giudiziaria.

Questi i soli particolari che abbiamo potuto raccoglieire per l'inesplicabile riserbo che le Autorità hanno creduto di tenere su questo fatto.

Suicidio?

Ieri, verso le 17, una donna, abitante in Gretta di sopra, recandosi ad una cisterna ad attingere acqua, fece una macabra scoperta. Nella cisterna galleggiava il corpo di un uomo. Alle grida della donna, accorsero subito dei vicini. A fatica si riuscì ad estrarre, con corde, il corpo dall'acqua. Avvertiti, i carabinieri telefonarono subito alla Guardia medica. Accorse sul luogo l'automobile col medico d'ispezione. Verificato il decesso, il disgraziato fu poi riconosciuto per Nicola Rebeck, di anni 68, abitante in Gretta di sopra al numero 33.

Andata sul luogo l'Autorità giudiziaria ed esauriti i rilievi di legge, il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto.

Si crede trattarsi di suicidio. Il disgraziato aveva espresso più volte l'idea di uccidersi. S'ignorano però i motivi che lo spinsero al triste atto.

Notiziario Sportivo

FOOT-BALL

"Fulgor„ Trieste - U. G. Goriziana
Match nullo

GORIZIA, 26 sera.

Al Velodromo di Gorizia vi fu un importante incontro calcistico fra la squadra dell'U. G. goriziana e quella del «Fulgor» di Trieste.

I *teams* erano così composti: «Fulgor» di Trieste: Mattausek, Pitton II, Saber (capitano), Ragusini, Flaider, Musina, Paron, Gosperini, Bello, Grippi e Curlandoni.

«Unione ginnastica Goriziana»: Stuardi, Barberis, Dreossi, Devetag, Primosig, Tominz, Fantuzzi, Corsico, Gandolfi, Stabile II e Sbogar.

Arbitro il signor Atto-Retti-Marzani.

Al fischio dell'arbitro, i goriziani, irrompono nel carmpo avversario; ma la palla è tosto rimandata.

S'impegna una lotta vivacissima.

Al 12', Corsico, su passaggio di Fantuzzi, segna il primo «goal» dei goriziani.

I triestini, scendono rapidissimi, impegnando vivamente i *forwards* avversari, che difendendosi accanitamente, non riescono a liberarsi e segnano alla loro volta il primo «goal».

Ma i goriziani tentano ancora la vittoria, che è contesa dai vivi controattacchi avversari.

Tuttavia, a un certo punto, Gandolfi, riesce a segnare, un secondo «goal» pei goriziani.

I triestini, si riordinano, e, animandosi, impongono agli avversari un giuoco duro.

Il fervore dell'attacco sconvolge l'estrema difesa goriziana, mentre Stuardi, l'ottimo e vigile portiere dell'Unione, compie prodigi di valore. Così, mentre il *team* dell'U. G. G. è intento a liberarsi dal cerchio di ferro che l'avviluppa, la squadra triestina, segna successivamente due altri «goals».

Alla ripresa, dopo un giuoco accanito e tenace, in cui entrambe le squadre ebbero occasione d'impegnarsi a fondo, Primosig, spara un bolide nella rete triestina, che, secondo il giudizio dell'arbitro fu fermato pochi centimetri dentro il portone.

Il punto fu aggiudicato in favore dei goriziani.

Il capitano della squadra triestina intervenne, ma, poichè le sue proteste non erano accettate ritirò la squadra e uscì dal campo.

Così ebbe termine questo incontro calcistico

PIANTE SEMENTI
Fratelli Sgaravatti
Saonara (PADOVA)
125 Ettari di Colture
Cataloghi Gratis

ESTRATTO di CARNE Purissimo
NEL MONDO IL MIGLIORE — THE ANGLO-SOUTH-AMERICAN — IL PIÙ NUTRIENTE
IL PIÙ SAPORITO — FABBRICA PRODOTTI ALIMENTARI FERRERA DI BUCCINASCO — IL PIÙ ECONOMICO
OGNI ITALIANO deve, vincendo il pregiudizio, contrapporre all'invasione di una MARCA STRANIERA un confronto col NOSTRO PRODOTTO perchè onestamente lo dichiariamo all'analisi più buono, più condensato, più saporito, contenente meno sale.
TOMMASINI: Via Ponte Seveso. 44. MILANO

Gabinetto Dentistico
FERR. ZANIER
Via Vinc. Bellini 9, II p.
(Sopra il Caffè Stella Polare)
Orario: 9-13 - 15-18

NELLA MACELLERIA
— DI —
EUGENIO PERIATTI
Corso Garibaldi N. 4 (ex Barriera)
Telefono 19-88
si smercerà:
AGNELLO parti anter. a lire 5.60
„ „ post. „ 6.40
CASTRATO parti anter. a lire 5.20
„ „ post. „ 6.—
VITELLO DI TOLMINO di I. qual.
parti anteriori a lire 7.60
„ posteriori „ 9.60
VITELLONE parti anter. a lire 6.80
„ „ post. „ 7.60
DINDI E DINDIETTE a lire 9.—
Nonchè carne fresca e congelata a prezzi di calmiere
NB. Vitello e vitellone si smerceranno soltanto mercoledì, giovedì e venerdì

SI IM POLICLINICO G. B. MORGAGNI
GRANDE CASA di CURA
ROMA - Via Plinio, 19 - ROMA
CLINICA MEDICA-CHIRURGICA di SPECIALITA'
RIPARTO OSTETRICO-GINECOLOGICO per SIGNORE GESTANTI
TERAPIA FISICA
con
ELETTROTERAPIA - MASSOTERAPIA - AEROTERAPIA - IDROTERAPIA (bagni medicati, salso, ecc.)
GINNASTICA MEDICA - RAGGI X.
Ogni malato può farsi curare dal suo medico di fiducia
GUARDIA MEDICA - Telef. 20152 - 21723

REGIA
DELLE RR.e NN. TERME DI MONTECATINI
PURGANTE IDEALE

L'EMULSIONE
di puro olio di fegato di merluzzo e ipofosfodi ZANARDI
È la migliore di tutte.
In vendita presso tutte le farmacie e nella Farmacia di proprietà della Ditta PRODOTTI ZANARDI, Portico dei Musei — Bologna.

COPERTONI IMPERMEABILI
in tutte le misure e per tutti gli usi
STOCK COPERTONI USATI
per carri e vagoni carbone, paglia, fieno ecc. a
prezzi convenientissimi
GIOV. SIVITZ
VIA G. GALATTI N. 8
TELEFONO N. 18-83

Cronaca dei furti

Due ladri colti in flagrante

inseguiti a rivoltellate

Un malvivente ferito

Come narrato nel *Piccolo della sera* di ieri, un grave fatto, che suscitò impressione e infiniti commenti nel popoloso rione di Barriera Vecchia, è avvenuto l'altra sera in via Giorgio Vasari.

Verso le 18.30, due ragazzi passavano per la via Giorgio Vasari, quando giunti dinanzi allo stabile N. 17 udirono provenire dall'interno dell'officina meccanica e «garage» di Pietro Cervellini strani rumori.

Messi in sospetto anche dal fatto che la saracinesca dell'officina era calata per metà, uno dei ragazzi si chinò e guardò nell'interno e vide allora due malviventi i quali stavano scassinando un cassetto del banco da lavoro. I ragazzi allora, decisero di prendere in trappola i tre malandrini, abbassarono di un colpo la saracinesca chiudendoli nel «garage», mentre uno di loro si recava di corsa alla vicina stazione dei carabinieri di Via Parini, avvertendoli di quanto acadeva.

Dal posto di polizia accorsero subito due carabinieri che entrarono nel «garage» e intimarono ai tre sconosciuti di seguirli.

Gli sconosciuti, sulle prime si mostrarono disposti a seguire i carabinieri, ma una volta sulla via, si diedero alla fuga e i militi dietro.

L'inseguimento fu quanto mai movimentato ed emozionante, perchè a un dato momento i carabinieri, vedendoseli sfuggire, spararono qualche colpo di rivoltella contro i fuggitivi: uno di questi, colpito cadeva a terra e poteva essere acciuffato.

Condotto alla stazione dei carabinieri di via Parini, l'arrestato fu identificato per Silvio Berti, di anni 32, da Trieste, abitante in via Ponzianino. Dopo un primo interrogatorio dovette però essere ricoverato al civico Ospedale, perchè ferito leggermente al piede sinistro.

Nel «garage» furono rinvenuti due sacchi con ordigni e materiale meccanico, già pronti per essere asportati. I ladri avevano tentato anche di smontare un trapano.

I carabinieri hanno iniziato attive indagini per rintracciare il complice del Berti.

Furto di un cavallo

L'altra notte, ignoti, forzata la porta, entrarono nello stallaggio di Francesco Naraz. Rubarono un cavallo con la bardatura. Il proprietario denunziò il furto alla Questura, dichiarando di soffrire un danno di oltre 3000 lire.

In un'abitazione

L'altra notte, gl'ignoti, entrati nell'abitazione del meccanico Giacomo Panzera, con chiavi false, rubarono una motocicletta del valore di lire 3000. Il danneggiato denunziò il furto alla Questura.

In un'altra

Dall'abitazione di Paolo Zanette, in S. M. Maddalena infer., i ladri rubarono, l'altra notte, cinque coperte di lana, otto tavole e due letti matrimoniali di legno, del valore complessivo di lire 1000.

In un pollaio

Dl magazzino di certo Giuseppe Balde, in via dell'Istituto 10, furon rubate, l'altra notte, delle galline, del valore complessivo di lire 520. Il Balde denunziò il furto ai carabinieri del settore.

Al Porto Emanuele Filiberto

Ierlaltro, al Porto Emanuele Filiberto, ignoti ladri, rotti i suggelli di un carro ferroviario, asportarono 17 sacchi di frumento, del valore di lire 700. Il furto è in danno dell'Amministrazione statale.

Furto di una macchina da scrivere

Ierlaltro, di pieno giorno, i soliti ignoti, profittando della momentanea assenza degli impiegati, entrarono nel magazzino del III Genio e rubarono una macchina da scrivere «Underwood», del valore di lire 700. Il furto fu denunziato alla Questura.

In un negozo di manifatture

Dall'atrio della casa di Piazza Garibaldi segnata col numero 12, gl'ignoti, aperto un foro nel muro, penetrarono nel negozio di di manifatture di Giuseppe Prussian. Rubarono stoffe e biancheria del valore di lire 3500 circa.

Il suicidio di una ventenne

Come narrammo nel *Piccolo della sera*, ieri alle 9.30, la Guardia medica fu chiamata in Via Giuliani N. 34, ove nella sua abitazione trovò la ventenne Enrichetta Cromek, la quale aveva ingoiato a scopo suicida una forte dose di acido fenico puro. Alla disgraziata si tentò di praticar subito la lavatura gastrica, ma ormai la sonda non passava più, perchè il veleno aveva compiuto la sua opera mortale. Trasportata subito all'ospedale, la Cromek vi giunse oramai cadavere.

Il motivo che spinse la ragazza al suicidio va attribuito a dispiaceri intimi.

Caduta. Ieri, lo scalpellino Giuseppe Scoria, di anni 35, abitante in Chiarbola sup. N. 48, cadendo da una bicicletta, riportò una ferita lacero-contusa alla spalla destra e una alla regione orbitale destra. Ricorse alla Guardia medica.

Croce Bianca. Ierlaltro, l'infermeria Treves era chiamata alla Stazione centrale, all'arrivo del treno di Tolmino. Vi doveva arrivare un povero pazzo, M. K., di anni 25, da Grahovo (Tolmino). Da due infermieri della benemerita, il K., che, affetto da mania, era in preda a forti allucinazioni, fu trasportato alle sale d'osservazione del civico Ospedale.

× Ieri, verso mezzogiorno, una telefonata del Municipio di Muggia, avvertiva l'Infermeria Treves che, in quel di Scoffie, l'agricoltore Giusto K., di anni 26, era stato colto improvvisamente da pazzia furiosa. Il signor Treves si recò, con due infermieri, sul luogo. Trasportato al civico Ospedale, il povero K. fu accolto nell'ottavo reparto.

Durante il sonno. Giovanni Rocher, di anni 25, da Pinguente, di passaggio per la nostra città, ieri, addormentandosi lì, davanti la casa segnata col n. 7, in via Capitelli, al destarsi si accorse che gli erano stati rubati il portafogli con 56 lire e il cappotto del valore di lire 70. Il furto fu denunziato ai carabinieri di via dell'Orologio.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Stasera terza rappresentazione dell'«Aida», con la signora Poli-Randaccio e gli altri eccellenti interpreti.

Politeama Rossetti. Pubblico discretamente numeroso iersera alla recita della «Danza dei sette veli», in cui Bianca D'Origlia, Luigi Zoncada, la Sanipoli, il Cigoli e gli altri si fecero applaudire per recitazione agile e aggraziata.

Questa sera una novità interessante: «La volata», commedia in tre atti di Dario Nicodemi che ci arriva preceduta da calorosi successi ottenuti nelle principali città d'Italia.

Teatro Fenice. Ieri alle rappresentazioni diurne ed in quella serale il pubblico accorse numeroso e applaudì l'interessante programma. Oggi nel pomeriggio ancora proiezioni della film «Sua maestà il danaro», e ultima rappresentazione della «Signorina del cinematografo», coi Fantocci Santoro. Di sera replica del programma di varietà.

Teatro Eden. Pubblico nuomeroso iersera. Cavallini divertì moltissimo con le sue fulminee trasformazioni. L'operetta «Al buio» piacque specie per il brio del Raffelli e dei Petroni. Oggi Cavallini agirà anche alla matinée, alle 16.30, nel «Mondo».

Circo Zavatta. Successo della «troupe» Fiochi, iersera.

Oggi, alle 19.30, nuova pantomima.

Concerto di violoncello. La notizia d'un concerto di violoncello sarà certo appresa col più vivo compiacimento nei nostri circoli musicali: la novità d'una esecuzione del genere, viene quasi a costituire un grande avvenimento nella cronaca dei concerti cittadini. Esecutore sarà il giovane violoncellista Ettore Sigon, che tanto si è fatto ammirare nel complesso del quartettto Barison. Il concerto si terrà la sera del 9 febbraio nella sala della Società Filarmonico-Drammatica.

Concerto Bracci. La signorina Maria Bracci, allieva della rinomata scuola del prof. Adolfo Skolek, si presentò iersera in un esperimento pianistico, ch'ebbe un esito molto lusinghiero. La giovanissima pianista si rivelò dotata d'apprezzabili doti che, se coltivate con lo studio assiduo, potranno fare di lei, col tempo, un ottimo elemento artistico. La sua natura musicale, portata per istinto al genere brillante, emerse specialmente nei pezzi di Mendelssohn, Chopin, Weber e Lougo, in cui essa mise vigoria e chiarezza di suono, e il pregio di una tecnica egregiamente sviluppata. La «sonata op. 27» di Beethoven avrebbe richiesto quell'intimo raccoglimento dello spirito, quell'abbandono del cuore e dei sensi, che solo l'età matura può dare. Se la signorina Bracci vi è ancora distante, non si può che invidiarla. Il saggio ch'essa diede iersera delle sue capacità pianistiche le valse l'entusiasmo dell'affollato uditorio e una ricca messe di fiori.

VARIETÀ E CINEMA

Teatro Eden. Bambini, famiglie accorrete oggi tutti alle 16.30 al Teatro Eden ove lavora il celebre trasformista Cavallini. Egli certo soddisferà tutti col suo immenso lavoro «Il Mondo». Si rappresenterà inoltre l'operetta in due atti «Al buio». Nell'assieme due ore di continua ilarità. Alle 21, poi, ci sarà uno spettacolo di gala con commedia, operetta e il celebre Cavallini che presto prende congedo dal nostro pubblico per soddisfare ad impegni assunti altrove.

Per amore di Claretta Rosai al Gran Cinema Teatro Italia, vedremo oggi audaci imprese e sataniche gesta compite da un uomo che molto l'amava, e che respinto brutalmente dal padre di lei, ritorna dopo dodici anni dall'America, ricco e assetato di vendetta e d'amore. Egli giunge fino a rovinarsi per far saltare la banca che è proprietà di suo marito, nella speranza di costringere così la bella donna a cedere alla sua passione. Un bacio, un bacio solo, ed egli — l'infame eroe — rimedierà in un'ora al mal fatto, risolleverà con un deposito di due milioni, le sorti della Banca Sarri e C. Ma la donna che è — rara avis! — profondamente onesta nel suo cuore, non cede, e alla domanda di lui: «Amate dunque molto vostro marito?», risponde con una menzogna: «Sì». E tutti e due muoiono, sono riuniti nella morte i due amanti che la vita inesorabile aveva fieramente divisi.

Questa è, per sommi capi, espressa con povere parole, la trama di «Fiaccole», un dramma che, per audacia e novità di procedimenti, per delicatezza di sfumature, per il lussuosissimo ambiente nel quale si svolge, per la passionalità che ne emana, come un profumo fin troppo acuto da un mazzo di fiori esotici, formerà la delizia e il rapimento delle gentili frequentatrici del Cine Italia. Il quale aveva promesso per oggi un viaggio con Francesca Bertini al bel paese di Carmen e della corrida dei torri. L'avvenimento è stato rimandato di qualche giorno, per poter rappresentare «Fiaccole», e nulla il nostro pubblico perderà nel cambio.

«Fiaccole», di cui, come abbiamo detto, è protagonista la bella Claretta Rosai, si proietta: alle 3.30, alle 4.50, alle 6.50, alle 7.30, alle 8.45, e alle 10.

Ultimo giorno della prima serie di «Sua Maestà il Danaro» e di «La signorina del cinematografo» al teatro Fenice. Ancora oggi soltanto si proietta la prima serie della bellissima pellicola: «Sua Maestà il Danaro», tratta dall'omonimo romanzo di Montepin. I Fantocci Santoro si produrranno soltanto nella piacevole riduzione de «La signorina del cinematografo». Alle 8.45, la pellicola del giorno e il grande spettacolo di varietà.

Salone Edison. Oggi ultimo giorno della tanto ammirata pellicola «Piccola fonte», la creazione sublime di Roberto Bracco. Interprete squisita e deliziosa la diva Francesca Bertini.

Domani «Il voto», dal romanzo di Salvatore di Giacomo, il noto scrittore napoletano. Protagonista: Tina Xeo.

L'azione che si svolge in ambienti napoletani, originalissima, presentata con garbo ed infinita arte, è arricchita dall'interpretazione accurata, senza alcun difetto, della nota attrice Tina Xeo, giovanissima, ma perfetta padrona della scena. Il soggetto forte ed emozionante è piacevole perchè vi ha del tragico, del sentimentale; vi è tutta un'ispirazione di dolore, una sofferenza pura, tutto un sacrificio per un amore profondo. E' una bellissima creatura, che, caduta nel fango, dovrebbe venir redenta; ma il fato, l'inesorabile fato, la lascia proseguire per la china fatale.

Novo Cine. Oggi allo schermo «Frou-Frou». Il successo riportato iersera da questa pellicola è colossale. Basta dire che gl'interpreti di questo dramma sono Francesca Bertini e Gustavo Serena per far accorrere il pubblico anche oggi desideroso di assistere alle magnifiche proiezioni.

Cinema Excelsior. La colossale pellicola interpretata da Diana Karenne e Alberto Capozzi, «Giustizia di donna», sarà oggi proiettata con il solito orario in questo cinema.

Quarto programma della «Fidanzata del sole» al Gran Cinema Galileo. Oggi si darà la continuazione dell'insuperabile capolavoro «La fidanzata del sole». Questa pellicola è suddivisa in quattro capitoli: «La cattura» «L'ostaggio», «La corsa all'abisso» e «Un salto nell'infinito». A questo commovente e artistico spettacolo che creò finora il più grande entusiasmo, nessuno può mancare.

«Addio mia bella Napoli» al Gran Cine Margherita. Tutto ciò che si può dire di più bello, di più sentimentale è rievocato in questo gioiello artistico. «Addio mia bella Napoli!» è addirittura una rivelazione, un'ispirazione celeste dell'arte cinematografica. La soavità delle sfumature musicali del cav. V. Valente che commentano questo idillio affascinatore fanno palpitare i cuori più insensibili.

Questo gioiello d'arte si replica oggi, dalle 16 in poi.

Prossimamente «Giovanni Raicevich, il colosso triestino».

Cabaret-Varietà Maxim (via Cesare Battisti 10). Ieri sera grande folla accorse in questo elegantissimo ritrovo per festeggiare la serata d'onore della tanto ammirata stella italiana Granados. Alla seratante furono offerti fiori e regali di valore. Tutto il programma fu applauditissimo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Ore 20.30 (Rapp. N. 22. Turno B.) «Aida» 4 atti di G. Verdi.

Politeama Rossetti. Ore 20.30 (Turno A.) «La volata», 3 atti di D. Nicodemi.

Teatro Eden. Alle 16.30: «Il Mondo» (Cavallini) e l'operetta «Al buio» — Alle 21 spettacolo di gala con commedia, operetta e il celebre Cavallini.

Teatro Fenice. Dalle 16 in poi: la film «Sua maestà il danaro» e i fantocci Santoro. — Alle 20.45: Grande spettacolo di varietà e cinema.

Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 1-3. «Fiaccole», con Claretta Rosay.

Salone Edison. «La piccola fonte», tratto dal romanzo di Roberto Bracco, interprete Francesca Bertini.

Novo Cine, via dell'Acquedotto N. 37. Frou Frou con F. Bertini e G. Serena.

Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32. «Giustizia di donna», con Diana Karenne e Alberto Capozzi.

Cinema Venezia, dietro il Municipio. «Papà Eccellenza» con Rina Maggi.

Cinema Galileo. «La fidanzata del sole» (quarta serie).

Cinema Iris, via Cavana 7. «Sansone» (I serie con Luciano Albertini.

Cinema Teatro Armonia, via Madonnina N. 6 «Canaglia gialla». (III. serie) con Miss Vernon Castle. Varietà.

Cinema Teatro del Circolo di Studi Sociali, via dell'Istria N. 6: «I delitti mascherati», (II serie), con Emma Saredo.

Cine [illegible] **Roma.** «La pecorella smarrita».

Cabaret - Varietà - Maxim, via Cesare Battisti N. 1[illegible] Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE PROVINCIALE

Per un furto di calzature

Il negoziante in calzature Mario Polacco fu, l'anno scorso, tre volte vittima dei ladri. Uno dei tre furti in danno del Polacco, fu commesso la notte dal 22 al 23 giugno nel suo magazzino di via del Boschetto 32.

Il brigadiere Candido Grozio che faceva delle indagini per scoprire gli autori del furto, riuscito a sapere che parte della refurtiva almeno doveva essere andata a finire in via Lorenzo Gatteri 50, vi si recò a fare una perquisizione. Visitati i luoghi sospetti, il Gronzio non riuscì a scoprire ciò che cercava. Aveva però accertato che Giuseppina Marinscek, abitante al secondo piano della casa, era stata in possesso di scarpe che portava in giro in un fardello che aveva anche lasciato qualche istante in un vicino negozio d'erbaggi. In una perquisizione fatta il giorno dopo nella soffitta della casa, il Grozio scoprì, in un riparto di cui aveva le chiavi un figliuoletto della Marinscek, tre tavole di una cassa sfasciata di recente. Questo legname fu riconosciuto dal negoziante Polacco per quello della cassa rubatagli. In altro riparto della soffitta, a steccato, fu scoperto un grande cesto di vimini dipinto ad olio. Anche questo fu riconosciuto dal Polacco per quello rubatogli. Si interrogarono gli inquilini. Alle indagini del brigadiere si deve l'accusa.

Ieri furono chiamati a rispondere di complicità in furto i coniugi Giuseppe Marinscek, d'anni 50, macellaio e la moglie di lui Giuseppina d'anni 44. Coaccusato è il cuoco Virgilio Bisal, del fu Michele, d'anni 20, che dal brigadiere Grozio fu arrestato mentre scendeva le scale della casa segnata col numero 50 di via Gatteri, con un paio di scarpe che fu riconosciuto dal Polacco della merce rubatagli.

L'accusato Bisal nega di aver avute le scarpe, di cui fu trovato in possesso, dai coniugi Marinscek. Le ha comperate da una donna conosciuta sotto il nome di Maria «mora». Questa gli disse di aver comperata quella merce all'asta del Monte di Pietà. Maria «mora» sarebbe ora nella Jugoslavia.

I coniugi Marinscek si dicono innocenti. Nè l'uno, nè l'altra sapevano del cesto di vimini e delle tavole della cassa del Polacco, che erano nella soffitta.

Alla domanda del difensore, Giuseppina Marinscek ammette che all'insaputa del proprio marito che glielo proibiva, dava alloggio qualche volta al figlio Vittorio, giovane dedito al furto, ultimamente evaso dalle carceri di via del Coroneo, e tuttora latitante.

Il danneggiato Polacco depone in relazione al danno subito ed alle indagini fatte con il brigadiere Grozio. Il brigadiere Grozio conferma quanto riguarda le indagini, le perquisizioni e gli arresti fatti.

Anna Buffon, abitante in via Gatteri 50, I, la notte del 23 giugno, avendo male di ventre, si levò da letto per prepararsi un tè. Udì rumore di passi sulle scale. Una voce d'uomo raccomandava di non fare rumore, perchè erano le tre e mezzo. Udì anche un passo di donna in ciabatte sulle scale. Infine la Buffon intese cigolare la porta dell'abitazione dei Marinscek, che è al secondo piano. Credo perciò che la donna in ciabatte fosse Giuseppina Marinscek.

Maria Persich, da Cervignano, racconta che un giorno la Marinscek voleva depositare nel suo negozio d'erbaggi una borsa; ma la teste, avendo udito raccontare che Vittorio, il figlio della Marinscek, era un ladro, non permise.

Argia Desiderati, abitante in via Donadoni 12, era per comperare un paio di scarpe dalla Marinscek, che ne aveva parecchie.

Questi particolari sono ammessi anche dalla Marinscek. Ella comperava e vendeva merci d'ogni specie.

— La xe una dona che sa viver, e la ga sempre lavorado vendendo oro e vestiti anca prima della guera! — conclude la teste.

Giuseppina Gabrieuscek, cognata del Polacco, aveva saputo che la Marinscek girava con una borsa contenente scarpe e lo aveva riferito al cognato.

Celestino Furlani, da S. Lorenzo di Mossa, proprietario di un negozio d'erbaggi in via Gatteri 50, racconta di aver saputo dalla Buffon dei rumori uditi da lei la notte critica. Veniva nel negozio anche la Gabrieuscek, cognata del Polacco. Questa aveva raccontato del furto patito da suo cognato. Messo un fatto in rapporto con l'altro, ne fu informato il Polacco, che avvertì poi il brigadiere Grozio.

Emilia Weiss e Maria Musina depongono su circostanze di contorno

Il dibattimento continuerà oggi.

Presiede il cons. bar. Farfoglia; giudici: i cons. Parisini, il dott. Stegu e il dott. Sognan; P. M. il Procuratore di Stato dott Bencich; difensore dei coniugi Marinscek: il dott. Robba; del Bisal, l'avv. Zennaro.

Furto e incauto acquisto

Altro Senato giudicò ieri Giuseppe Bradach, d'anni 21, accusato del crimine di furto per essersi appropriato degli ordigni alla Pilatura di riso di Servola, ov'era occupato, e di complicità in furto perchè trovato in possesso di un orologio d'oro ch'era stato rubato a Carmelo Schveler, L'accusato confessò per quanto riguarda gli ordigni. Per quello che è dell'orologio dice di averlo comperato in buona fede.

La Corte, accogliendo la tesi della difesa per quanto riguarda l'orologio, condanna il Bradach soltanto per contravvenzione d'incauto acquisto a due giorni e per il furto degli ordigni a ventotto giorni di carcere, pena già scontata con il carcere preventivo subito dall'accusato.

Presiedeva il vicepresidente del Tribunale Clarici; difensore: l'avv. Andrich.

GIUDIZIO DISTRETTUALE

„Ofelè, fa el tò mestèe"

Se l'impiegato postelegrafico Albino Silvestri, d'anni 38, nato a Cormons, cittadino di Trieste, avesse raccontata a un milanese la disavventura accadutagli nel dicembre dell'anno scorso, non vi è dubbio che si sarebbe sentito dire: «Ofelè fa ed tò mestèe!» cioè: fate il mestiere vostro e non impicciatevi dei fatti altrui.

Oggi il Silvestri è convinto che il proverbio milanese contiene tanta verità. Infatti: per essersi creato di punto in bianco negoziante di formaggi, l'impiegato Silvestri dovette guardare il sole a scacchi per sette giorni, vedersi sospeso dal servizio, e, sino a ieri, in pericolo di guai ancora peggiori.

Il fatto avvenne così. Il 2 dicembre, il capo degli agenti Soravito e l'agente di polizia Turus, al salumaio Fantoma, in via Felice Venezian 15, sequestrarono due quintali e mezzo di formaggio parmigiano, che essi credevano di furtiva provenienza. Venne alla luce che il Fantoma aveva regolarmente comperato il formaggio dal negoziante Carlo Silvestri, in via del Molino Grande. Da quest'ultimo si riseppe che la merce — tre quintali in tutto — gli era stata consegnata dal nipote Albino Silvestri. Albino fu arrestato; dopo sette giorni chiusasi l'istruttoria, fu rilasciato a piede libero. Adesso è dinanzi al pretore, accusato della contravvenzione d'incauto acquisto.

L'accusato dice al dibattimento ciò che disse in istruttoria. Mentre era — racconta — allo sportello del telegrafo, capitarono due signori a impostare dei dispacci. Chiacchierando, gli offersero tre quintali di formaggio parmigiano a 14 lire il chilo. Era un affare eccellente ed egli accettò. Si accordò con i due sconosciuti di recarsi con loro in via Fabio Severo, dove pareva che essi avessero il magazzino. Il Silvestri si fece dare un carretto dallo zio al quale poi affidò la merce, e si recò in via Fabio Severo con i due signori. Questi, fattolo attendere un po' presso la così detta «casa degli sposi», lo vennero a chiamare e scesero insieme in via del Coroneo. Il formaggio era bell'e pronto su di un carretto. A poca distanza aspettava un «camion». Il Silvestri versò, come pattuito, 4200 lire e ritirò il formaggio. Uno degli sconosciuti gli rilasciò una ricevuta — che si trova fra gli atti processuali. La ricevuta è un foglietto di carta comune, con un bollo di 20 centesimi Vi si conferma che il signor Albino Silvestri paga 4200 lire per tre quintali di parmigiano. Del saldo attesta Enrico Attemis. Il nome, molto probabilmente, è immaginario.

— Ho agito in perfetta buona fede. Non avrei mai immaginato di tirarmi addosso i dispiaceri che ho avuti! — conclude l'imputato.

Valentino Silvestri, padre dell'imputato, racconta di aver dato al figlio 3000 lire sulla parte che gli spettava in caso di morte del genitore affinchè potesse far degli affari e vivere una vita più comoda.

Il capo degli agenti di polizia, Soravito, riconosce che, nonostante le più diligenti ricerche e malgrado la pubblicazione dell'avvenuto sequestro del formaggio, non si può sapere se un tal furto fosse stato commesso Poichè si tratta di 3 quintali di formaggio, se a qualcuno fossero stati rubati, si sarebbe pur risaputo in qualche modo. E' possibile, dunque, che si tratti di onesto commercio.

Il giudice manda il Silvestri assolto.

Giudice: il dott. Alberti; cancelliere: Tamaro.

In un assalto di neurastenia

Ieri fu il dibattimento contro Carlo Zustovich, ventenne, accusato del crimine di maltrattamento e di furto in danno di Anna Hresciak.

Il dibattimento doveva essere al Tribunale provinciale; ma, dopo l'esame dell'accusato e dei testi, la Procura di Stato aveva desistito in sede provinciale ed aveva passato l'incartamento al Giudizio distrettuale per il procedimento in via contravvenzionale.

In una giornata non meglio precisabile del mese di luglio dell'anno scorso, si presentò alla Hresciak l'imputato a chiederle l'importo di lire 30. Povera com'era, la Hresciak gli rifiutò il danaro.

Vedendo la sua domanda respinta, l'accusato afferrò la Hresciak pel petto e le tolse, dopo averla scossa parecchie volte, la catenella d'oro che portava al collo. Poi tentò di strapparle dalle mani i braccialetti, ma, stretti com'erano questi, resistettero al la stratta. Compiuto l'atto, il Zustovich uscì ed impegnò la catenella rubata.

Ieri il Zustovich si riconobbe colpevole Agì così in un forte assalto di neurastenia.

Anna Hresciak, la danneggiata, citata quale teste, depone conforme l'accusa. Ella riconosce che l'imputato la maltrattò in un forte assalto di nervi. Gli perdona tutto e non chiede risarcimento.

Il P. M. chiede l'accoglimento dell'accusa. Il giudice condanna il Zustovich pel furto della catenella a una settimana di carcere e lo assolve delle contravvenzioni di maltrattamento e di danneggiamento.

La pena è già scontata dal carcere preventivo.

L'accusato s'adatta.

Giudice distrettuale: il dott. Pollanz; cancelliere: Vittori.

Corrispondenza aperta

Agente coscienzioso. Perchè un operazione del genere riesca precisa, bisogna che sia fatta da un agente di Borsa nelle ore in cui la Borsa è aperta. Tutte le altre combinazioni non possono essere trattate che su di una base necessariamente soltanto approssimativa, potendo il cambio sempre variare. — *Mignonette.* 1) Certo che il periodo di difficoltà non essendo cessato completamente, altri aumenti si potranno ancora verificare. Lei si fa la provvista, un altro pure, il terzo anche, e così si giustifica e si aiuta la corsa all'aumento. 2) Stiamo studiando il modo migliore per rimettere l'orologio nella nostra facciata di piazza Goldoni. Finora si opposero ragioni tecniche. Eliminate queste l'orologio ritornerà.

Lettore del Quarnero. La sua esposizione non è troppo chiara. Lei dice: «D'accordo con la ditta sortii dopo 15 giorni di disdetta... e tornai a Fiume». Ora se lei è uscito da quella ditta «d'accordo» che cosa vuol pretendere ora? Quello era il momento di far valere le sue pretese, non quando lei ha accettato la liquidazione di 15 giorni ed è partito per i suoi affari; come vuole poi pretendere tre mesi di stipendio? Se la cosa sta così, non c'è rimedio, in caso diverso si spieghi più chiaramente. — *Debitore.* Ella è tenuto a pagare al 60 per cento il capitale, nonchè gli interessi che il suo creditore ha diritto di pretendere. — *Gino.* Nessuna disposizione decisiva potrebbe essere presa prima dell'annessione. Dopo le sarà facile.

Musina. Le serie buoni di cassa da lire 1 e 2, sono marcate col numero 061 e rispettivamente 71 e non col solo 61 o 91. — *Tipico.* Come vuole che la macchinetta con tutta la migliore volontà possa darle dei consigli se medicinali diversi, unguenti e cure a nulla giovarono? Ricorra a qualche medico specialista coscienzioso; anzitutto bisogna conoscere le cause del male, le cure empiriche con molta probabilità lascieranno il tempo che trovano. — *Gemma e novella fidanzata.* L'anello di fidanzata lo portino nella mano destra. Questa è almeno la consuetudine.

Bandiera. Si rivolga all'ambasciata italiana a Parigi indicando tutti i dati. — *Lettore Friuli.* Alla Scuola Industriale di Trieste c'è un corso. Però tutti i principali «garage» di Trieste si incaricano verso un relativo importo, a impartire delle lezioni necessarie a far ottenere la licenza.

Mimi. «Il mio più alto pensiero», diceva Maeterlinck, «non peserà nelle bilance della vita o dell'amore più delle tre paroline dettemi dalla bimba che m'amava, intorno ai suoi anellini d'argento, alla sua collana di perle o di pezzetti di vetro». — *Stato civile.* La legge prescrive che nessun cittadino può essere ammesso ai pubblici uffici se non prova di aver soddisfatto agli obblighi di leva; ovvero non fa risultare di aver chiesta l'iscrizione sulla lista di leva, qualora la classe alla quale appartiene non fosse ancora chiamata. — *Garibaldino.* La provincia che ha dato il maggior numero dei volontari nella spedizione dei Mille è Bergamo (160); seguono Genova (156), Milano (72), Brescia (59), Pavia (58).

Rina. «Collage» propriamente in francese è l'azione dell'incollare («coller»), quindi «liaison» difficile a rompre». Vocabolo del gergo francese per significare quell'unione e convivenza dell'uomo e della donna, non consentita nè consacrata dalla legge e dal rito, ma che tiene spesso le veci dell'unione matrimoniale. — *Arte italiana.* Giovanni Caccini (n. 1562 m. 1612), scultore, discepolo del Gianbologna, è autore delle statue Estate e Autunno nel ponte SS. Trinità a Firenze; di quella di S. Giacomo, ora nel palazzo dei Papi ad Orvieto.

Vita. Il periodo precambiano comprende le prime traccie di animali (anellidi e tubicolai). In questo periodo cominciano a manifestarsi i primi increspamenti della corteccia terrestre (piegamenti precambiani della calotta boreale: catena Huroniana). — *Donnina.* Si puliscono assai bene le stoffe di lana con una decozione di foglie e radici di saponaria. Resta però nelle stoffe una tinta giallastra che si può far scomparire con acqua acidulata con alcune goccie di acido citrico od acetico. — *Sorriso.* Non si lasci guidare dall'animo commosso nè dal passionato affetto dovendo prendere una così seria determinazione. Attenda fino ad avere la mente più serena ed il cuore più calmo.

Pellami. L'Associazione Italiana delle industrie del cuoio pubblica il bollettino ufficiale «La conceria e la calzoleria meccanica». Esce a Torino in Via Ospedale 26. — *Giovanni R.* Lurco vale ingordo, ghiottone: questo antico aggettivo vive ancora nel linguaggio letterario come attributo ai tedeschi, e con speciale significato. Ciò per effetto di reminiscenza dantesca. Trova anche nel «Parlamento» di Carducci: « Fan Pasqua i lurchi nelle lor tane». E la guerra ha dato forse vernice di giovinezza alla parola «lurco».

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una

Il cav. Verigola balla, benchè non sia più giovanissimo. Ecco un geniale suo pensiero ad una recente festa di beneficenza:

— Ah! signorina mia! Pensare che ogni passo che facciamo, è un buon cucchiaio di minestra per i nostri poveri.

BIFRONTE

Me sprezzan gl'italiani,
che fui la cura dei primier Romani?
E cadrassi in rovina
colei che dell'Italia fu regina?...

Soluzione del giuoco precedente:
UN-NO—UNNO

EUTOSSIFUCO
BONAVIA
Rimedio sovrano contro la Tosse Canina
Efficacissimo nelle Tossi Bronchiti, Pleuriti ecc.
Stab. Farm. Bonavia & Negri Bologna
e presso tutte le buone Farmacie

Per Invitati Speciali.

QUANDO volete dare un pranzo ricercato per invitati speciali, cominciate col servir loro quest'eccellente Zuppa Giardiniera, la cui ricetta vi è data dagli esperti capocuochi della Libby; sarete pienamente soddisfatti del risultato.

ZUPPA GIARDINIERA LIBBY.

1 cipolla
1 pizzico di prezzemolo tritati e fritti in
50 grammi di burro, con
30 grammi di conserva di pomodoro. Si aggiungono
2 litri d'acqua, e si fa bollire.

Poi si versano, tagliuzzati in piccoli cubi:
1 rapa
1 carota
1 patata
2 foglie di cavolo
2 gambi di sedano
e si condisce il tutto con
1 cucchiaino di Estratto di Carne Libby.

Condite con sale e pepe a piacere. Fate cuocere per circa un'ora. Se volete, aggiungete anche un po' di pastina ordinaria o ad alfabeti. La zuppa basterà per sei persone.

Il segreto del gran successo di questa ricetta sta nell'Estratto di Carne Libby, che dà un caratteristico ed impareggiabile aroma a tutti i cibi in cui se ne fa uso.

Una volta che avrete provato l'Estratto di Carne Libby nella zuppa, vorrete servirvene in tutte le vostre ricette favorite, nei brodi, negli stufati, nelle salse, nella carne, nel pesce, nella verdura, ecc., ecc.

L'Estratto di Carne Libby è puramente e semplicemente della carne di manzo parecchie volte concentrata, e voi lo ricevete direttamente dalle cucine degli Stabilimenti Libby, McNeill & Libby di Chicago, il più grande mercato di carne del mondo, in nitidi vasetti di vetro opale ermeticamente sigillati all'origine. Il prodotto non è menomamente toccato dalle mani durante il delicato processo di preparazione e viene scrupolosamente esaminato per purezza, prima che ne venga permessa l'esportazione.

L'Estratto di Carne Libby, poi, è così comodo!

Invece di far cuocere per delle lunghe ore grossi pezzi di carne, otterrete il medesimo brodo con un cucchiaino di Estratto Libby sciolto in acqua bollente. Risparmierete tempo, danaro e fatica.

Procuratevi oggi stesso un vasetto di Estratto di Carne Libby e provate la ricetta per la Zuppa Giardiniera Libby. L'Estratto di Carne Libby è in vendita presso tutte le salumerie, drogherie ed emporii alimentari principali, in graziosi vasetti da ⅛, ¼, ½ e 1 libbra. Essi portano la caratteristica etichetta dal triangolo turchino, che, col nome Libby, è assoluta garanzia di insuperabile qualità e sostanza.

Libby's

Estratto di Carne

CONCESSIONARI PER LA RIVENDITA ALL'INGROSSO
Bazars Alimentari Nord America (Eugenio Ceruti)
9 Corso Como 9 MILANO.

Insonnia
Inappetenza
Difficili digestioni
Palpitazioni nervose

sono manifestazioni della debolezza generale e scompaiono mediante la cura del

“Proton”

Lire 6.- il flacone, per posta Lire 1.- in più, cura completa Lire 36.-

La Ditta DARIO ROPELATO - TRENTO, S. Pietro 6
Prima Fabbrica Trentina Apparati elettrici Riscaldamento, Stufe elettriche ecc.
Deposito materiali elettr. per installazioni ecc.
Con proprio procedimento speciale ha iniziato la fabbricazione dei ricercatissimi Corpi riscaldanti di ricambio per Ferri da stirare
“ELEKTRA„
ciò che permette di riattivare anche i ferri già dichiarati irreparabili
Cercasi seria Ditta del ramo quale Rappresentante generale per la Venezia Giulia e Dalmazia

GAMBINA
IL MIGLIOR MARSALA

Giovane parla perfettamente tedesco e francese con ottimo metodo commerciale cerca posto adeguato presso Ditta in esportazioni o Fabbrica. Offerte sub "Cecoslovakai W. E. 9948„ alla Pubblicitas A. G. Losanna.

CASA DI CURA per le
MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
VISITE: 11-12, 13-15, 17-18
UDINE - Via Felice Cavallotti N. 8 - UDINE

VENEZIA GIULIA

CAPODISTRIA, 26 sera

La Società Magistrale del distretto di Capodistria invita i soci ad un congresso straor[d]inario a Pirano, giovedì, alle 10. Ordine del giorno: relazione della Presidenza sul compo[n]imento dello sciopero ed eventuali.

PARENZO, 26 sera.

Organizzazione sindacale degli impiegati provinciali e comunali. Preceduta l'altra sera [d]a un'adunanza in cui i delegati A. Sestan [d]i Trieste e dott. Antonio Deberti di Pola [d]ella Camera federale del pubblico impiego [e]sposero l'importanza e le finalità dell'isti[t]uzione sindacale, estranea ad ogni compe[t]izione politica, ier sera il fiduciario sig. Adolfo Parentin convocò ad una seduta co[s]titutiva tutti gl'impiegati comunali e pro[v]inciali.

Dopo una chiara esposizione degli scopi [d]ella Camera federale, il convocatore dichia[r]ò aperta la discussione, alla quale parteci[p]arono varii intervenuti, fra cui il presi[d]ente della Libera Associazione dei medici [i]striani, dott. Giovanni Pesante, che portò [l]'adesione dei medici comunali e delle Casse [a]mmalati. Infine si deliberò di fondare a Parenzo un gruppo sindacale, a cui aderi[sc]ono oltre 150 fra impiegati provinciali, co[m]unali e medici.

POLA, 26 sera.

Il ballo dell'Università popolare. La notte [s]corsa si tenne al Politeama Ciscutti il bal[l]o dell'Università popolare, magnificamen[t]e addobbato di verde ed illuminato con [l]ampadine d'ogni colore. Il teatro era zep[p]o e le danze si protrassero fino alle 4 del [m]attino.

Alle due ci fu una grande tombola con [r]icchi premi, che offrì un'ora di vero godi[m]ento.

Per gli ufficiali, sottufficiali e impiegati del[l']ex Monarchia. E' stata prospettata all'ufficio [c]entrale la necessità di sistemare il trat[t]amento economico degli ufficiali e sottuffi[c]iali di carriera, nonchè degli impiegati già [a]ppartenenti all'Esercito ed alla Marina a. [u]., cui l'Ufficio di Stato austriaco ha so[s]peso il pagamento degli emolumenti, per[c]hè pertinenti, alle nuove provincie.

Poichè la soluzione delle questioni ine[r]enti all'assetto definitivo ed al trattamen[t]o giuridico-economico del personale prove[n]iente dal cessato regime, deve essere ri[m]essa al tempo in cui potranno aver ese[c]uzione i trattati di pace, è necessario prov[v]edere per ora in via provvisoria al sosten[t]amento delle persone suaccennate.

Agli ufficiali, sottufficiali ed impiegati mi[l]itari del cessato regime residenti e perti[n]enti al di qua della linea d'occupazione [e] di indubbia nazionalità italiana, sarà da [c]orrispondersi, su loro domanda, un asse[g]no di sostentamento commisurato nel li[m]ite dello stretto necessario, al massimo fi[n]o agli assegni di pensione loro spettanti in [b]ase alle disposizioni della cessata ammi[n]istrazione, alla stregua delle norme vigen[t]i per gli altri pensionati.

La decorrenza di detto assegno sarà da [s]tabilirsi in relazione al termine a cui cor[r]isponde l'ultimo pagamento effettuato dal [c]essato governo.

Gli interessati presenteranno domanda do[c]umentata direttamente al Commissariato [G]enerale Civile di Trieste, Divisione I.

CITTANOVA, 26 sera.

Stazione dei Carabinieri. Quantunque il ser[v]izio venga eseguito nel modo più zelante [e] scrupoloso, le poche forse esistenti nella [s]tazione dei R. R. Carabinieri di Cittano[v]a non sono affatto sufficenti. Diffatti c'è [u]n brigadiere con un solo carabiniere. Sa[r]ebbe bene che l'autorità preposta avesse ad [a]umentare il numero dei carabinieri per e[s]plicare un srvizio proficuo specialmente [n]ella campagna, dove vengono commessi non [p]ochi danni.

Per il Prestito Nazionale. Il 23 corr. ebbe [l]uogo, con intervento numeroso di cit[t]adini, una riunione di propaganda pro Pre[s]tito Nazionale.

Il Municipio dal canto suo nulla trala[sc]ia per convincere la popolazione a sotto[sc]rivere al Prestito e i funzionari dello Sta[t]o spiegano la più attiva propaganda, spe[c]ialmente fra la classe rurale.

La Società Operaia ha sottoscritto 2000 [li]re.

GORIZIA, 26 sera.

Congresso dell'Audax Podistico Italiano. Nella sala maggiore dell'Albergo all'An[g]elo d'oro alla presenza di numerosi soci [d]i questo fiorente Circolo sportivo, ci fu il [c]ongresso annuale ordinario.

Il presidente signor Egone Cunte, dopo [a]ver rivolto un saluto agli intervenuti, [es]orta la gioventù lavoratrice di perseve[ra]re costantemente sul sentiero luminosa[m]ente tracciato dall'Audax podistico ita[li]ano, di propagare con rinnovato entusia[sm]o lo sport, fonte di giovinezza e d'ardi[m]ento, per ridonare al nostro popolo, il [fr]esco sorriso della salute.

Il signor Marco Mondolfo espone quindi [l']attività di questo circolo sportivo, che [u]nico fra le associazioni locali seppe man[te]nere alto il prestigio della nostra gioven[tù] nelle competizioni regionali.

Il signor Guido Furlani, presenta quindi [la] relazione sullo stato finanziario della [So]cietà dopo di che si decide di elevare il [ca]none sociale a L. 1, mensili, di munire [tu]tti i soci d'una tessera di riconoscimento [e] di aggregarsi alla F. I. S. A. e all'U. V. I.

A far parte della nuova direzione vennero [el]etti: Egone Cunte presidente; Montico [Ro]dolfo vice pres.; Marco Mondolfo segreta[ri]o generale; Carlo Chersovani cassiere; An[to]nio Collenz; Pietro Gallas, Virgilio Bom[bi]g, Corrado Marostica e Raffaelo Pich, Con[si]glieri; Carlo Iuch, Luigi Grapulin e Anto[ni]o Lutman, sindaci.

Pubblico comizio. Indetto dalla Democrazia [So]ciale si è tenuto all'albergo all' «Angelo [d']oro» un pubblico comizio, che dato l'in[te]rvento di un grande numero di socialisti [e] scioperanti, ha avuto uno svolgimento [p]iuttosto movimentato.

Il convocatore prof. Mulitsch, espose lo [sc]opo della riunione, spiegando, come di [fr]onte alle dimissioni dell'intero Consiglio [co]munale conveniva assumere un atteggia[m]ento energico e preciso. Lo statuto Comu[na]le tutt'ora vigente non essere più con[ci]liabile coi tempi nuovi e ne reclamò per[ta]nto una sollecita riforma, invocando che [le] elezioni si svolgano con la proporzionale [e] col diritto di voto esteso anche alle donne. Propose quindi un ordine del giorno che, [a] reggere le sorti del Comune sino alle pros[si]me elezioni amministrative venga chia[m]ata una persona di queste terre; che ac[ca]nto a questa venga posta una giunta di [q]uattro tecnici e che le elezioni ammini[st]rative vengano indette al più presto pos[si]bile, sulla base dell'invocato sistema pro[p]orzionale.

I socialisti presenti, capitanati da Giu[se]ppe Tuntar, protestarono contro la De[m]ocrazia Sociale per essersi alleata nelle [p]assate elezioni al partito liberale; indi al [ca]nto dell'Internazionale, abbandonarono il [co]mizio.

I pochi rimasti, votarono infine ad unani[m]ità l'ordine del giorno surriferito.

Istituto Nazionale di Credito. L'Istituto [N]azionale di Credito per la Cooperazione, ci [c]omunica che col giorno 1 febbraio p. v. [a]prirà in via Morelli N. 40 una sua agen[zi]a d'affari.

Il predetto Istituto — quale Istituto par[te]cipante — è autorizzato di operare come [a]genzia dell'Istituto federale di Credito per [il] risorgimento delle Venezie agli effetti del[le] anticipazioni che l'Istituto Federale me[de]simo, concede sul risarcimento dei danni [ca]usati dalla guerra, spettante a sensi del [D]ecreto luogotenenziale 17 marzo 1919 Nu[m]ero 426.

L'Agenzia di Gorizia, si propone anche [l']assistenza ai danneggiati nel compilare [le] domande, nel procurare i documenti ri[c]hiesti e nel disbrigo delle pratiche neces[s]arie per l'ottenimento d'anticipazione e ri[s]arcimenti.

Sospensione dell'indennizzo per beni mobili. Si porta a pubblica conoscenza, che il Curatorio dell'Istituto di Credito ipotecario in considerazione della necessità di promuovere di preferenza la ricostruzione degli edifici e la riattivazione delle aziende commerciali, industriali e agricole, ha deliberato di sospendere l'accettazione e la pertrattazione di domande di anticipazione per danni causati dalla guerra, su cose mobili delle abitazioni fino a tanto che l'intendenza di finanza non avrà iniziato la sua attività.

Le altre sei categorie di domande per anticipazioni sul risarcimento dei danni di guerra, continueranno ad essere accettate e pertrattate.

Ginnasio-Liceo. La chiusura del primo trimestre è avvenuta sotto i migliori auspici Mercè gli sforzi veramente degni di rilievo, di tutto il corpo insegnante e specialmente dell'egregio direttore Caldini, questo istituto è nuovamente risorto a quella fecondità rigogliosa che già lo distinse prima della guerra.

Marina e Navigazione

Movimento dei piroscafi della «Cosulich»

Servizio passeggeri Nord America: pir. «Argentina», arrivato il 7 corr. a New-York; pir «Belvedere», partito il 21 corr. da Ponta Delgada per New-York; pir. «Martha Washington», viaggiante in America; pir. «Presidente Wilson», partito il 21 corr. da Gibilterra per Patrasso.

Servizio passeggeri Sud America: pir. «Columbia», partito il 15 corr. da Almeria per Las Palmas; pir. «Francesca», arrivato il 14 corr. a Trieste; pir. «Sofia», arrivato il 9 corr a Buenos Aires.

Servizio merci Nord America: pir. «Emilia» arrivato il 4 corr. a Savannah; pir. «Federica», arrivato il 21 corr. a Trieste; pir. «Georgia» arrivato il 28 dicombre a New-York; pir «Marianne», partito il 21 corr. da Trieste per Siviglia; pir. «Absirtea», partito il 23 corr da Genova per Livorno; pir. «Africana», partito il 14 corr. da Pensacola per Venezia; pir «Burma», arrivato il 19 corr. a Trieste; pir «Ellenia», partito il 24 corr. da Trieste per Venezia; pir. «Gerania», partito il 15 corr da New-York per Trieste; pir. «Magyarorszag», partito il 15 corr. da Gibilterra per New-York; pir. «Szterény», arrivato il 20 corr. a New Orleans.

Servizio merci Sud America: pir. «Atlanta», partito il 30 dicembre da Gibilterra per Rio de Janeiro; pir. «Carolina», arrivato il 14 corr. a Pireo; pir. «Gerty», viaggiante in Mediterraneo; pir. «Giulia», a Monfalcone; pir. «Lodovica», a Monfalcone; pir. «Maria». a Monfalcone.

Prossime partenze dall'America per Trieste:

Da New-York: pir. «Belvedere», circa il 7 febbraio; pir. «Magyarorszag», circa metà febbraio; pir. «Absirtea», circa prima metà di marzo.

Da Savannah: pir. «Emilia», circa fine gennaio; pir. «Georgia», circa fine gennaio; pir. «Marianne», circa prima metà marzo.

Da New Orleans: pir. «Szterény», circa fine gennaio; pir. «Iris», circa fine febbraio, primi marzo.

Da Buenos Aires e rispettivamente circa 6-7 giorni dopo da Santos e Rio de Janeiro: pir. «Atlanta», circa prima metà febbraio; pir. «Columbia», circa il 17 febbraio.

N.B. — L'indicazione dei movimenti non può essere a giorno causa l'interruzione nel servizio telegrafico.

Movimento nel porto

Arrivarono nel nostro porto il 25 corr. i piroscafi: «Gablonz», da Bombay, con 170 tonn. di merce varia e 2 passeggeri; «Szapary», da Bari, con 100 tonn. di merce varia; «Carpano» da Arsa con 220 tonn. di carbone.

Partirono il 25 corr. i piroscafi: «Bosnia», per Curzola; «Croatia», per Fiume; «Vranizza», per Metcovich; «Galicia», per Alessandria.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Kasotta», da Makasar con 1650 tonn. di copra; «Dalmatia», da Batum con 400 tonn. di merce varia, 86 passeggeri e 39 prigionieri ex a. u.

Partirono i piroscafi: «Venezia T», per Venezia; «Leopolis», per Costantinopoli.

La partenza della Saint-Bon

Ieri mattina lasciò il nostro porto la R. Nave «Saint-Bon».

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars:

Hangar 1 a (cura porti); Hangar 3 «Francesca», car.; Molo III (Lloyd) E «Cyclops»; Hangar 9 «Leopolis», in partenza; Hangar 12 a «Rakoczy», scar.; Hangar 12 b «Szapary», scar.; Hangar 21 «Gablonz», scar.; Molo I «Anna Goich», in ripar.; Hangar 23 «Burma», scar.; Hangar 24 Vel. «Lina», Vel. «Ida», car.; Molo 0 «Bellaura»; Hangar 55 Vel. «Romeo», «Rabac», «Maria M.», scar.; Hangar 69/71 «Federica», scar.; Hangar 71 «Kobe», scar.; Molo VI «Gen. Petitti», «Cracovia», Narenta».

Notiziario Mercantile

Borsa di Trieste

del 26 gennaio

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	325	340
Commerciale Triestina I. emiss.	»	690	700
» » II »	»	275	285
» » III »	»	275	285
» » IV »	»	630	645
Tramway Triestino	»	230	235
Cosulich	»	625	635
«Dalmazia»	»	380	390
Gerolimich & C.	»	2175	2225
Istria-Trieste	»	230	235
Libera Triestina	»	1050	1100
Lloyd Triestino	»	1250	1300
«Lussino»	»	2300	2350
Marco U. Martinolich	»	450	460
Oceania	»	450	460
Premuda	»	645	660
D. Tripcovich	»	640	650
Ampelea	»	780	800
Cantiere Navale Triestino	»	400	420
Cemento «Dalmatia»	»	378	382
Cemento «Spalato»	»	450	455
Kerka	»	450	460
Oleifici Triestini	»	860	880
Pastificio	»	190	200
Pilatura riso	»	300	310
Raffineria olii minerali	»	2300	2350
Francia	»	119.—	120.—
Londra	»	51.50	52.25
New-York	»	14.10	14.20
Svizzera	»	257.50	259.—
Berlino	»	19.50	20.50
Bucarest	»	—.—	—.—
Praga	»	18.—	19.—
Vienna	»	5.05	5.20
Zagabria	»	—.—	—.—

Situazione nel complesso invariata oggi tanto riguardo alle singole quotazioni, quanto riguardo ai cambi. (o. f.)

MILANO, 26: Consolidato 5 0/0 86,60; Rendita italiana 3 1/2 fine 80.65; Azioni Banca d'Italia 1480; Banca Commerciale Italiana 1232; Credito Italiano 810.— ; Banca Italiana di Sconto 632; Banco Roma 115.50; Meridionali 522.50; Mediterranee 217.—; Costruzioni Venete 190; Rubattino 780; Lanificio Rossi 1750; Cotonificio Cantoni 780; Cotonificio Veneziano 138.—; Miniere Elba 305.50; Acciaierie Terni 1117; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 112 —; Officine Breda 270; Ansaldo 216.— ; Montecatini 171.50; Metall. Ital. 131.50; Edison 662; Vizzola 1098; Marconi 224; Molini Alta Italia 254; Industria Zuccheri 343; Raffineria Ligure-Lombarda 410.— ; Eridania 400; Distillerie Italiane 175.—; Società Italiana Concimi Chimici 145.—; Esport. Italo-Americ. 570; Beni Stabili Roma 277.—; Aut Fiat 330.50; Aut. Isotta —; Ilva 211.—; Lloyd Sabaudo —

Cambi in Italia

MILANO, 26: su Francia 118.50; su Svizzera 264; su Inghilterra 52.33; su Nuova York 14.50.

ROMA, 26: su Francia 118.965; su Inghilterra 51.916; su Svizzera 260.—; su New-York 14.303.

Cambi all'estero

LONDRA, 24: su Svizzera 39.—; su Italia 51.6875.

NEW-YORK, 24: su Londra 3.58.85; su Parigi 12.07; su Italia 14.22.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste. Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Olio Sasso Jodato

Più efficace dell'olio di merluzzo. Contiene il Jodio in forma organica.

„Prescrivo largamente e con ottimo risultato ai malati di linfatismo e di cloro anemia, nonchè ai convalescenti di malattie infettive, l'OLIO SASSO Jodato".

Dr. Giovanni Paoletti, medico chirurgo, Medico Primario nei RR. Spedali Riuniti di LIVORNO.

P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA
Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali

Ai sofferenti di convulsioni nervose

La **Cooperativa Farmaceutica di Milano** dopo lunghi studi e larghe esperienze nei propri laboratori ed in Sanatori, ha messo in vendita il suo nuovissimo prodotto:

ESABROMINA C. F.

che costituisce quanto di più moderno ed efficace si sia trovato fino ad oggi contro le convulsioni nervose in genere ed epilettiche in specie. L'**Esabromina** molto più attiva dei soliti bromuri e miscele polibromurate porta con sè il raro privilegio di essere, oltre che largamente tollerata, anche **ottima stimolatrice** delle funzioni gastriche e **buon disinfettante intestinale.**

Ai Signori Medici campioni e letteratura gratuita rivolgendosi alla Coopeperativa Farmaceutica, Via Passione N. 8, Milano.

Deposito Generale (Istituto Farmacoterapico - Trieste, Via Cesare Battisti (Francesco Meli - Via Media N. 25, Trieste.

VALENTINO PECORARI - TRIESTE
Via Roma 3, angolo via S. Nicolò e Via Roma 5
TELEFONO N. 21-99
Magazzini Tessuti, Biancherie e Mode
OCCASIONE
Blouse Flanella . . . . da L. 19.- in poi
„ Crèpe de Chine „ „ 55.- „
„ Etamine . . . „ 32.- „
Vestaglie Fustagno Fantasia „ 45.- „
Arrivata partita calze donna color cuoio L. 3 e calze uomo tipo lana L. 3.70

Importante per Rivenditori, Albergatori, Ristoranti e Mense

La premiata Ditta
Fratelli di Lenardo
Telefono N. 571 - TRIESTE - Via G. Rossini 14-16
(Casa fondata nell'anno 1867)
VENDE
Uova garantite freschissime
a Lire 50 (Cinquanta) il centinaio
SI VENDE ANCHE AL DETTAGLIO
Giornalieri arrivi di agrumi, frutta, verdure, vino e latte sterilizzato

FERNET FRASCHINI — LIQUORE „FIUME"
Specialità della Casa GIUSEPPE FRASCHINI
MILANO, Via Mercato 26.
Il liquore più genuino e raccomandato. Eccita l'appetito e regola le funzioni gastriche e intestinali. È potente contro le indigestioni, le febbri malariche e tifoide, nonchè un eccellente preservativo per le malattie epidermiche.
Rappresentanti e depositari esclusivi per la VENEZIA GIULIA
FRATELLI MIHALESKUL
Trieste, Via Fontana N. 11 - Telefono N. 18-78

Non più Rughe
Chiedete gratis il sistema

Le spaventevoli rughe — la Tomba dell'amore — non dovrebbero apparire sul volto della donna che a sessant'anni, quando cioè il ciclo è compiuto nella pace serena dell'anima e nella contemplazione del passato.

Se le rughe appaiono assai prima ciò dipende dall'appassionata vita moderna e dalla cattiva igiene. Non aspettate che le rughe siano comparse, ma curatevi al primo segno di floscezza della pelle.

Donne, difendete la vostra bellezza. Essa è il vostro capitale più prezioso.

La nostra Casa, rinomata per la sua serietà e onestà, vi offre il mezzo di prevenire e curare le rughe, coi sistemi più pratici, benefici e moderni. Per maggiori informazioni chiedete il Manuale Guida **SEGRETI DI BELLEZZA**, vero vade mecum dell'estetica femminile. Chiedetelo con semplice cartolina o biglietto di visita e lo riceverete gratis subito franco di porto.

Piazza del Duomo (Angolo Orefici, 2) MILANO — ISTITUTO HERMES

ECLA!
IL MIGLIORE LUCIDO PER CALZATURE
DEPOSITO TRIESTE
Via Torre Bianca N. 12 — Telefono N. 10

La Prima Scuola Italiana di Taglio

La Prima Scuola italiana di taglio, cucito e ricamo, col I. Febbraio inizierà un corso accelerato di taglio della durata di 3 mesi, al termine dei quali le allieve saranno in grado di tagliare e fare da sole qualunque capo di vestiario femminile, nonchè di copiare qualunque figurino anche dei più complicati. Schiarimenti ed inscrizioni presso la Direzione della Scuola, Via Lavatoio N. 5, I piano.

FINY KLAMPFERER.

PER COOPERARE ALLA RICOSTITUZIONE FINANZIARIA
PER ASSICURARE LA PACE SOCIALE
PER GARANTIRVI UN ALTO REDDITO
IMPIEGATE TUTTI I VOSTRI RISPARMI
al 5.71 per cento all'anno
nel **Prestito consolidato 5% netto**
esente da imposte presenti e future

LA FAVORITA
Crema di lusso per calzature eleganti
Rappresentanza e Deposito per la Venezia Giulia
:: Raimondo Treu ::
Trieste, Via S. Zaccaria 5
Cercansi agenti in ogni centro della provincia.

ISCHIROGENO
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di fosforo, ferro, calce, chinina, coca, stricnina
IL PRIMO RICOSTITUENTE
DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
DI FAMA MONDIALE
Nella spossatezza, comunque prodotta, RIDONA LE FORZE
IL SOLO inscritto sin nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE
IL SOLO PREMIATO all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
Bottiglia normale Lire 5,50 (bollo compreso)
Bottiglia monstre Lire 24,50 (bollo compreso)
Vendesi in tutte le farmacie e presso l'inventore Comm. O. BATTISTA - Napoli.
L'opuscolo generale dei prodotti Battista si spedisce gratis a richiesta

HOFHERR SCHRANTZ
CLAYTON SHUTTLEWORTH
VIENNA - BUDAPEST
MACCHINE AGRICOLE
Rappresentante per l'Italia:
Società Anonima IL VOMERO
MILANO
Via Settembrini, 31

RINOMATA FABBRICA ITALIANA di
LIQUIRIZIA
in blocchi e biglie.
:: LEGNO DI LIQUIRIZIA. ::
Conserve Alimentari
CATANIA (Sicilia) Via Belfiore N. 175

BLENORRAGIA
antero-posteriore - acuta e cronica
IN POCHI GIORNI
GUARIGIONE RADICALE - SICURA SENZA DOLORE
AGON
UNICO FRA I RIMEDI ESISTENTI RICONOSCIUTO IL MIGLIORE DA TUTTI I MEDICI ITALIANI E STRANIERI
Per posta anticipata o presso le Farmacie
Flacone L. 9,70 - Flacone grande L. 16,70
A RICHIESTA: CERTIFICATI MEDICI
Innumerevoli Attestati di Guarigione
PRODOTTI "AGON„ - TORINO, Via Botero, 16
Ogni giorno un nuovo giudizio su "AGON„
Per intanto mi è lieto notificarle che in tutti quei casi di uretriti blenorragiche in cui ho prescritto l'AGON ho avuto risultati meravigliosi.
Dott. Cav. GIUSEPPE CASTAGNONE
Casale Monferrato

TUTTI SU **Alcyon** LA GRAN MARCA 1920

Mali di VESCICA
Le malattie della Vescica, prostrata e le vie orinarie sono guarite colla medicina **radioattiva UREONE anticistico, diuretico, solvente.** Il solo che faccia scomparire il dolore ed il frequente stimolo di orinare. Effetto immediato sicuro. Scatola L. 8.—. Per posta L. 8.80. Opuscolo gratis. Farmacia BORZANI, via Gaudenzio Ferrari, 7 — MILANO.

ERNIA produce impotenza. Entrambi guariscono con pomata, che regalo e col CINTO AMERICANO L. 30. Doppio L. 40, o 60. Indicare lato e lunghezza. Può cambiarsi. Contenzione perfetta.

914 VENEREI guaribili in 5 giorni SIFILIDE 606
606 a gocce supplisce iniezioni. Iniezioni endovenose 914 Tedesco o Billon e di calomelano indolori, senza bozzi.
VIRILITÀ esausta. Pillole, pomata istantanea. Preservativi, ovaline. Oggetti igiene intima. Analisi sangue. Apiolcapelvenere richiama regole mensili donne. Tutti opuscoli gratis. Chiusi 0.50. Farmacia Fantasia, via Merulana 120 - Roma.

Pastiglie LEONE
DIGESTIVE
DISSETANTI
Sono le più rinomate
TORINO Corso Vittorio Emanuele, 78

Premiata FONDERIA OSVALDELLA
TRIESTE
FONDERIA IN GHISA E METALLI
FABBRICA MACCHINE.
Officina riparazioni. Ricco parco modelli per macchine marine ed industriali.

C. Tevini
Corso 21
OREFICE E GIOIELLIERE
Recenti arrivi
Argenterie, Posaterie

MERCERIE, TESSUTI, FILATI, CHINCAGLIERIE E PROFUMERIE
GRANDE DEPOSITO CON VENDITA ALL'INGROSSO
DITTA RAIMONDO MALUSA & C. - TRIESTE
Telefono 31-23 VIA S. LAZZARO 10 Telefono 31-23

All'alba di oggi, chiuse la sua nobile esistenza, tutta dedicata alla famiglia, di cui fu capo amorosissimo, l'avv.

dott. EDOARDO GHERSEL

Ne dà parte la mamma **Anna ved. Ghersel,** anche a nome delle congiunte famiglie **Antonig, Belluschi, Catolla, Daveglia, Matosel** e **Piccoli.**

Il funerale avrà luogo mercoledì 28 corr., alle ore 10, partendo da via Mazzini N. 44, direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 26 gennaio 1920.

Domenica 25 gennaio cessava di vivere

FUMI VITTORIO

Esempio continuo di provata onestà.

La **Direzione del Laboratorio Genio, i compagni operai** che ebbero ad apprezzare le di Lui doti, si associano al compianto, dando il triste annunzio.

GIUSEPPE LEDERER

in Ditta FISCHL & LEDERER

spirò questa mattina, dopo breve ma grave malattia.

La consorte **Steffi,** a nome pure di tutti i parenti, ne dà la triste notizia a tutti gli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì ad ore 11 dalla camera mortuaria del Cimitero israelitico.

Trieste, li 25 gennaio 1920.

Si fa appello a tutti di tralasciare l'invio di fiori e visite di condoglianza.

RINGRAZIAMENTO

Sentiamo il dovere d'esprimere infiniti ringraziamenti all'egregio sig. Direttore **Giuseppe Cobol** della **S. I. P. A. L. Torrigiani** unitamente alla **Direzione Centrale e Filiale Ia. d'Isola.** Nonchè a tutti coloro che presero parte al dolore che ci colpì per la morte del nostro amato figlio **GIUSEPPE**

Isola, 26 gennaio 1920.

Desolati genitori Pietro e Nicoletta Codellia.

Ringraziamento

La sottoscritta si sente in dovere di esternare con questo mezzo i sensi della sua perenne gratitudine a tutte quelle gentili persone, alla **Direzione ed Impiegati del Cantiere S. Rocco S. A.,** che onorarono la memoria del loro caro estinto.

Trieste, 26 Gennaio 1920.

Famiglia COZZI.

AVVISI COLLETTIVI

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso.

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabiltà per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Gli avvisi collettivi vengono assunti oltre che presso l'ufficio centrale in piazza Goldoni I, anche presso le Librerie G. U. Trani via Cavana 1 e G. Chiopris via Mazzini 22, e presso l'Ufficio Annunzi Hirschfeld, via del Teatro I, le rivendite giornali Corso V. E. III N. 1 e piazza Oberdan, e Chiosco Piazza della Borsa.

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

CAMERIERA bravissima, onesta, offresi, referenze. Offerte «Cameriera» al Piccolo. 23999 A

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — B

DONNA servizio cercasi per alcune ore nel mattino. Zennaro, via Commerciale 7. 23691 B

DOMESTICA giovane, buoni costumi, cercasi per piccola famiglia; buona paga, ottimo vitto. Rivolgersi: «Villa Emilia», via Commerciale 353. 1[illegible]5 B

DOMESTICA brava, con lunghi attestati, cercasi per piccola famiglia. Via Fabio Severo N. 17, IV, Pirona. 23837 B

DOMESTICA che sappia anche cucinare, cercano coniugi con solo figlio. Babbeni, Piccardi N. 48, III. 23919 B

DOMESTICA brava, cercasi per piccola famiglia. Acquedotto 51, V p. 24041 B

DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia. Zonta 9, II, sin. 40321 B

DOMESTICA pulita, piccola famiglia, capace tutti lavori, cercasi. Carducci 30, II, porta 6. 24023 B

MEZZA cuoca e cameriera, cercansi. Via Lazzaretto vecchio N. 32, I p. 40367 B

PRESTASERVIZI pratica, per tutto il giorno o due volte al giorno, cerca piccola famiglia. Ginnastica 36, III, destra. 24009 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi via dell'Acquedotto 37, II. 23985 B

PRESTASERVIZI tutta giornata, buon trattamento, cercasi; chiedonsi referenze. Bellini 9, IV. 40425 B

RAGAZZA matura o donna giovane, cercasi per buona famiglia, quale aiuto lavori domestici, ed attendere bambino. Presentarsi con attestati e buone referenze, dalle 11 alle 13. Via Giulia 25, II, destra. 24033 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

ABILISSIMO corrispondente italiano-inglese, con serie referenze, offresi a stabilimento industriale primissimo rango. Offerte sub «Rango» Piccolo. 20554 C

APPRENDISTA per gabinetto dentistico cerca occupazione. Martinico, Corso Garibaldi 22, III. 23969 C

CONTABILE perfetto, parla e scrive discretamente francese, cerca impiego scopo migliorare. Offerte «Rullo» al Piccolo. 20566 C

CORRISPONDENTE francese- italiano, libero 2 ore pomeriggio, offresi. Scrivere sub «Française» Piccolo. 20528 C

CONTABILE provetto, svelto per tutti lavori ufficio, seriissimo, offresi posto fiducia, presso seria amministrazione. Scrivere specificando offerte sub «Parco» al Piccolo. 20510 C

CHAUFFEUR pilota meccanico, ventisettenne, cerca occupazione anche presso famiglia signorile. Scrivere «O. 8907» Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 20542 C

CONTABILE perfetto, bilancista, abile impianti contabilità, specialista controlli, revisioni contabili, offresi per posto adatto. Offerte «Bilancista» Piccolo. 23897 C

CONTABILE-corrispondente, trentenne, conoscenza italiano, francese, tedesco, lunga pratica commerciale, cauzione, primarie referenze Italia, estero, disponibile subito, offresi per impiego serio, mansioni fiducia. Offerte sub «C. 40386» al Piccolo. 40386 C

GIOVANE licenza liceale, volonteroso, buon contabile, impiegherebbesi seria ditta cassiere o aiuto. Offerte «Sereno» al Piccolo. 20418 C

GIOVANE serio, conosce metodi celeri contabilità, francese, inglese, offresi importante industria o banca, quale cassiere o segretario. Offerte sub «Cassa» Piccolo. 20518 C

GIOVANE dentista meccanico cerca impiegarsi per migliorare posizione attuale. Offerte sub «Dentista» al Piccolo. 20522 C

INGEGNERE smobilitato, tecnico, offresi importante stabilimento industriale. Offerte sub «Industria» al Piccolo. 20534 C

ITALIANO, praticissimo commercio, provetto contabile, cerca posto adeguato, disposto anche viaggiare. Scrivere sub «Italiano» Piccolo. 20500 C

INTERPRETE. Conosco le lingue, italiana, inglese, tedesca, francese, spagnola, serba, olandese, mi offro quale interprete commerciale. Offerte «Interprete» Piccolo. 23913 C

LAUREATO ragioneria, con estesa conoscenza vita commerciale, buonissimo contabile, cerca buon impiego, bene rimunerato. Offerte sub «Savona» Piccolo. 20514 C

OPERATORE cinematografico, autorizzato elettricista, attestati lunga pratica, offresi. Indirizzo Piccolo. 23925 C

RAGIONIERE-contabile, perfetto bilancista, conoscitore lingue, lunga pratica commerciale, cerca posto. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 23899 C

RICAMATRICE provetta riceve qualsiasi lavoro moderno a proprio domicilio. Cecilia 10, primo piano. 23891 C

SIGNORINA conoscente lingua inglese, impiegherebbesi come praticante. Cecilia 10, primo piano. 23893 C

RAGIONIERE 26enne offresi qualunque destinazione. Scrivere: «C. 8136» Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 10047 C

RICAMO, disegnatore italiano, impiegato a S. Gallo, cerca impiego presso ditta, Italia. Scrivere sotto cifra De 4169 G. a Publicitas, San Gallo (Svizzera). 20550 C

RAGIONIERE offresi quale cassiere o vice, presso importante azienda. Referenze indiscutibili. Dirigere offerte «D. 8880», Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 20544 C

SARTA taglia modelli in carta e stoffa, entro giornata. Acquedotto 95, porta 18. 23979 C

SIGNORINA seriissima offresi qualunque occupazione purchè decorosa, anche condurre passeggio bambini. Offerte «Serissima» Piccolo. 23903 C

SARTA biancheria, vestiti signora, bambini, qualsiasi lavoro, offresi. Offerte «Pratica» Piccolo. 23885 C

SIGNORE robustissimo, parla diverse lingue, cerca posto quale magazziniere o venditore qualunque azienda; miti pretese. Scrivere «Magazziniere» Piccolo. 23975 C

SIGNORINA seria, attiva, pratica contabilità, offresi quale cassiera cinematografo locale. Scrivere sub «Cine» al Piccolo. 20390 C

SIGNORE svizzero, provetto tenitore libri, contabilità, conoscenza francese, italiano, inglese e discretamente tedesco, impiegherebbesi, 700 mensili. Offerte sub «T. V.» Piccolo. 20368 C

TAILLEUR dama, lunga pratica, offresi primaria sartoria. Dirigere offerte Cassetta B, 10-35, Unione Pubblicità, Bologna. 20560 C

UFFICIALE prossimo congedo, bravissimo contabile, colto, serio, impiegherebbesi quale cassiere o aiuto contabile. Offerte sub «Serio» Piccolo. 20402 C

UOMO cinquantenne, già piccolo commerciante, cerca posto quale bigliettaio, cassiere, cursore, guardiano, portiere, usciere o simile, miti pretese; dispone cauzione. Indirizzo al Piccolo. 23745 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — D

APPRENDISTA parrucchiere o garzona barbiere, cercasi prontamente. Jacovelli, parrucchiere teatrale, Piazza Sansovino. 23935 D

FARMACISTA serio, attivo, conoscenza lingue italiana, croata, tedesca, ricercasi per la farmacia G. Catti succ., Fiume. 143 D

GIOVANOTTO oppure signorina capacissima tedesco, italiano, cerca ditta industriale. Offerte indicando pretese «Ditta industriale» Piccolo. 23533 D

MAESTRA di taglio, dà lezioni, taglia modelli vestiti su misura, mette in prova e confeziona. Lina Niklici, via Manzoni 15. 23345 D

RAGAZZETTA quale venditrice novella, cerca Panificio Bertos. 24025 D

VENDITRICE bella presenza, cercasi subito; presentarsi con attestati. Bar Centrale, Piazza S. Giovanni 3. 24035 D

Camere ammobigliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — E

CAMERA ammobiliata, con vitto, possibilmente luce elettrica, cercano coniugi giovani, soli, presso distinta famiglia non mestierante. Offerte sub «Giornalista» Piccolo. 23917 E

LOCALE piccolo, a pianoterra, o parte di negozio, cercasi in subaffitto per ufficio frequentatissimo. Offerte «Rappresentanza» Piccolo. 40414 E

STANZA in posizione centrica, cercasi, pagando a rate di 3 mesi. Offerte sub «Garanzia» al Piccolo. 20538 E

STANZE due, con libero ingresso, cercansi, anche fuori centro. Offerte sub «Edera» al Piccolo. 20506 E

STANZA cerca distinta signora con vitto presso distinta famiglia; sola sub-inquilina. Offerte sub «Fortuna» Piccolo. 23881 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — F

CAMERA ammobiliata, con 2 letti, affittasi prontamente. Canova 9, porta 17. 23987 F

CAMERE due, anticamera, affittansi uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 23911 F

CAMERA bene ammobiliata, volendo anche salotto, affittasi. Via S. Giovanni N. 10, II p. 24037 F

STANZA elegantemente ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi. Via Ugo Foscolo N. 3, primo, sinistra. 23905 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi a distinto signore, presso piccola famiglia. Piazza Garibaldi N. 12, I piano, porta 7. 23989 F

STANZE due, bellissime, vuote, ingresso libero, affittansi. Torre bianca 28, III, sinistra, dalle 11-13. 23939 F

STANZE per studentesse e impiegate, affittansi; prezzi minimi. Via Pasquale Besenghi N. 10. 23377 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — G

ACCADEMIA danza prof. D'Aquino, apprendonsi: Rouli-Rouli (ultima creazione - Teoria propria - Grande successo); vero Tango argentino; Maxixe Brésilienne (immenso successo); Fox-Trott-One Step; Jazz. Mercoledì, venerdì, dalle 17-20. Istruzione. Lezioni private tutti i giorni. Insegnamento metodo celere, successo garantito in poche lezioni, pure a domicilio. Corso speciale ginnastica ritmica per bambini, signorine. «Sala Fenice», Telefono 16-60. 40315 G

DATTILOGRAFIA metodo facilissimo, chiunque apprende con dodici lezioni, dieci lire. Orario 9-18, Coroneo 17, primo. 24011 G

LEZIONI violino o pianoforte impartisce paziente maestro. Zonta 5, III. 23953 G

LICEO Musicale prof. Vram, via XXX Ottobre, n. 6, I, Materie d'insegnamento: violino (metodo Sevcik), viola, violoncello, pianoforte, musica da camera, armonia. 20017 G.

MAESTRA abilitata nella lingua italiana e tedesca, dà ore di conversazione ed istruisce signorine dei corsi liceali. Indirizzo Piccolo. 23951 G

PROFESSORE diplomato impartisce lezioni, ripetizioni qualsiasi materia ginnasio, liceo, tecniche, reali, normali, complementari. Offerte «23867» Piccolo. 23867 G

PARIGINO dà lezioni di francese. Ginnastica 45, I, porta 6. 173 G

SALA Roma, via Carducci 12. Questa sera lezione privata di danza, per signori-signorine, dalle ore 19-21. Prossima domenica, 1 febbraio, la grande festa del ballo in costume. Giulio Modugno-Morterra. 23719 G

STUDENTE universitario impartirebbe lezioni di tedesco e di croato. Offerte sub «C. S.» al Piccolo. 24021 G

SIGNORINA seria, impartisce lezioni pianoforte a bambini e signore; metodo rapidissimo, prezzi modici. Offerte sub «Rapido» al Piccolo. 20406 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — H

ANELLO con brillante, smarrito; l'onesto rinvenitore è pregato di portarlo, verso generosa mancia, in via Istituto 9, secondo piano, sinistra. 24007 H

PORTAFOGLIO smarrì povero soldato, onesto rinvenitore trattenga denaro restituendo documento, cose interessanti. Indirizzo Piccolo. 23883 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — I

APPARTAMENTINO 2 stanze, cucina, camerino, scambierebbesi con altro più grande 3-4 stanze e cucina, posizione centrica. 20388 I

APPARTAMENTO in villa, 10 minuti dal tramvai, di tre stanze, camerino, bagno, cucina, dispensa e giardino, con appartamento di quattro stanze, centro, scambierei. Indirizzo al Piccolo. 23901 I

MAGAZZINO bella posizione, adatto per spaccio vini o altri generi, d'affittare. Via Montorsino N. 3 (Roiano), liquoreria. 23675 I

MAGAZZINO tre fori, grande, cedesi con buona uscita, centrica posizione. Umberto Luzzatto, Istituto 3. 182 I

QUARTIERE 2 stanze letto, pranzo, bagno, cucina, completamente arredato, cedesi. Offerte «Reale» partenza 35.000» Piccolo. 23959 I

QUARTIERINO sito Acquedotto, composto 2 stanze, cucina, acqua e gas, scambierebbesi con altro 3 stanze e stanzino. Scrivere «Quartiere» Piccolo. 24039 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — L

APPARTAMENTO 7 locali, con giardino, non molto lungi dal centro, cambierei con altro più piccolo, più centrale. Offerte per eventuale accordo sub «Alma» Piccolo. 20158 L

APPARTAMENTO piccolo, due stanze, cucina o senza posizione centrale, cercasi preferibilmente pressi Stazione. Per schiarimenti rivolgersi via Chiozza, Trattoria Vetturino. 40310 L

APPARTAMENTO vuoto 7 stanze, cucina, camerino, bagno, con tutti comfort moderni, cercasi subito centro città. Offerte sub «Aurora» al Piccolo. 20386 L

APPARTAMENTO vuoto, quattro stanze, con cucina, cercasi da piccola famiglia traslocata stabilmente. Offerte «Picchio» Piccolo. 23505 L

APPARTAMENTINO asciutto, chiaro, elegante, 2-3 stanze, con cucina, camerino bagno, cercasi, con preferenza se centrico. Offerte sub «Reno» al Piccolo. 20508 L

APPARTAMENTINO lusso, 4-5 stanze, con eccellente comfort, vuoto o ammobiliato, cercasi subito. Scrivere sub «Campale» al Piccolo. 20530 L

APPARTAMENTO 6 camere, più cucina, camerino, luce elettrica o gas, possibilmente centro, cercasi. Offerte sub «Miele» al Piccolo. 20504 L

APPARTAMENTO non oltre 6 stanze, con cucina, camerino, possibilmente luce elettrica, cerca famiglia per prossimo trasloco. Offerte sub «Terreno» al Piccolo. 20526 L

ALLOGGIO vuoto 6-7 stanze, cucina, tutti comfort moderni, cercasi non fuori centro. Scrivere «S. Vito» al Piccolo. 20512 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, gas, luce elettrica, cercasi subito. Scrivere sub «Erle» al Piccolo. 20552 L

APPARTAMENTO 6-8 locali con tutte comodità, cerca famiglia, località centrale. Dirigere offerte sub «Ferroviere» al Piccolo. 20556 L

APPARTAMENTO con vasto salone, tutti i comodi, posizione centrale, cerco prontamente. Scrivere sub «Lepre» al Piccolo. 20564 L

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, comfort moderno, possibilmente posizione centrica, cerca anche subito famiglia buonissima. Offerte sub «Chiesa» al Piccolo. 20568 L

APPARTAMENTO 7 ambienti, possibilmente in casa costruita recentemente, pulito, arioso, fornito di tutte le comodità, cerca subito distintissima famiglia. Offerte sub «Padova» al Piccolo. 20512 L

BUONA pigione si pagherebbe per un appartamento di 4-5 stanze, cucina, bagno, luce elettrica, disponibile subito o fra non lungo tempo, preferibilmente in edificio moderno, in posizione centrica o in vicinanza centro. Mediazione verrebbe retribuita. Eventualmente si comprerebbe mobilio se in buono stato. Offerte sub «Comfort moderno» al Piccolo. 23329 L

CASA con 7-9 ambienti, ogni comfort, cerca famiglia civile per prossimo mese. Dirigere offerte sub «P. di» al Piccolo. 20404 L

LOCALI 4, uso studio, bella e centrica posizione, anche ammobiliati, cercansi prontamente. Scrivere sub «Studioso» al Piccolo. 20516 L

MAGAZZENO piccolo, posizione centrale, cercasi per studio. Scrivere A. Mattiussi, via Gelsi 3. 23993 L

OPICINA, Barcola! Ricercansi due appartamenti ognuno di 3-4 stanze, possibilmente ammobiliate, con cucina e giardino per villeggiatura da maggio-settembre: uno ad Opicina, l'altro a Barcola. Offerte sub «Abitazione estiva». 40423 L

QUARTIERE 5 stanze, vuoto o ammobiliato, ogni comfort, cerca famiglia distinta: regala 200 lire chi potrà procurarlo. Indirizzo Piccolo. 24001 L

QUARTIERE o villa, 3-4 stanze, cucina, cercasi Servola, possibilmente vicinanze Chiesa. Intermediario mancia. Indirizzare: Fellier, via Udine 26, IV. 23929 L

QUARTIERE di almeno quattro stanze, bene ammobiliato, con ogni comfort moderno, eventualmente vitto, centro, primo o secondo piano, cerca distinta famiglia. Offerte sub «Zurla» Piccolo. 20546 L

STANZE 3-4 vuote, con cucina, anche periferia città, cercansi per famiglia con bambini. Scrivere sub «Perla» al Piccolo. 20524 L

Vendite d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — M

ARREDAMENTO per salone barbiere-parrucchiere, completo, modernissimo, elegante, per qualsiasi lavoro dell'arte, tutti gli apparati elettrici, vendonsi. Eventualmente accettasi quale socio, con capitale, parrucchiere capacissimo. Serie offerte sub «Avvenire» al Piccolo. 23907 M

BALLO, vestito giovinetta, bianco, nuovo, lussuoso, velo, merletto signo; blusa velo «champagne», applicazioni, vendesi prontamente. Visitare 11-17, Commerciale 18, II, sinistra. 24015 M

BICICLETTA Styria, mozzo contrapedale, doppia trasmissione, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 40422 M

BARILI per imballaggio merci, vendonsi. Via D'Azeglio 21, Minutillo, tel. 572. 23923M

CAPPOTTO peluche, quasi nuovo, vendesi lire 1000. Dalle 10-12, via Toro 4, I. 23937 M

CASSE vuote di legno, dimensioni 1 metro quadrato, vendonsi. Magazzino via Cesare Battisti 16. 23967 M

BILANCIE bascule, pesi, misure, prezzo mite. Via Nicolò Machiavelli 8. 23099 M

CASSA registratura National, grande, in buonissimo stato, da vendere. Per informazioni rivolgersi: Edoardo Toman, Grado, Venezia Giulia. 23909 M

DIVANO, susta da letto, cassettone, ottimo stato, vendonsi. Esclusi rivenditori. - Via Francesco Cappello 8, porta 11, dalle 13-15.

FUCILE da caccia da vendere. Officina meccanica, Salice 4. 23943 M

FORMAGGIO pecorino Romano, vendesi. - Pondares 4, I, Bulli. 23977 M

MACCHINA Pavoni piccola, per caffè espresso, fuziona perfettamente, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 23931 M

MATERASSI lana lire 170 a 190 l'uno, vendonsi. Via S. Marco 12, pt. 24031 M

NEGATIVE vecchie, vari formati, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 23921 M

PELLICCIA (mantello) signora, lusso, nuovissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 24027 M

PELLICCIA (mantello) da signora, lusso, nuovisima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 24029 M

PIANOFORTE mezza coda, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 23927 M

PARTITA letti ferro, nuovi, vendesi occasione. Via S. Lazzaro 9, magazzino. 23933 M

STANZA letto vendesi 10.000, fina; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 23949 M

SERVIZIO caffè nero completo, dodici persone, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 23973 M

STANZA pranzo, massiccia, quasi nuova, vendesi. Visitare 10-14. Indirizzo Piccolo. 23981 M

SCARPE vernice, nere, velluto, 39, 38, 37, prezzo costo; soprabito greve uomo (media), stufa a gas lire 90, vendonsi. Piazza Ospitale 7, III, sinistra. 23991 M

TEGAMI 2, alluminium, contenuto 16 litri ognuno, vendo prezzo fabbrica. Indirizzo Piccolo. 23961 M

VIOLINO ¾, viola d'autore, borsetta peluche, nuova, vendonsi. Crocera 1, III. 23971 M

VESTITI, cappotti ed alcuni tagli stoffa, vendonsi. Zonta 5, III. 24003 M

VIOLINO antico d'autore italiano, lire 1000, vendesi. Acquedotto 51, I, destra. 40424 M

Acquisti d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — N

CARTA vecchia, scarto archivi, per cartiera, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina: Cartiera, Posta centrale, Casella postale 444, Trieste. 23187 N

CARTA d'imballo, bleu, compera quantitativi grossi il Pastificio Triestino, Viale Ippodromo. 23507 N

CONTRABASSO, preferibilmente 4/5, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 177 N

MOBILIO per stanza matrimoniale, salottino e cucina, acquisterebbero coniugi soli, purchè prezzo vera occasione. Trattasi prontamente. Serie offerte sub «Sposi» Piccolo. 20532 N

FILTRI per vini, liquori, da litri 50-300 all'ora, cercansi prontamente. Macorig, via Donizzetti 1. 24005 N

GUANTIERE alpacca, uso Caffè, comperansi. Torre Bianca 28, III, sinistra. 23941 N

PIANINI acquistansi (anche riparabili), in qualunque paese: Istria-Friuli. Offerte (firma, prezzo minimo), indirizzare: Giovanni Androssi, banco Caffè Réclame, Corso Garibaldi (Barriera) 36, Trieste. 23515 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — O

A. Argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi; eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria. Prezzi medicissimi. Chiarelli, Tintore N. 2. 333 O

ARGENTO, monete, compero, prezzi altissimi, da nessuno pagati. Pondares 6, primo. 23843 O

CARBONE cock, legna per stufe, faggio e briquets di carbone dolce, tutto a prezzo di calmiere franco domicilio, trovansi nel deposito carboni via Gatteri 19, Ogrisek, telefono 3125. 40373 O

DEPOSITO stufe maiolica e ferro e focolai economici di propria fabbricazione. Rivestimenti in maiolica e pavimenti. Michele Zeppar, via S. Giovanni N. 10-12. 101 O

FRUTTA e delicatezze. Alberti L., Pi… della Borsa 11: ogni primizia, delicatez… generi di lusso. Telefono 1084. 2007…

GRUPPO motore-dinamo 3000 Amp… 6-10 Volts, anche usato, cercasi. Man… subito offerte con data fabbricazione, m… dettagli, a ing. Paravicini, Piazza Cavo… Milano. 4037…

KALODONT, il migliore dentifricio. Ve… esclusiva per la Venezia Giulia presso Ad… Schlesinger, fondaco chincaglie, via S… stiano 4. 301…

MOBILI viennesi, partita 34 stanze, noce, quercia, faggio, vendonsi «en bl… magazzino, via Pauliana 1. 2394…

PRESSE per copialettere, diverse qu… Cartoleria Giorgio Fabro, via Vincenzo … lini 13. 2401…

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco, … no Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farm… Vestiti, toilettes, uniformi, stoffe, … naggi, pellicce, ecc., vengono tinti o … con la massima sollecitudine e perfe… Prezzi convenientissimi. 18…

STANZE da letto e da pranzo, bellissi… prezzi d'occasione, vendonsi. Deposito m… Piazza degli Studi N. 6. 2399…

SUB-AGENZIE carburatore «Solex» … auto (dodici anni successo Francia e In… terra, dove adottato da oltre quaranta … briche automobili e motori, semplicissi… pronto, sicuro, massima economia ben… prezzo minimo), nonchè svariati accesso… auto-motociclismo, accorderebbesi in … capoluogo Provincia, ottime condizioni … noscitori attivi con referenze prim'or… preferibilmente commercianti in autom… ed accessori o tenitori garage. Scri… Rebaudengo e Santilli, Corso Valentino … Torino. 4042…

SEMENTI ortaggi, di fonte diretta, … rete da Attilio Depangher, Corso 5, … fono 3134. 77…

Sport: Automobili, biciclette e …
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

AUTOCARROZZERIE, camions, confe… ripara sollecitamente Legnamificio, via … Severo 7. 2339…

AUTOMOBILE grande, 24 cavalli, pe… stato, vendesi. Esclusi rivenditori. A… dotto 14, III. 2401…

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e indust…
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

LATTERIE due, centrica posizione, … gno sicuro, vendonsi. Umberto Luzz… Istituto 3. 18…

OFFICINA meccanica cercasi in affitto, … tualmente acquistasi. Offerte «Officina» … colo. 2389…

SINO 250.000 lire, I ipoteca sopra … cercansi. Indirizzo Piccolo. 2393…

SOCIO per negozio commestibili, ben… viato, senza passivo, 5000 circa, cercasi … ritiro. Indirizzo Piccolo. 2368…

100.000 primo rango, su stabile città, … valore, cercansi. Offerte «Ipoteca» Pi… 2396…

30-40 mila, subito disponibili, cercansi … rantendone celere rimborso con buon … Scrivere sotto «Fiore» al Piccolo. 2056…

Acquisti e vendite di case e terre
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

STABILE signorile acquistasi, purchè … sponga quartiere prontamente. Indirizzo … colo. 2395…

VILLETTA con orto coltivato, vendesi … volgersi: S. Maria Maddalena super. … 2391…

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

ALLE signore: modelli parigini. Vend… cheria seta lavabile, calze seta nere, … nali prezzi. Ginnastica 7, I, porta 2, da… 239…

BIANCOSPINO, spiacentissima, impos… favorisca ritirare lettera posta Stadi… pure attenda mercoledì. Maria. 238…

EGITTO-Trieste. Chi ha negozi? R… ad arabo esperto e distinto. Hamad, vi… zaretto vecchio 13. 231…

FLEUR. Ti confermo quanto è scritto … ultima. Mi troverai puntualmente. … simi. 205…

FESTA. Mio tesoro adorato, ricevuto … bene, sta tranquilla, riuscirò. Sei … meco. Infiniti. 205…

GABINETTO del primario pedicure … Piazza Ponterosso 2, II, telefono 345. … 10-14 e 17-19. Altre ore domicilio clie… 10…

ROM. Adorata creatura, aspetto se… siate buona! Mio pensiero costantem… voi. Mille... 205…

SIGNORA dabbene cerca compagn… andasse a Vienna. Scrivere «Compagn… colo. 239…

SMOBILITATO cede polizza lire 500… lire 2500. Dirigere offerte sub «Pron… Piccolo. 205…

S. T. Giovedì, ora e luogo come già … lettera. R.... 205…

SIGNORE ricco giovane cerca cono… sinorina distinta anche senza dote … bella, scopo matrimonio. Scrivere co… grafia «Carlo R. posta grande». 404…

TRATTORE 50enne, vedovo, cerca co… za con signorina oppure vedova bene… con amore per la sua industria, scopo … monio. Offerte sub «Pasqua 26» al P… Anonime cestinate. 239…

Per acquisti in persona nell'Austria tede…

in macchine, ordigni, appare… di precisione, di misura, fe… menta, serramenta, vasellami, … trami, mobili, articoli casali… ed altri, merce tutta pronta …

rivolgersi alla

Società generale per il Commercio estero …

(Allgemeine Aussenhandelsges. m. b. H.)

VIENNA I, Giselastrasse

(Si parla italiano)

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata — 62

— T'amo e quest'amore è per me un talismano di gioia e di felicità!

Nascostosi il volto nel mantello di seta che le ricopriva le spalle, per non darsi in pascolo alla curiosità degli artisti e del personale del teatro, se ne andò frettolosamente.

Egli la seguì disperato per doversi separare da lei, come se non avessero dovuto rivedersi la mattina dopo, a colazione, nella piccola trattoria sulla strada di Antibes, luogo abituale dei loro misteriosi convegni.

Con la sveltezza e la leggerezza d'un uccellino, Flora discese la scaletta di ferro che dai camerini portava alle quinte, ma, nel passare accanto ad un praticabile, un lembo del leggero mantello di seta che indossava si attaccò ad un pezzo di legno sporgente e dessa dovette fermarsi un momento.

Riprese subito la corsa senza curarsi di aver il viso scoperto e giunse alla porta proprio nel momento in cui il pompiere di servizio, brandendo una grossa chiave, si disponeva a chiudere la porta di ferro del palcoscenico.

Presso questa stava Giovannina Audoin, con accanto la cameriera pronta a toglierle il mantello destinato a difendere le spalle dell'attrice dal freddo, fino al momento d'entrare in iscena per le battute con Vittorio Doyer.

Nell'istante in cui la principessa stava per oltrepassare la porta, volgendosi un ultima volta verso Cecil per mandargli con la mano un saluto, si intese una voce soffocata esclamare:

— Signora Giuseppina! gridò Giovannina Audoin tendendo le braccia verso la cameriera, signora Giuseppina che vi accade?

Ma l'attrice non aveva finito di dir così che la disgraziata cadeva, come una massa inerte, sulle tavole del palcoscenico, tra la più viva emozione del personale del teatro accorso al rumore.

Anche Cecil si era precipitato verso la disgraziata cameriera.

— Portatela nel mio camerino, ordinò a due inservienti l'attrice, entrando in iscena.

Il giovane dottore, una volta distesa la donna su di un piccolo divano nel camerino dell'Audoin, le prodigò le prime cure, diagnostigando trattarsi di congestione e consigliando i rimedi opportuni.

Ma da [illegible] era stata provocata?

Non gli era assolutamente possibile rispondere a questa domanda rivoltagli dal direttore del teatro, tanto più che questi dichiarava di non poter fornire alcuna indicazione sul [illegible] della sua impiegata che conosceva appena per averla vista solo due o tre volte da che era stata assunta in servizio da poche settimane, dietro le insistenze e raccomandazioni di Giovannina Audoin.

Questa aveva incontrata la povera donna durante una delle sue solite passeggiate solitarie nei dintorni della città e colpita dal suo aspetto di dolorosa povertà le aveva, benchè non richiesta, offerto d'aiutarla.

La donna raccontò all'Audoin che era restata senza alcuna risorsa dopo essere stata licenziata da una famiglia americana con la quale era venuta in Francia in qualità di cameriera. Non sapeva come guadagnarsi da vivere, poichè i posti che avrebbe potuto accettare erano stati presi da altre.

Fu così che l'Audoin pensò di presentarla al direttore del teatro [illegible] sumesse come cameriera delle artiste, per aiutarle a vestirsi.

Ecco il come e il perchè la signora Giuseppina si trovava a far parte del personale del teatro: ed era tutto quello che il direttore sapeva sulla donna.

Inoltre, aggiunse il direttore, la signora Giuseppina era una donna taciturna e pareva le riuscisse difficile parlare correntemente il francese.

Appariva soltanto riconoscentissima alla Audoin la quale a sua volta, la ricambiava d'un grande affetto.

Così che quando, finita la scena con Vittorio Doyer tornò in camerino e sentì il dott. Grey dirle che lo stato della donna era assai grave e che sarebbe stato necessario farla portare all'ospedale, l'Audoin protestò che non voleva assolutamente.

— Se avete qualcosa di meglio da proporre — le rispose Cecil — non ho nulla in contrario...

— Altro che, disse l'attrice, la farò portare a casa mia e domani vedremo...

— Ma è una pazzia tirarsi in casa un impiccio di questo genere.

— Mai hai perso la testa? — aggiunse Vittorio Doyer, sopravvenendo.

— Ma perchè no? — insistè l'attrice — può darsi benissimo che si tratti di una leggerissima indisposizione e che basti una notte di riposo a dissiparla completamente.

— Hum!... — borbottò Cecil, scuotendo il capo — ne dubito...

— Ad ogni modo possiamo attendere fino a domattina e vedere poi come si mettono le cose. Il mio alloggio è abbastanza grande perchè io possa ospitarla una notte.

— Ma dove dormirete voi, allora? — chiese ansioso Victor Doyer.

— Sul divano del mio gabinetto da toilette.

Fu così che, mezz'ora dopo, finito lo spettacolo, la signora Giuseppina fu adagiata in una carrozza, ove presero posto anche Giovannina Audoin, ed il dottor Grey.

Quando Vittorio Doyer, che seguì a piedi la comitiva, entrò nel piccolo appartamento, occupato dalla sua compagna, al mezzanino d'un modesto stabile presso la piazza Massena, trovò tutto già perfettamente disposto.

La signora Giuseppina era coricata nel letto dell'Audoin e questa s'era improvvisato un lettuccio, nella stanzetta attigua.

Cecil, aveva applicato sul capo della sofferente una borsa di ghiaccio, che il portiere s'era dato premura di procurare e spiegava ora alla giovane attrice quello che si doveva fare.

Era cosa del resto facilissima.

Si trattava di rinnovare ogni ora, la borsa di ghiaccio, e di inumidire tratto tratto la gola della malata, con un cucchiaino di certa pozione fatta preparare dal farmacista.

— Bisogna però — fece osserv… la giovane — che voi vi sacrifich… rimaner alzata stanotte perchè … sgraziatamente non posso ferma… lungo qui.

Egli pensava alla principessa, che … tendeva. Più volte il suo sguardo … sioso s'era levato su l'orologio a p… appeso alla parete e stentava ora a … nare la sua impazienza, poichè … volavano con una rapidità verti… ed il momento fissato per l'appunt… to con Flora era vicino.

— Ma tranquillatevi — rispose co… cente l'Audoin — una notte bianca … ha alcuna importanza per me.

— Ma io dunque non conto nie… tutta questa faccenda? — prorupp… lora, alzandosi, Vittorio Doyer.

— Riposatevi tranquillo, dottore … Giovannina andate pure di là. M… farete la nanna io veglierò qui. M… ierò in una di queste ampie e co… poltrone e sarò pronto ad ogni … renza.

— Ma neanche per sogno!

— Ma è pure il meno che io po… re, dacchè avete voluto commette… sta corbelleria, che io ne assuma … sponsabilità — replicò sorridendo, … rifattosi serio: — Francamente, vo… potuto supporre che vi avrei pe… di vegliare, e me ne sarei andato … quillamente a dormire da vero eg… che non sono, però?

(Contin…